

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE****CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO****BERGAMO****ORIGINALE**

ESAME ED APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE - PIAO - 2024/2026 DEL COMUNE DI ALZANO LOMBARDO.	Nr. Progr.	57
	Data	12/04/2024
	Seduta Nr.	20

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO questo giorno DODICI del mese di APRILE alle ore 13:30 convocata con le prescritte modalità, da remoto, in "forma mista" si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
BERTOCCHI CAMILLO	SINDACO	Presente
BONOMI ELENA	ASSESSORE	Presente
LORENZI AIMONE ANDREA	ASSESSORE	Presente
ZANCHI GIOVANNA	ASSESSORE	Presente
BALDIS MATTIA AMEDEO	ASSESSORE	Presente
CONTESSI MANENTI ROBERTA ANGELICA	ASSESSORE	Presente
Totale Presenti	6	0
	Totale Assenti	0

Assenti giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente giustificato

Assenti NON giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa MOSCATO GIOVANNA

In qualità di SINDACO, il Sig. BERTOCCHI CAMILLO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO

PROVINCIA DI BERGAMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Numero Delibera **57** del **12/04/2024**

Numero Proposta **3** del **08/01/2024**

Area: AREA I - AFFARI GENERALI/GIURIDICO LEGALE

OGGETTO

ESAME ED APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE - PIAO - 2024/2026 DEL COMUNE DI ALZANO LOMBARDO.

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

<p>IL RESPONSABILE DELL'AREA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Non Favorevole</p> <p>Data 11/04/2024</p> <p>IL RESPONSABILE DI AREA Dott.ssa MOSCATO GIOVANNA</p>
<p>IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Non Favorevole <input type="checkbox"/> Non Dovuto</p> <p>Data 11/04/2024</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZIO BILANCIO PROGRAMMAZIONE CONTROLLO GAROFALO CETTINA</p>

DATO ATTO che sono stati effettuati i necessari controlli di regolarità amministrativa e che sussistono i presupposti di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per l'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs n. 267/2000, così come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi sulla proposta di deliberazione in ordine alla regolarità tecnica dal Segretario Generale e contabile dal Responsabile Area Finanziaria, , ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 di emanazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modifiche e integrazioni.

DATO ATTO che i membri della Giunta Comunale, in conformità all'art. 4 del vigente "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale", approvato con DGC n. 145 del 01/08/2022, esecutiva a termini di legge, si sono riuniti "da remoto" in modalità audio-videoconferenza, in "forma mista" e, in particolare, il Sindaco Bertocchi e gli Assessori Bonomi, Lorenzi, Zanchi, Baldis e Contessi Manenti in collegamento "da remoto", mentre il Segretario Generale dott.ssa Moscato presente presso la Sede comunale.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 101 del 09/06/2023, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Esame ed approvazione Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO - 2023/2025 del Comune di Alzano Lombardo", esecutiva ai sensi di legge;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 4/12/2023 ad oggetto "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026", esecutiva ai sensi di legge;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 19/12/2023 ad oggetto "Esame ed approvazione Bilancio di Previsione Finanziario 2024-2026", esecutiva ai sensi di legge;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 08/01/2024 ad oggetto "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2024/2026 (art. 169 del D.Lgs. n. 267/2000)", esecutiva ai sensi di legge;

VISTI:

- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i;
- il D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di Contabilità;
- il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, con il quale è stato introdotto il **Piano integrato di attività e organizzazione, unico documento programmatico - PIAO** - ed in particolare, l'art. 6, commi da 1 a 8, il quale stabilisce che:

"1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:
- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
 - b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
 - c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;
 - d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
 - e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
 - f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità
 - g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.
3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.
4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.”;
5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.;
6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.
- 6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni: a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; b) articolo 14, comma 1, della

legge 7 agosto 2015, n. 124; c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24/06/2022, ad oggetto “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, in particolare l'art. 1 che così dispone:

“Art. 1. Individuazione di adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

2. Per le amministrazioni tenute alla redazione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati al comma 1 sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO.

3. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con non più di cinquanta dipendenti sono tenute al rispetto degli adempimenti stabiliti nel decreto del Ministro della pubblica amministrazione di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021.

4. All'articolo 169, comma 3-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il terzo periodo è soppresso”;

VISTO il D.M. 30 giugno 2022, n. 132, “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione” ed in particolare i sottoindicati artt. 7 e 8, che così recitano:

“Art. 7. Redazione del Piano integrato di attività e organizzazione

1. Ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione.

Art. 8. Rapporto del Piano integrato di attività e organizzazione con i documenti di Programmazione finanziaria.

1. Il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto.

2. In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

3. In sede di prima applicazione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1, del presente decreto è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.”;

VISTO il Decreto Ministero Interno in data 22/12/2023 “Differimento al 15 marzo 2024 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2024/2026 degli enti locali” (GU Serie Generale n. 303 del 30/12/2023);

DATO ATTO che la dotazione organica dell'Ente è costituita da più di 50 dipendenti (n. 61 dipendenti a tempo indeterminato, dato attestato alla data del 31/12/2023);

RICHIAMATA la deliberazione di G.C. n. 101 del 09/06/2023, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto “Esame ed approvazione Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO - 2023/2025 del Comune di Alzano Lombardo”;

ATTESA la necessità di procedere alla redazione del nuovo PAIO 2024/2026;

RICHIAMATI, in materia di **Piano Performance**:

- l'articolo 10, commi 1-1-bis, del D.Lgs. n. 150/2009, il quale prevede:

1. Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, le amministrazioni pubbliche redigono e pubblicano sul sito istituzionale ogni anno:

a) entro il 31 gennaio, il Piano della performance, documento programmatico triennale, che è definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione e secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi di cui all'articolo 5, comma 01, lettera b), e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;

b) entro il 30 giugno, la Relazione annuale sulla performance, che è approvata dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validata dall'Organismo di valutazione ai sensi dell'articolo 14 e che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

1-bis. Per gli enti locali, ferme restando le previsioni di cui all'articolo 169, comma 3-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la Relazione sulla performance di cui al comma 1, lettera b), può essere unificata al rendiconto della gestione di cui all'articolo 227 del citato decreto legislativo;

- l'art. 15 del vigente Regolamento comunale di contabilità, approvato con DCC n. 18 del 24/06/2020, esecutiva ai sensi di legge, il quale, ai commi 3 e 4, tanto prevede:

3. Il Segretario Generale, sulla base delle direttive impartite dalla Giunta durante gli incontri finalizzati alla predisposizione del bilancio di previsione e delle proposte formulate dai responsabili, negozia gli obiettivi e le risorse, nella valorizzazione dei rispettivi ruoli e connesse responsabilità nonché nel rispetto del principio di trasparenza dei processi di pianificazione e di programmazione dell'ente.

4. Al termine del processo di negoziazione il Segretario Generale, in collaborazione con i Responsabili di Area e con l'organo esecutivo:

- a) provvede a formulare gli obiettivi tenendo conto delle risorse complessivamente attribuite ai programmi nel Documento Unico di Programmazione;
- b) elabora la proposta di piano esecutivo di gestione”;

- il vigente “Sistema di misurazione e valutazione della performance”, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 143 in data 9 settembre 2019, esecutiva, ai sensi del quale:

a) Peg/Piano della performance: il documento che definisce i risultati attesi e i rispettivi indicatori, anche tenendo conto dei risultati raggiunti nell'anno precedente documentati e validati nella relazione annuale. Comprende la raccolta di un set di indicatori di attività correlati al valore di target atteso; essi devono essere preferibilmente numerici e verificabili. La finalità degli indicatori selezionati e dei correlati target, è quella di misurare le attività dei singoli settori/aree”;

- gli Obiettivi strategici ed operativi, di cui al vigente Documento unico di programmazione (DUP) 2024-2026;

VISTO il Piano Performance 2024 - Allegato H - Sezione PIAO Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione, come proposto e condiviso di concerto con il Segretario generale e gli Incaricati di EQ;

RITENUTO che il Piano Performance 2024 sia coerente agli obiettivi strategici ed operativi di mandato, nonché ai Tema di Valore Pubblico individuati per l'annualità 2024;

RICHIAMATI, in materia di **PTPCT**:

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa (art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e smi);
- la Legge 6 novembre 2012 n. 190, art. 1, comma 8, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, come modificata e integrata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche”, che prevede l'obbligo, entro il 31/01 di ogni anno, di adottare, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il “Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza”, PTPCT;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”, come modificato e integrato con il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 “Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche”;
- le indicazioni espresse dall'Autorità nazionale anticorruzione ANAC con determinazione n. 12 in data 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2016, approvato con Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2017, approvato con Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017;
- il Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2018, approvato con Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018;
- il Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2019, approvato con Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “ADOZIONE”;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dall'ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, come sopra richiamato;

- l'aggiornamento del PNA 2022, approvato dall'ANAC con Delibera n. 605 del 19/12/2023;

DATO ATTO che il Segretario generale dell'Ente, Dott.ssa Moscato Giovanna, in Convenzione con il Comune di Bonate Sopra, è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente, giusto Decreto del Sindaco in data 31/12/2021 n. 34;

RICHIAMATI:

- il vigente PTPCT 2023/2025 Allegato F (PTPCT/Sezione Trasparenza; All. A Mappatura dei Processi e Misure di Prevenzione - Sezione PIAO Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione) alla deliberazione n. 101 del 09/06/2023, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto "Esame ed approvazione Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO - 2023/2025 del Comune di Alzano Lombardo", sopra richiamata";
- la Relazione annuale sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione anno 2023, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente;
- gli Obiettivi strategici di mandato in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Ente, come esplicitati nel Documento Unico di Programmazione D.U.P. 2024/2026;

DATO ATTO dell'Avviso pubblico in data in data 17/11/2023, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza dell'Ente, pubblicato sul Sito istituzionale dell'Ente e sull'Albo on-line, al fine di ricevere proposte ed istanze per l'aggiornamento del Piano in parola, rivolto a tutto il personale dipendente, alla RSU, alle OO.SS. territoriali, ai Cittadini, ai Consiglieri comunali, alle Associazioni o altre Forme di organizzazione portatrici di interessi collettivi;

PRESO ATTO che nessuna osservazione, proposta o contributo sono pervenuti in merito;

DATO ATTO che, nel corso del 2023, come espressamente riportato nella Relazione annuale sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione anno 2023, non sono stati accertati eventi corruttivi, né sono emerse particolari criticità gestionali in riferimento alle vigenti misure di prevenzione della corruzione, né pervenuti contributi, osservazioni e segnalazioni dal contesto interno ed esterno e/o tramite whistleblowing;

CONSIDERATO che l'analisi del contesto esterno, sia pur nei dati aggiornati, non induce a rilevare la necessità di rivedere l'analisi del rischio e/o rafforzare le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza oggi vigenti;

ATTESO che, dalla data di redazione del vigente PTPCT, non vi sono state modifiche della struttura organizzativa dell'Ente;

CONSIDERATO che l'individuazione dei Temi di valore pubblico e dei correlati Progetti di Performance 2024, attraverso la redazione del PIAO 2024/2026, non ha fatto emergere la necessità di integrare il vigente PTPCT, sia con riferimento alla mappatura dei processi che alla individuazione di nuove misure di prevenzione

ATTESA dunque l'assenza di ragioni o presupposti atti a richiedere una rivisitazione del processo di mappatura ed individuazione di nuove e diverse misure di prevenzione;

DATO ATTO, dunque che, per il triennio 2024/2026, viene confermata la vigente mappatura dei procedimenti;

VISTO il PTCPT 2024/2026, Allegato F (PTPCT/Sezione Trasparenza; All. A) Mappatura dei Processi e Misure di Prevenzione) - Sezione PIAO Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione, così come predisposto dal Responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza dell'Ente, di concerto con i Titolari di P.O., costituente il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2024/2026", di cui all'Allegato F (PTPCT/Sezione Trasparenza; Allegato A) Mappatura dei Processi e Misure di prevenzione);

RITENUTO che il Piano in parola sia conforme alla norma in materia ed agli indirizzi specifici in materia di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza, come individuati dall'organo di indirizzo di Questo Ente;

VISTI, in materia di **Piano delle Azioni Positive**:

- l'art.48 del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) concernente l'obbligo per gli enti di predisporre piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare, nel rispettivo ambito, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;
- la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e per l'innovazione e del Ministro per le pari opportunità del 4 marzo 2011, (Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni "art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183");
- la direttiva n. 2/2019 del 26 giugno 2019 del Ministro per la pubblica amministrazione e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega in materia di pari opportunità (Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati unici di garanzia nelle amministrazioni pubbliche);

RICHIAMATA la DGC n. 7 in data 22/01/2024 ad oggetto "Piano delle azioni positive in materia di pari opportunità triennio 2024/2026, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198. Approvazione";

CONSIDERATO che i contenuti del suddetto piano rappresentano le linee guida fondamentali e necessarie per garantire il rispetto della normativa in materia di pari opportunità tra uomo e donna nei luoghi di lavoro;

DATO ATTO che, del vigente "Piano delle azioni positive in materia di pari opportunità per il triennio 2024/2026", preventivamente alla sua adozione, era stata data informativa al Personale dipendente, per il tramite della RSU, e nessuna proposta era pervenuta in merito all'eventuale modifica dei contenuti;

VISTO il Piano delle Azioni Positive 2024/2026 – Allegato G - Sezione PIAO Organizzazione e Capitale umano;

VISTO, in materia di **Piano triennale dei Fabbisogni di Personale**, l'art.39 "Disposizioni in materia di assunzioni di personale delle amministrazioni pubbliche e misure di potenziamento e di incentivazione del part-time" della L. 27/12/1997 n.449, in conformità al quale gli Organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla Programmazione triennale del Fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 02/04/1968, n.482;

RILEVATO che, ai sensi dell'art.6 commi 2, 3, 6 del D.Lgs. n.165/2001, come modificato con D.Lgs. 25 maggio 2017, n.75:

- le amministrazioni pubbliche adottano il Piano triennale dei Fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance;
- il Piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- in sede di definizione del Piano, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le Linee di indirizzo ministeriali, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti in parola non possono

assumere nuovo personale;

RILEVATO altresì che, ai sensi dell'art.6 ter del D.Lgs. n.165/2001, come modificato con D.Lgs. 25/05/2017, n.75:

- “1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.
2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.
3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.
4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.
5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.
6. Qualora, sulla base del monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica attraverso il sistema informativo di cui al comma 2, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, si rilevino incrementi di spesa correlati alle politiche assunzionali tali da compromettere gli obiettivi e gli equilibri di finanza pubblica, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le necessarie misure correttive delle linee di indirizzo di cui al comma 1. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale ed agli enti locali, le misure correttive sono adottate con le modalità di cui al comma 3”;

VISTE le Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale, emanate dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione con Decreto in data 08/05/2018;

ATTESO che le sopracitate disposizioni normative in materia di Fabbisogno del Personale-PTFP richiedono che:

- le amministrazioni pubbliche adottino il PTFP, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter D.Lgs. n.165/2001;
- il PTFP diventi lo strumento centrale, strategico e dinamico con il quale programmare, su base triennale, il reclutamento di personale necessario all'espletamento delle funzioni istituzionali e degli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi al cittadino;
- venga superato dunque il concetto di PTFP quale strumento teso alla copertura delle cessazioni in relazione a dotazioni organiche storicizzate;
- le amministrazioni pubbliche, in sede di definizione del PTFP, indichino la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati;
- la copertura dei posti vacanti avvenga nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;

ATTESO ALTRESI' che, dalle sopracitate disposizioni normative in materia di Dotazione organica,

si rileva:

- il superamento del concetto di “dotazione organica” quale “contenitore” rigido da cui partire per definire il PTFP, come tale condizionante le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate;
- l'individuazione della “nuova” dotazione organica quale valore puramente finanziario, ovvero “dotazione di spesa potenziale massima”, in coerenza e nel pieno rispetto del limite massimo di spesa previsto dalla normativa vigente;
- la necessità di garantire che, nell'ambito dell'indicatore di spesa potenziale massima, costituente la dotazione organica, si potranno coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali a legislazione vigente;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.35, comma 4, D.Lgs. n.165/2001 come modificato con D.Lgs. 2505/2017, n.75: “4. Le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento sono adottate da ciascuna amministrazione o ente sulla base del piano triennale dei fabbisogni approvato ai sensi dell'articolo 6, comma 4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie e degli enti pubblici non economici”;

PRESO ATTO della vigente sottoindicata normativa in materia di capacità assunzionale, come disciplinata dal D.L. 30/04/2019, n. 34 “Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi” e smi Art.33 comma 2 “A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia...omissis”;

VISTO il Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica 17 Marzo 2020 “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni (G.U. Serie Generale n. 108 del 27/04/2020);

RICHIAMATO l'art.1, commi 557 e seguenti, della L. 27/12/2006 n.296 (legge finanziaria 2007) e smi, il quale disciplina il vincolo in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti soggetti al patto di stabilità nel 2015 (ora soggetti al “pareggio di bilancio”);

CONSIDERATO, altresì, che questo Ente non ha mai dichiarato il dissesto finanziario e che, dall'ultimo Conto Consuntivo approvato, non emergono condizioni di squilibrio finanziario;

DATO ATTO dell'inesistenza di situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, come

attestato con DGC n.6 del 22/01/2024 ad oggetto “Ricognizione delle eccedenze del personale in servizio ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i. per il triennio 2024/2026. Dichiarazione negativa”, dichiarata immediatamente eseguibile;

RICHIAMATI il vigente Fabbisogno del personale e la Dotazione organica 2023/2025, come da ultimo deliberati con DGC n. 209 in data 06/12/2023.

RAVVISATA l'esigenza di deliberare in merito al Fabbisogno del personale anno 2024/2026, onde garantire la realizzazione degli specifici obiettivi di Valore pubblico, come individuati nel presente PIAO 2024/2026;

VISTO il Programma **Fabbisogno del Personale 2024/2026**, nonché gli allegati documenti:

- Fabbisogno del personale 2024/2026 – Allegato A
- Dotazione organica - Allegato B
- Organigramma - Allegato C
- Attestazione finanziaria – Allegato D
- Parere Revisore dei Conti – Allegato E;

di cui alla **Sezione PIAO Organizzazione e Capitale umano**;

VISTA l'allegata attestazione (Allegato D), a firma del Responsabile dell'Area Economico/finanziaria, in merito alla procedibilità della Programmazione del personale in riferimento al triennio 2024/2026;

VISTO il parere favorevole, a firma del Revisore dei Conti (Allegato E);

DATO ATTO che, della presente programmazione del Personale, è stata data informativa sindacale in data 03/04/2024 con nota prot. n. 8147;

DATO ATTO che, fermi gli obiettivi prefissati con il presente PIAO in materia di lavoro agile, con successivo e separato atto, verrà adottato il Regolamento Lavoro Agile, previo confronto sindacale, ai sensi dell'art. 5 CCNL Funzioni Locali 2019/2021, nell'ambito del tavolo negoziale contrattazione decentrata Anno 2024;

VISTI:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modifiche e integrazioni che, all'art. 6 comma 2, prevede che “Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale....”;
- il decreto legge 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'Amministrazione digitale”, ed in particolare l'art. 12 che disciplina “Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa”;
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e s.m.i.” Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, che stabilisce per le amministrazioni pubbliche il collegamento tra programmazione strategica;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano, nessun astenuto,

DELIBERA

DI RICHIAMARE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO 2024/2026 del Comune di Alzano Lombardo**, costituito da:

Sezione Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione:

- **Piano Performance 2024 – Allegato H**
- **Piano Anticorruzione e Trasparenza 2024/2026** (PTPCT/Sezione Trasparenza; All. A) Mappatura dei Processi e Misure di prevenzione) - **Allegato F**:

Sezione Organizzazione e Capitale Umano:

- **Piano triennale del Fabbisogno del Personale 2024/2026 – Allegati A, B, C, D, E**
- **Piano delle Azioni positive 2024/2026 – Allegato G**

che, **allegato alla presente deliberazione**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI DARE ATTO, altresì, che, fermi gli obiettivi prefissati con il presente PIAO in materia di lavoro agile, con successivo e separato atto, verrà adottato il Regolamento Lavoro Agile, previo confronto sindacale, ai sensi dell'art. 5 CCNL Funzioni Locali 2019/2021, nell'ambito del tavolo negoziale contrattazione decentrata Anno 2024;

DI NOMINARE il Dott. Vincenzo Camizzi, dipendente del Comune di Alzano Lombardo con la qualifica di Istruttore Direttivo-EQ, quale Referente dell'Amministrazione, incaricato di procedere al caricamento del PIAO sul portale dedicato del Ministero della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, nonché provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione, unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente";

DI DARE ATTO che le presenti determinazioni saranno trasmesse a tutti gli incaricati di Elevata Qualificazione-Responsabili di Area, nonché a tutto il personale dipendente, per il tramite della RSU.

Con successiva e separata votazione la presente deliberazione, ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", viene **dichiarata immediatamente eseguibile**, con voti favorevoli unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.



CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO
Provincia di Bergamo

PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024/2026

ANNO 2024

Area ccnl 2019/2021	Profilo professionale da ricoprire	Area/Servizio	Part time/ Full time	Modalità di reclutamento				
				Mobilità	Scorrimento graduatoria interna/altri Enti	Selezione centro per l'impiego	Concorso	Note
Area degli Operatori Esperti	Esecutore tecnico specializzato	Lavori pubblici e patrimonio	Full time		x		x	
Area dei Funzionari ed E.Q.	Funzionario Tecnico	Lavori pubblici e patrimonio	Full time	x	x		x	

ANNO 2025

Nessuna previsione

ANNO 2026

Nessuna previsione

Allegato B) alla deliberazione G.C. n. _____ in data ...
Comune di Alzano Lombardo (Prov. BG)

DOTAZIONE ORGANICA DELL'ENTE

TRIENNIO 2024/2026

Cat.	Posti coperti		Posti da coprire e coperti per effetto del presente piano ASSUNZIONALE 2024/2026		Cessazioni in corso 2024		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire
	Anno 2024 (al 01/01/2024)				FT	PT	
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	
Dir							
D	9	4	1		1	1	481.318,88 €
C	28	10		1	1		1.314.199,56 €
C TD		0		0		0	- €
B3	3		1				122.735,49 €
B	2	3					133.853,01 €
A		2					34.241,62 €
	Totale Competenze fisse personale						2.086.348,56 €
	Totale Competenze accessorie di cui € 18.215,50 per welfare integrativo						367.587,11 €
	Welfare aziendale						0,00 €
	Costo Segretario Generale al 50%						93.779,67 €
	Posizioni organizzative						112.813,38 €
	A detrarre categorie protette						- 58.450,52 €
	A detrarre incrementi contrattuali						- 274.804,94 €
	A detrarre incentivi funzioni tecniche						- 44.170,77 €
	Totale Generale spese personale limite 2011/2013						2.283.102,50 €

Cat.	Posti coperti		Posti da coprire e coperti per effetto del presente piano ASSUNZIONALE 2024/2025		Cessazioni anno 2025		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire
	Anno 2025 (al 01/01/2025)		Dal 2025		FT	PT	
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	
Dir							
D	9	3					481.581,51 €
C	27	11					1.320.563,92 €
C TD		0					- €
B3	4						134.698,10 €
B	2	3					134.555,34 €
A		2					34.435,09 €
	Totale Competenze fisse personale						2.105.833,95 €
	Totale Competenze accessorie						367.587,11 €
	Welfare aziendale						0,00
	Costo Segretario Generale al 50%						94.262,01 €
	Posizioni organizzative						112.813,38 €
	A detrarre categorie protette						- 58.450,52 €
	A detrarre incrementi contrattuali						- 285.035,07 €
	A detrarre incentivi funzioni tecniche						- 44.170,77 €
	Totale Generale spese personale limite 2011/2013						2.292.840,09 €

Cat.	Posti coperti		Posti da coprire e coperti per effetto del presente piano ASSUNZIONALE 2024/2026 Dal 2026		Cessazioni anno 2026		Costo complessivo dei posti coperti e da coprire
	Anno 2026 (al 01/01/2026)						
	FT	PT	FT	PT	FT	PT	
Dir							
D	9	3					481.581,51 €
C	27	11					1.320.563,92 €
C TD		0					- €
B3	4						134.698,10 €
B	2	3					134.555,34 €
A		2					34.435,09 €
			Totale Competenze fisse personale				2.105.833,95 €
			Totale Competenze accessorie				367.587,11 €
			Welfare aziendale				0,00 €
			Costo Segretario Generale al 50%				94.262,01 €
			Posizioni organizzative				112.813,38 €
			A detrarre categorie protette				- 58.450,52 €
			A detrarre incrementi contrattuali				- 285.035,07 €
			A detrarre incentivi funzioni tecniche				- 44.170,77 €
			Totale Generale spese personale limite 2011/2013				2.292.840,09 €

SPESA POTENZIALE MASSIMA EX ART.1, COMMA 557 E SEGUENTI, DELLA LEGGE n.296/2006 E SMI
PARI AD € **2.440.206,77**

	2024	2025	2026
Entrate correnti al netto delle entrate non ricorrenti	10.053.256,39	9.688.067,93	9.624.799,42
a detrarre stanziamento FCDE	377.302,72	369.190,36	363.601,39
Entrate nette	9.675.953,67	9.318.877,57	9.261.198,03
Spese del personale (art. 33 DL 34/2019)	2.381.592,29	2.359.429,00	2.365.764,30
Incidenza spese personale/entrate correnti	24,61%	25,32%	25,54%

SEGRETARIO GENERALE

<p align="center">AREA I</p> <p align="center">AFFARI GENERALI/ GIURIDICO LEGALE</p> <p align="center">Responsabile Area</p> <p align="center">Segretario Generale</p>	<p align="center">AREA II</p> <p align="center">SOCIO CULTURALE</p> <p align="center">Responsabile Area</p> <p align="center">Istruttore Direttivo/Area dei Funzionari ed E.Q./D2</p>	<p align="center">AREA III</p> <p align="center">FINANZIARIA</p> <p align="center">Responsabile Area</p> <p align="center">Funzionario/Area dei Funzionari ed E.Q./D4</p>	<p align="center">AREA IV</p> <p align="center">LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO</p> <p align="center">Responsabile Area</p> <p align="center">Istruttore direttivo tecnico/Area dei Funzionari ed E.Q./D1</p>	<p align="center">AREA V</p> <p align="center">URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-SUAP</p> <p align="center">Responsabile Area</p> <p align="center">Istruttore direttivo tecnico/Area dei Funzionari ed E.Q./D4</p>	<p align="center">AREA VI</p> <p align="center">POLIZIA LOCALE</p> <p align="center">Responsabile Area</p> <p align="center">Istruttore direttivo P.L./ Area dei Funzionari ed E.Q./D1</p>
<p align="center">SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO CONTROLLI SERVIZIO CONTENZIOSO E CONTRATTI <p align="center">SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO FUNZIONI UFFICIALE DI GOVERNO SERVIZIO CIMITERO <p align="center">SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SEGRETERIA SERVIZIO PERSONALE (giuridico) <p align="center">SETTORE IV</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO COMUNICAZIONE SERVIZIO GESTIONE PROTOCOLLO INFORMATICO, FLUSSI DOCUMENTALI E ARCHIVI <ol style="list-style-type: none"> Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 31 h. Istruttore direttivo Area dei Funzionari ed E.Q./D2 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 30 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 33 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori /C2 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 Esecutore amministrativo Area degli Operatori Esperti/B3 19 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C6 25 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori /C1 Operatore d'ufficio Area degli Operatori Esperti/B4 27 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 18 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 	<p align="center">SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO ALLA PERSONA <p align="center">SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE <p align="center">SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO CULTURA <p align="center">SETTORE IV</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SPORT <ol style="list-style-type: none"> Istruttore direttivo bibliotecario Area dei Funzionari ed E.Q./D3 Assistente Sociale Area dei Funzionari ed E.Q./D4 33 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore bibliotecario Area degli Istruttori/C3 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore bibliotecario Area degli Istruttori/C3 Operatore socio assistenziale Area degli Operatori Esperti/B4 Assistente sociale Area dei Funzionari ed E.Q/D1 Esecutore operativo d'ufficio Area degli Operatori Esperti/B3 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 30 h. Assistente sociale Area dei Funzionari ed E.Q./D3 33 H. Collaboratore amministrativo Area degli Operatori Esperti/B5 	<p align="center">SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO FINANZIARIO SERVIZIO PERSONALE (economico) <p align="center">SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO TRIBUTARIO SERVIZIO ECONOMATO <ol style="list-style-type: none"> Istruttore contabile Area degli Istruttori/C6 30 h. Istruttore contabile Area degli Istruttori/C4 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C6 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 18 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 	<p align="center">SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO SERVIZIO LAVORI PUBBLICI <p align="center">SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SERVIZI PUBBLICI SERVIZIO SICUREZZA ED ENERGIA <ol style="list-style-type: none"> Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C3 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C6 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Operatore generico Area degli Operatori/A2 22 h. Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Ausiliaria Area degli Operatori Esperti/B4 30h Operatore generico Area degli Operatori/A3 19 h Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Funzionario Tecnico Area dei Funzionari ed E.Q./D3 	<p align="center">SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA/SUE <p align="center">SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE/SUAP SERVIZIO CED <ol style="list-style-type: none"> Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 	<p align="center">SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO ISTITUZIONALE SERVIZIO NOTIFICHE <p align="center">SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SICUREZZA SERVIZIO REPRESSIONE E SANZIONI <p align="center">SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO MERCATO COMUNALE <ol style="list-style-type: none"> Istruttore direttivo Area dei Funzionari ed E.Q./D5 25 h Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C2 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C5 Agente di polizia locale. Area degli Istruttori/C4 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C3 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C3 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C5 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C1



CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO

Provincia di Bergamo

Oggetto: Attestazione ai sensi dell'articolo 33 del d.l. 34/2019, del D.M. 17.03.2020 e della circolare esplicativa

La sottoscritta dott.ssa Cettina Garofalo, in qualità di Responsabile dell'Area Finanziaria del Comune di Alzano Lombardo, in vista della modifica del PIAO - Sezione Fabbisogno del personale 2024-2026 per quanto indicato in oggetto, in relazione alla proposta di deliberazione di giunta n. 3/2024 ad oggetto " ESAME ED APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE - PIAO - 2024/2026 DEL COMUNE DI ALZANO LOMBARDO."

VISTI

- l'articolo 33 del D.L. 34/2019;
- il DM 17.03.2020 pubblicato in G.U. N. 108 del 27/04/2020;
- la circolare esplicativa del 08/06/2020 ad oggetto "circolare del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, in attuazione dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, in materia di assunzioni di personale da parte dei comuni";
- la ricognizione effettuata alla data attuale in merito alle cessazioni di personale avvenute nel corso del 2023 e del corrente anno;

ATTESTA CHE

- Sulla base dei dati dell'ultimo rendiconto approvato il rapporto fra la spesa del personale e le entrate correnti dell'ente, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM 17.03.2020, risulta rispettoso del valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 1 del comma 1 dell'art. 4;
- Sulla scorta dei valori di bilancio alla data attuale, degli incrementi contrattuali del personale attualmente in servizio che devono essere assicurati sul triennio 2024 - 2026, delle cessazioni di personale avvenute nel corso dell'esercizio 2023 e del corrente anno, risulta percorribile programmare le seguenti assunzioni sul triennio 2024 - 2026, come da prospetti di seguito riportati:

ANNO 2024

Area (CCNL 2019/2021)	Profilo professionale da coprire	Area/Servizio	Part time/Full time	Note
Area degli Operatori Esperti	Esecutore tecnico specializzato	Lavori pubblici e patrimonio	Full time	Copertura posto per dimissioni.
Istruttori	Istruttore amministrativo	Lavori pubblici e patrimonio	Full time	



CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO

Provincia di Bergamo

ANNO 2025

Nessuna previsione

ANNO 2026

Nessuna previsione

EVIDENZIA CHE

la presente attestazione è rilasciata sulla scorta dei dati disponibili alla data attuale nonché della vigente legislazione e del CCNL enti locali in vigore.

Alzano Lombardo, 9 aprile 2024

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
Dott. ssa Cettina Garofalo
Documento Firmato Digitalmente

Comune di Alzano Lombardo

Organo di revisione

Verbale n.17 del 09/04/2024

PARERE IN MERITO AL PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE DEL TRIENNIO 2024-2026

L'Organo di revisione Dott. Franco Gianni Borrini nominato con deliberazione n°. 67 del 19/12/2023 per il triennio in corso al fine di rilasciare il parere di competenza ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) del D.lgs. 267/2000 per quanto sopra indicato

Visti

- l'art. 19, comma 8, della L. n. 448/2001 che dispone che gli organi di revisione contabile degli enti locali accertino che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della L. n. 449/1997 e successive modificazioni e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate;
- l'art. 6, comma 2, del D.lgs. 165/2001 secondo cui *«Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo*

35, comma 2. *Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente»;*

- *l'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019 secondo il quale «i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione»;*
- *l'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, che recita «Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia (omissis)»;*
- *l'art. 1, comma 557-ter, della L. n. 296/2006 che prevede che, in caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4 del D.L.112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, ovvero, «in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione»;*
- *l'art. 1, comma 557-quater, della L. 296/2006 che dispone che «Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione»;*

- l'art. 1, comma 562, della L. 296/2006 secondo cui *«Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558»* [per i comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti];
- il D.M. 17.03.2020 che ha provveduto ad *«individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia»* (i cui contenuti sono stati chiariti altresì nella circolare del Ministero dell'Interno 8.06.2020);
- l'art. 6 del D.L. 80/2021 secondo il quale *«Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni ... entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione»*;
- il Decreto 30.06.2022 n° 132 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica *«Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione»*;
- il principio contabile n° 4/1 dell'armonizzazione contabile in forza del quale *«la programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi. La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di*

previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113»;

- le «Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche» del 22.07.2022;
- la Sentenza delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 7/2022/DELC secondo la quale l'equilibrio pluriennale di bilancio rilevante ai fini dell'articolo 33, comma 2, del D.L. 34/2019 per le assunzioni di personale a tempo indeterminato è funzionale ad attestare la concreta sostenibilità dei maggiori oneri di personale che l'ente intende stanziare nel bilancio per il quale è necessario l'atto di asseverazione da parte dell'Organo di revisione;

Esaminata

la proposta di piano di fabbisogno di personale (ricompreso all'interno del Piano integrato di attività e organizzazione – P.I.A.O.) che prevede le seguenti assunzioni con le riportate modalità:

tipologia rapporto	Profilo	numero
TEMPO INDETERMINATO	Funzionario Tecnico – D3	1 full time
TEMPO INDETERMINATO	Esecutore tecnico specializzato -B3	1 full time

Considerato che

- le capacità assunzionali dell'Ente sono state così determinate in funzione dei parametri rilevanti:

entrate correnti anno 2021	8.637.373,60
entrate correnti anno 2022	9.398.060,30
entrate correnti anno 2023	9.760.604,83
media entrate correnti	9.265.346,24
stanziamento definitivo FCDE 2023	362.093,81
spesa di personale 2023	2.234.551,65
% rapporto <u>spese di personale 2023</u>	25,10%
media entrate correnti - FCDE	
% soglia (spese/entrate) [art. 4 D.M.]	27,00%

- computando l’impatto delle assunzioni ipotizzate, l’andamento del valore soglia si presenta come segue:

anno 2024	24,61%
anno 2025	25,32%
anno 2026	25,54%

Tenuto conto che

- l’Ente ha approvato gli ultimi rendiconti con le seguenti risultanze di sintesi:

grandezza	2021	2022	2023
risultato di amministrazione (lett. E)	810.126,32	1.070.059,32	809.116,97
equilibrio di bilancio	502.798,47	200.681,93	638.277,13

- con deliberazione n° 76 in data 19/12/2023 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione per il triennio in corso;
- con deliberazione n° 10 in data 8 aprile 2024 il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto dell’esercizio precedente;

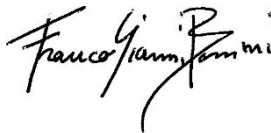
Osservato che:

- si ritiene adeguata l’assunzione di un arco temporale di riferimento triennale, alla luce delle caratteristiche dell’Ente, della gestione finanziaria e del suo sviluppo nel corso del tempo;
- assevera il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio ed esprime parere favorevole.**

Milano, 9 aprile 2024

L’Organo di revisione

Dott. Borrini Franco Gianni




A- MAPPATURA DEI PROCESSI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO - MISURE															
n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
	A	B	C	D	E	G	C	D	E	F	I	L	E	F	G
1	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	Artificiosa predeterminazione dei requisiti di accesso e/o violazione di norme in materia di pubblicità e trasparenza	A	A	N	A+	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Il rischio correlato è stato ritenuto alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2 - Misura specifica: Predisporre il bando di concorso/mobilità sempre in sinergia tra Responsabile di Area interessato al reclutamento ed il Segretario comunale il quale ultimo apporrà una firma per "presa visione" (in caso di bandi predisposti dal Segretario comunale, e/o dal Segretario Comunale in qualità di P.O., in condivisione con altra P.O.). Garantire la regolare composizione delle commissioni di concorso: per i membri interni, assicurare la rotazione; per i membri esterni, individuare gli stessi previo avviso pubblico. Rendere e far rendere preventivamente all'atto di nomina a membro della commissione la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o affinità, di lavoro o professionali, con i partecipanti al concorso. Inserimento nel contratto di lavoro, all'atto dell' assunzione del personale, di apposita clausola disciplinante specificamente il divieto di pantouflage; Contestualmente alla comunicazione della cessazione del rapporto di lavoro e comunque entro la data di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, obbligo di dichiarazione	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali	Responsabili di Area/RPCT
2	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	Artificiosa predeterminazione dei requisiti di accesso e/o violazione di norme in materia di pubblicità e trasparenza	A	A	N	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Il rischio correlato è stato ritenuto alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: parere preventivo da parte del Membro del Nucleo di Valutazione ai fini della predeterminazione dei criteri per la progressione verticale ed orizzontale del personale dipendente 3. Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali	Segretario generale/RPCT
3	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato	istruttoria	provvedimento di concessione / diniego	Violazione preordinata di norme contrattuali/ mancata equità di trattamento del personale	M	M	N	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi in quanto gli istituti giuridici sono ben dettagliati dal CCNL e gestiti per il tramite di un portale informatico. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Conseguentemente il rischio correlato è stato valutato basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - tracciabilità informatica di permessi, ferie ecc.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabili di Area
		ATTIVITA': Controllo presenza in servizio e rispetto dell'ordinario orario di lavoro	iniziativa d'ufficio	controllo	provvedimento disciplinare	Inosservanza dei doveri comportamentali in materia di orario di lavoro/omissione dei controlli	M	A	N	B	A	L'attività di controllo in merito all'osservanza dell'ordinario orario di lavoro e/o ad eventuali allontanamenti dal posto di lavoro per ragioni non direttamente correlate ad esigenze di servizio è altamente discrezionale. I vantaggi derivanti dall'omissione del controllo possono rappresentare rilevanti vantaggi e/o utilità personali a favore di taluni soggetti. Il rischio correlato è stato pertanto ritenuto alto (A).	1- Misura di controllo: controlli a campione da parte del RPCT sulle presenze in servizio e rispetto dell'ordinario orario di lavoro	Controlli semestrali	RPCT
4	Acquisizione e gestione del personale	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	Preordinata violazione di norme contrattuali	N	B	N	B	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità in quanto materia disciplinata dal CCNL. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).			

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
5	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio	contrattazione	contratto	Preordinata violazione di norme contrattuali	A	M	N	A	B	Il processo pur consentendo margini di discrezionalità è intanto strettamente correlato a norme imperative del CCNL non derogabili, ivi compreso quello disciplinanti il processo di valutazione del dipendente ai fini dell'erogazione del trattamento accessorio. Compensano l'eventuale potenziale rischio anche gli obblighi di trasparenza richiesti in materia. Conseguentemente il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area Affari Generali-Giuridico Legale/Responsabile Area Finanziaria
6	Affari legali e contenzioso	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	iniziativa di parte: reclamo o segnalazione	esame da parte dell'ufficio o del titolare del potere sostitutivo	riscontro	Preordinata violazione dei termini procedurali e/o mancato riscontro	M	A	N	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, nonché l'obbligo in materia di registro "accesso civico". Il rischio correlato è stato ritenuto Basso (B).			
7	Affari legali e contenzioso	Gestione del contenzioso	iniziativa d'ufficio, ricorso o denuncia dell'interessato	istruttoria, pareri legali	costituzione in giudizio /promozione di ricorsi /stesura pareri legali	Preordinata violazione di norme e artificiose valutazioni giuridico-legali onde assicurare vantaggi propri o di terzi a scapito dell'interesse dell'Ente	A	A	N	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali ed esporre l'Ente all'ingiustificata soccombenza con pregiudizio delle disponibilità finanziarie. Il rischio correlato è stato ritenuto Alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2. Misura specifica: Relazione istruttoria propedeutica alla costituzione in giudizio e/o alla promozione di azione legale sottoscritta congiuntamente dal Responsabile del Procedimento e dal Responsabile del Servizio legale 3. Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT per il tramite del referente della trasparenza	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali	Responsabili di Area/RPCT
8	Altri servizi	Gestione del protocollo	iniziativa d'ufficio	registrazione della posta in entrata e in uscita	assegnazione del numero e della data al documento	Ingiustificata dilazione dei tempi	M	M	N	B-	B	Il processo consente margini di discrezionalità da parte dell'operatore interno alla P.A. il quale può dilatare i tempi di protocollazione onde comportare vantaggi ed utilità a terzi. Tuttavia considerato che la quasi totalità della corrispondenza dell'Ente avviene in modalità telematica ed è pertanto tracciabile la cronologia della stessa. Il rischio correlato è stato ritenuto Basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: "accesso civico".	L'accesso deve essere attuato secondo le norme regolamentari	Responsabile Area - Affari Generali/Giuridico Legale
9	Altri servizi	Organizzazione eventi sul territorio (culturali, sportivi e ricreativi)	iniziativa d'ufficio	organizzazione secondo gli indirizzi dell'amministrazione	evento	Preordinata violazione degli indirizzi politico-amministrativi e/o delle norme correlate	M	A	N	A	M-	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma dati i valori economici, in genere modesti, che il processo attiva, nonché l'obbligo di trasparenza dei correlati atti amministrativi. Il rischio correlato è stato ritenuto quasi Moderato (M-).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area VII Sport e Cultura
10	Altri servizi	Funzionamento degli organi collegiali	iniziativa d'ufficio	convocazione, riunione, deliberazione	verbale sottoscritto e pubblicato	Preordinata violazione delle norme procedurali	B	B	N	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area - Affari Generali/Giuridico Legale
11	Altri servizi	Istruttoria delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	proposta di provvedimento	Preordinata violazione delle norme procedurali	B	B	N	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabili di Area

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
12	Altri servizi	Pubblicazione delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	ricezione / individuazione del provvedimento	pubblicazione	Preordinata dilazione dei tempi di pubblicazione	M	M	N	A	B	Il processo consente margini di discrezionalità da parte dell'operatore interno alla P.A. il quale può dilatare i tempi di pubblicazione onde comportare vantaggi ed utilità a terzi. Tuttavia l'accesso all'Albo on-line da parte della cittadinanza rappresenta un valido deterrente a comportamenti scorretti. Il rischio correlato è stato pertanto ritenuto Basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area - Affari Generali/Giuridico Legale
13	Altri servizi	Accesso agli atti, accesso civico	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Preordinata violazione di norme / dilazione dei tempi di istruttoria / disparità di trattamento tra gli utenti	A	A	N	A	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma considerato l'obbligo di trasparenza inerente il registro "accesso civico" . Il rischio correlato è stato ritenuto Moderato (M).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2. Misura di controllo: controlli trimestrali da parte del RPCT per il tramite del Refente della trasparenza sull'aggiornamento del registro di accesso civico per quanto di rispettiva competenza	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli trimestrali	Responsabili di Area/RPCT
14	Altri servizi	Gestione dell'archivio corrente, di deposito e gestione dell'archivio storico	iniziativa d'ufficio	archiviazione dei documenti secondo normativa	archiviazione	Preordinata violazione di norme procedurali, anche interne	B-	M	N	B	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Il rischio correlato è stato ritenuto molto basso (B-).			
15	Altri servizi	Determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi, istruttorie gestionali	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	provvedimento sottoscritto e pubblicato	Preordinata violazione delle norme procedurali	B	A	N	A	M	Il processo consente margini di discrezionalità, tuttavia il correlato obbligo di trasparenza di tutti gli atti gestionali consente di attestarsi ad un rischio moderato (M).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2. Misura di controllo: controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. secondo la metodologia vigente.	Responsabili di Area/Segretario Comunale
16	Contratti pubblici	Affidamento di incarichi professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	Artificiosa predeterminazione dei requisiti di accesso /inosservanza del principio di rotazione	A+	A	N	A	A	Gli affidamenti di incarichi professionali, dati gli interessi economici correlati, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni soggetti e in danno di altri. Conseguentemente il rischio è stato ritenuto alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di specifica: Rigorosa osservanza del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi Capo IX "Collaborazioni esterne". Obbligo di espressa motivazione in merito alla mancanza di figure professionali interne. Predisposizione dell'Avviso di selezione in sinergia tra Responsabile di Area interessato al reclutamento ed il Segretario comunale il quale ultimo apporrà una firma per "presa visione" (in caso di bandi predisposti dal Segretario comunale, e/o dal Segretario Comunale in qualità di P.O., in condivisione con altra P.O.). Controllo delle dichiarazioni di inconfiribilità degli incarichi attraverso acquisizione casellario giudiziale e certificato dei carichi pendenti relativo al tribunale di competenza dell'Ente e a quello di residenza del soggetto a cui si conferisce l'incarico. 3. Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT oltre che controllo successivo di regolarità amministrativa secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli a campione con periodicità semestrale. Controllo di regolarità successiva amministrativa sugli atti gestionali secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale/RPCT

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
17	Contratti pubblici	Programmazione di lavori, di forniture beni e di servizi	iniziativa d'ufficio	analisi esigenze del territorio/acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione/capitolati di appalto	Preordinata violazione delle norme comportanti programmazioni artificiose (accorpamento e/o frazionamento)	A	A	N	A	A	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per favorire determinati operatori economici. Considerato anche il valore economico degli intreressi esterni il rischio è stato considerato alto (A).	<p>1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".</p> <p>2- Misura specifica: Attenta e puntuale preventiva valutazione e condivisione di fabbisogni, risorse, tempi di attuazione ed interventi da realizzare nell'ambito dell'interlocuzione tra Organo politico e P.O. interessata alla programmazione e progettazione della gara.</p> <p>Predisposizione e sottoscrizione del Bando di gara in sinergia tra Responsabile di Area e Responsabile di procedimento (in assenza di quest'ultimo, in sinergia con un collaboratore assegnato all'Area, con qualifica professionale più elevata).</p> <p>3. Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT oltre che controllo successivo di regolarità amministrativa secondo la vigente metodologia</p>	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli a campione con periodicità semestrale. Controllo di regolarità successiva amministrativa sugli atti gestionali secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale/RPCT
18	Contratti pubblici - appalti finanziati PNRR	Affidamento lavori, servizi e fornitura mediante procedura aperta	bando	selezione	contratto d'appalto	Artificiosa predeterminazione dei requisiti del bando	A++	A	S in altre realtà (rinvio a contesto esterno)	A+	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, con prevalenza di lavori, dati i rilevanti interessi economici correlati, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Pertanto, il rischio correlato è stato ritenuto alto (A).	<p>1- misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".</p> <p>2- Misura specifica: Obbligo di dichiarazione preventiva in merito all'assenza di Conflitto di interesse, ai sensi e per gli effetti dell'art.42 D.lgs 50/2016, per il personale che interviene nello svolgimento della procedura di gara, da rendere al RUP e/o al Segretario comunale in relazione al ruolo ricoperto. Individuazione di un soggetto terzo, estraneo all'area di riferimento, con funzioni di "testimone" delle operazioni di gara, il quale sottoscrive il Verbale di gara per "presa visione".</p> <p>In tutti i bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione, previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, inserire la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs 165/2001. Nei contratti di aggiudicazione, inserire apposita condizione disciplinante l'impegno dell'aggiudicatario a non assumere alle proprie dipendenze ex dipendenti pubblici in violazione della medesima norma.</p> <p>Qualora a seguito di procedura aperta si rilevi che la partecipazione alla gara è limitata ad un unico operatore, coincidente con il medesimo appaltatore degli appalti precedenti, inviare idonea segnalazione all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.</p> <p>3. Misura specifica solo per appalti finanziati PNRR:</p> <p>3.1 Obbligo di dichiarazione da parte dell'appaltatore del c.d. "titolare effettivo" del beneficio economico, nonché dichiarazione del medesimo circa l'assenza di conflitto di</p>	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli a campione con periodicità semestrale. Controllo di regolarità successiva amministrativa sugli atti gestionali secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale/RPCT
19	Contratti pubblici	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Preordinata violazione delle norme in materia di incompatibilità/inconferibilità	A	A	N	A	A	La nomina dei componenti della commissione di gara, dati gli interessi economici correlati, può celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. il rischio correlato è stato ritenuto alto (A).	<p>1- Misura di trasparenza generale: "accesso civico".</p> <p>2- Misura di trasparenza specifica: pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente dei curricula e delle dichiarazioni rese preliminarmente dai membri di commissione in merito a cause di incompatibilità/inconferibilità</p> <p>3. Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT</p>	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali.	Responsabili di Area/RPCT
20	Contratti pubblici	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento / respingimento delle giustificazioni	Preordinata violazione di norme	A++	M	N	B	M	La verifica delle offerte anomale, dati gli interessi economici correlati e la mancanza di obblighi di specifici obblighi di trasparenza, può celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Il rischio correlato è stato valutato moderato (M).	<p>1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".</p> <p>2- Misura di controllo: nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa del correlato atto gestionale, a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia si verificheranno le modalità della verifica dell'anomalia.</p>	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli di regolarità amministrativa successiva secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla P.A.	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
21	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	aggiudicazione provvisoria	Preordinata violazione di norme	A++	B	N	A	A	Nonostante la contenuta discrezionalità del decisore interno alla P.A. e gli obblighi di trasparenza in materia, la rilevanza economica degli interessi esterni porta a valutare alto il rischio correlato (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura ulteriore: presenza di un soggetto terzo esterno all'area gestionale di riferimento con funzioni di "testimone". 3- Misura di controllo: nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa del correlato atto gestionale, a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli di regolarità amministrativa successiva secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale
22	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	aggiudicazione provvisoria	Artificiosa predeterminazione dei requisiti e dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica	A++	A	N	A	A+	L'elevata discrezionalità del decisore interno alla P.A. in merito alla predisposizione dei criteri di aggiudicazione dell'OEPV e la rilevanza economica degli interessi esterni correlati porta a valutare molto alto il rischio correlato (A+).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura ulteriore: presenza di un soggetto terzo esterno all'area gestionale di riferimento con funzioni di "testimone". 3. Misura di controllo: nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa del correlato atto gestionale, a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia si verificheranno le modalità di attribuzione dei punteggi all'OEPV	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli di regolarità amministrativa successiva secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale
23	Contratti pubblici - appalti finanziati PNRR	Affidamento mediante procedura ristretta o negoziata di lavori, servizi, forniture	bando	selezione	contratto d'appalto	Artificiosa predeterminazione dei requisiti del bando	A++	A+	S in altre realtà (rinvio a contesto esterno)	A+	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, con prevalenza di lavori, in particolare quelli affidati per il tramite di procedure negoziate, dati i rilevanti interessi economici correlati, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. il rischio correlato è stato ritenuto alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: per appalti superiori ad € 5.000,00, è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi. Sono fatti salvi casi, debitamente motivati ed espressamente riportati nell'atto deteminativo, con riferimento alla struttura del mercato, alla effettiva assenza di alternative, nonché all' accurata esecuzione del precedente contratto, per i quali il contraente uscente può essere reinvitato o essere individuato quale affidatario diretto.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli a campione con periodicità semestrale. Controllo di regolarità successiva amministrativa sugli atti gestionali secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario comunale/RPCT
		ATTIVITA': Individuazione degli operatori da invitare	Albo/indagine ufficiosa di mercato	selezione	contratto d'appalto	Preordinata inosservanza del principio di rotazione	A++	A++	N	A	A++	Il rispetto del principio di rotazione rimane ancora un elemento di criticità nel processo dell'appalto di commesse per il tramite di procedure negoziate. Un'analisi dell'andamento degli appalti di questo ente nell'ultimo decennio ne conferma la necessità di adottare ulteriori misure specifiche. Il rischio correlato è stato ritenuto molto alto (A++).			
		ATTIVITA': Affidamento lavori, servizi, beni integrativi e /o complementari rispetto all'appalto principale	Esigenze prestazionali aggiuntive	verifica in merito alla impossibilità di programmazione iniziale e della stretta correlazione con l'appalto principale	Integrazioni al contratto d'appalto principale/varianti in corso d'opera	Artificiosa predeterminazione di varianti o integrazioni in corso d'opera	A++	A	N	A	A+	A+	Considerato il rilevante interesse esterno e l'elevato margine di discrezionalità da parte del decisore interno della P.A., l'attività è stata rilevata di alto rischio (A+).		
		Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	richiesta previa indagine di mercato o consultazione elenchi	negoiazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Artificiosa predeterminazione dei requisiti del bando	A++	A++	S in altre realtà (rinvio a contesto esterno)	A+	A++	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, con prevalenza di lavori, in particolare quelli affidati direttamente, senza acquisire altri preventivi, dati i rilevanti interessi economici correlati, possono celare comportamenti scorretti a favore di talune imprese e in danno di altre. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Il rischio correlato è stato ritenuto molto alto (A++).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: per appalti superiori ad € 5.000,00 è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, oppure nello stesso settore di servizi. Sono fatti salvi casi, debitamente motivati ed espressamente riportati nell'atto deteminativo, con	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli a campione con periodicità	Responsabili di

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
24	Contratti pubblici	ATTIVITA': Individuazione degli operatori da invitare	Albo/indagine ufficiosa di mercato	selezione	contratto d'appalto	Preordinata inosservanza del principio di rotazione	A++	A++	N	A	A++	Il rispetto del principio di rotazione rimane ancora un elemento di criticità nel processo dell'appalto di commesse per il tramite di procedure di affidamento diretto. Un'analisi dell'andamento degli appalti di questo ente nell'ultimo decennio ne conferma la necessità di adottare ulteriori misure specifiche. Il rischio correlato è stato ritenuto molto alto (A++).	riferimento alla struttura del mercato, alla effettiva assenza di alternative, nonché all' accurata esecuzione del precedente contratto, per i quali il contraente uscente può essere reinvitato o essere individuato quale affidatario diretto. 3. Misura specifica: DIVIETO di affidamento al medesimo appaltatore di un contratto in corso di esecuzione della fornitura di beni/servizi/lavori analoghi o simili 4- Misura di controllo: controllo a campione da parte del RPCT sul rispetto del principio di rotazione oltre controllo di regolarità successiva amministrativa	semestrale. Controllo di regolarità successiva amministrativa sugli atti gestionali secondo le tempistiche della vigente metodologia	Area/Segretario comunale/RPCT
25	Gestione dei rifiuti	Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Artificiosa predeterminazione dei requisiti del bando/omesso controllo in fase di verifica dei requisiti di ammissione e di esecuzione del contratto	A++	M	S in altre realtà (rinvio a contesto esterno)	A	A++	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure. Nonostante vi siano precisi obblighi di pubblicità e trasparenza, il correlato rischio è stato ritenuto Molto alto (A++)	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli a campione con periodicità semestrale. Controllo di regolarità successiva amministrativa sugli atti gestionali secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabile Area IV - Lavori Pubblici e Patrimonio/Segretario Comunale/RPCT	
		ATTIVITA': Individuazione degli operatori da invitare	Albo/indagine ufficiosa di mercato	selezione	contratto d'appalto	Preordinata inosservanza del principio di rotazione	A++	M	N*criticità nel principio di rotazione	A	A++	Soprattutto per questi contratti ad oggetto la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, ove gli interessi economici esterni sono rilevanti, possono verificarsi comportamenti scorretti in fase di predeterminazione dei requisiti dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Un'analisi dei precedenti appalti in materia, sia pur avvenuti sempre per il tramite di procedure aperte, impone una misura specifica di controllo sul principio di rotazione. Il rischio correlato è stato ritenuto molto alto (A++).			
26	Contratti pubblici	Alienazione - Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	bando	selezione e assegnazione	contratto di vendita	Preordinata alterazione del prezzo di valorizzazione posto a basa d'asta.	A+	M	N	A	A+	L'alienazione dei beni, solitamente comportante alti livelli di interesse economico esterni, può celare comportamenti scorretti soprattutto nella fase di valorizzazione del bene posto a base di gara. Il rischio è stato valutato molto alto (A+) assumendo quale presupposto quello di far redigere la perizia di stima da un soggetto terzo. Il livello di rischio inevitabilmente più alto (A++) sia redatta dallo stesso Rup dell'appalto.	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: acquisizione di perizie asseverate interne e/o esterne 3. Misura di controllo: controllo successivo di regolarità amministrativa secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controllo di regolarità successiva amministrativa sugli atti gestionali secondo le tempistiche della vigente metodologia	Responsabile Area IV - Lavori Pubblici e Patrimonio/Segretario Comunale
27	Contratti pubblici	Affidamenti in house	iniziativa d'ufficio	verifica delle condizioni previste dall'ordinamento	provvedimento di affidamento e contratto di servizio	Preordinata violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing	A++	M	N	A	A+	L'affidamento in house a società pubbliche è normato in maniera puntuale dalle disposizioni normative in materia, non permettendo pertanto ampi spazi di discrezionalità. Tuttavia risulta spesso carente la fase di "controllo analogo" durante l'esecuzione del contratto di servizio. Il rischio correlato è stato pertanto ritenuto molto alto (A+).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: Il Responsabile del procedimento condivide con il Responsabile finanziario la Relazione propedeutica all'affidamento in house limitatamente al requisito della "convenienza economica" per l'Ente del contratto di servizio in house rispetto al contratto di appalto. 3- Misura di controllo: controlli a campione a cura del RPCT.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali	Responsabili di Area/Responsabile Area Finanziaria/RPCT
		ATTIVITA': relazione istruttoria onde rappresentare i presupposti di economicità ed efficienza del ricorso all'in house	Dati di mercato	confronto con il mercato	contratto di servizio	Artificioso confronto con il mercato onde attestare la convenienza del ricorso all'in house	A++	A	N	B	A+	L'attività di confronto con il mercato, propedeutica all'affidamento in house, può celare comportamenti scorretti in quanto la discrezionalità inerente le modalità del confronto sono rimesse in capo all'operatore interno della P.A. Il rischio correlato è stato conseguentemente ritenuto molto alto (A+).			

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
28	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti dei tributi locali	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	Avviso di accertamento	Preordinata omissione di verifiche	A+	A	N	B	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche. Considerando anche l'assenza di obblighi di trasparenza il correlato rischio è stato considerato molto alto (A+)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: controlli a campione su richiesta del Revisore dei Conti.	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. I controlli del Revisore dei Conti debbono essere effettuati in concomitanza alle verifiche di cassa	Responsabile Area III Finanziaria/Revisore dei Conti
29	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione	Preordinata omissione di verifiche	A+	A	N	B	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche. Considerando anche l'assenza di obblighi di trasparenza il correlato rischio è stato considerato molto alto (A+)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: controlli d'ufficio trimestrali a campione delle istanze edilizie	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Report dei controlli a campione al RPCT	Responsabile Area V - Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP/RPCT
30	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Preordinata omissione di verifiche	A+	A	N	B	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche. Considerando anche l'assenza di obblighi di trasparenza il correlato rischio è stato considerato molto alto (A+)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: controllo d'ufficio settimanale	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Report al Sindaco	Responsabile Area VI - Polizia Locale/RPCT
31	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa e vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Preordinata omissione di verifiche	A+	A	N	B	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche. Considerando anche l'assenza di obblighi di trasparenza il correlato rischio è stato considerato molto alto (A+)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: controlli d'ufficio semestrali a campione	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Report semestrali alla G.C.	Responsabile Area V - Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP
32	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Preordinata omissione di verifiche	A+	A	N	B	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche. Considerando anche l'assenza di obblighi di trasparenza il correlato rischio è stato considerato molto alto (A+)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: controlli d'ufficio semestrali a campione	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Report semestrali alla G.C.	Responsabile Area VI - Polizia Locale
33	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	Preordinata dilazione dei tempi di notifica dei verbali	A	A	N	M	M-	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, notificando o meno i verbali accertamento. Considerato però che il processo in parola è gestito attraverso applicativi informatici il correlato rischio è stato ritenuto quasi Moderato (M-)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area VI - Polizia Locale
34	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle entrate	iniziativa d'ufficio	accertamento dell'entrata	riscossione	Preordinata violazione delle norme contabili	B	B	N	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area III - Finanziaria
35	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Preordinata violazione delle norme contabili	A	B	N	A	M	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi, tuttavia gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti. Il rischio correlato è stato valutato moderato (M)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
36	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Adempimenti fiscali	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Preordinata violazione di norme	B-	B	N	B	B-	Il processo non consente alcun margine di discrezionalità in quanto puntualmente definito dalla normativa di settore. Il rischio è stato ritenuto molto basso (B-)			
37	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Stipendi del personale	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Indebita appropriazione di somme a proprio vantaggio	A+	B	N	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area III - Finanziaria
38	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione economico/finanziaria dell'ente	programmazione politico/amministrativa	istruttoria tecnico/contabile	Bilancio di previsione e rendiconto	Preordinata violazione di norme	A	M	N	A	B	La programmazione politico/amministrativa da cui discende la redazione del bilancio è altamente discrezionale ma compensata dai vincoli normativi inderogabili di finanza locale, oltre che dai vigenti obblighi di trasparenza. Pertanto, il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area III - Finanziaria
39	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione biblioteche	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Preordinata violazione di norme anche interne	B	M	N	M	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area II - Socio-culturale
40	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Concessione gestione impianti sportivi	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Preordinata violazione di norme anche interne	B	M	N	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato (M).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controllo secondo la vigente metodologia	Responsabile Area II - Socio-culturale/Segretario Comunale
41	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Autorizzazione utilizzo patrimonio comunale	Istanza	gestione in economia	rilascio autorizzazione	Preordinata violazione di norme anche interne	B	M	N	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Moderato (M).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controllo secondo la vigente metodologia	Responsabili Area II - Socio-culturale, Area I Affari Generali/Giuridico Legale e Area IV - Lavori Pubblici e Patrimonio/Segretario Comunale
42	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	iniziativa d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale	Preordinata inosservanza delle norme in materia di conflitto di interessi.	A++	A++	N	M	A++	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Gli obblighi di trasparenza prescritti dalla norma sul procedimento di formazione ed approvazione degli atti non garantiscono altrettanta adeguata trasparenza nella fase degli indirizzi strategici e programmatici dell'organo politico. Il rischio correlato è stato pertanto ritenuto molto alto (A++).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare (con competenze tecniche, ambientali, paesaggistiche e giuridiche) per la redazione del PGT e sue Varianti, con preliminare verifica in merito all'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse dei soggetti facenti parte del gruppo 3- Misura di Controllo: controllo a campione a cura RPCT	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali.	Responsabile Area V - Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP/RPCT
43	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	iniziativa di parte / d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale e della convenzione	Preordinata inosservanza delle norme in materia di conflitto di interessi/Preordinata violazione delle norme di pianificazione generale.	A++	A+	N	M	A+	La pianificazione urbanistica attuativa richiede scelte discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità. Gli obblighi di trasparenza prescritti dalla norma sul procedimento di formazione ed approvazione degli atti non garantiscono altrettanta adeguata trasparenza nella fase degli indirizzi strategici e programmatici dell'organo politico. Il rischio correlato è stato pertanto ritenuto alto (A+).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: relazione istruttoria tecnica propedeutica all'approvazione della convenzione urbanistica onde attestare la congruità delle scelte urbanistiche e negoziali oggetto di accordo con il privato 3- Misura di Controllo: controllo a campione a cura RPCT	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali.	Responsabile Area V - Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP/RPCT

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
44	Governo del territorio	Permesso di costruire	domanda dell'interessato	istruttoria parte del SUE (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione della convenzione	rilascio del permesso	Preordinata inosservanza delle norme in materia di conflitto di interessi /violazione delle norme di pianificazione generale.	A+	M	N	M	A	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti. Il rischio correlato è stato pertanto ritenuto alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabile Area V - Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP/Segretario Comunale
45	Pianificazione urbanistica	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	iniziativa di parte: domanda di convenzionamento	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Preordinata inosservanza delle norme in materia di conflitto di interessi /violazione delle norme di pianificazione generale/ violazione delle norme in materia di trasparenza	A++	A	N	A	A++	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura). Il rischio correlato è stato ritenuto molto alto (A++).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2-Misura specifica: costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare (con competenze tecniche, ambientali, paesaggistiche e giuridiche) per la redazione del PGT e sue Varianti, con preliminare verifica in merito all'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interesse dei soggetti facenti parte del gruppo 3- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabile Area V - Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP/Segretario Comunale
46	Governo del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	Preordinata violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	M	N	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area VI - Polizia Locale
47	Governo del territorio	Servizi di protezione civile	iniziativa d'ufficio	gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature	gruppo operativo	Preordinata violazione delle norme, anche di regolamento	B	M	N	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area IV - Lavori Pubblici e Patrimonio e Area VI - Polizia Locale
48	Incarichi e nomine	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	bando / avviso/designazione diretta	esame dei curricula sulla base della regolamentazione dell'ente	decreto di nomina	Preordinata violazione delle norme in materia di conflitto di interessi e di incompatibilità/inconferibilità	A	A	N	A	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze e/o il mancato controllo in materia di incompatibilità e incoferibilità può celare condotte scorrette a vantaggio di taluni soggetti, il rischio è stato giudicato alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2-Misura specifica: verifiche d'ufficio delle dichiarazioni rese ai fini dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità 3- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabile di Area I - Affari generali/Giuridico Legale/Altro Titolare di P.O. appositamente individuato (conflitto di interesse con il Segretario Comunale)
49	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Preordinata violazione delle norme regolamentari ed in materia di trasparenza	A+	A+	N	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Nonostante l'obbligo di trasparenza in materia il rischio correlato è stato ritenuto alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2-Misura specifica: divieto di erogazione del 100% del contributo, qualora correlato ad eventi, anteriormente al verificarsi degli stessi e obbligo alla rendicontazione delle spese 3- Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali	Responsabili di Area/RPCT
		Attività: gestione rimborsi assicurativi a seguito sinistri/danni a terzi, imputabili alla gestione manutentiva del patrimonio comunale	domanda dell'interessato	istruttoria del sinistro	rimborso danno	Preordinata violazione di norme ed artificiosa attestazione dello stato dei luoghi	A	A	N	B	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Considerato che non vi sono obblighi di trasparenza in materia, il rischio correlato è stato ritenuto alto (A).	1- Misura di trasparenza specifica: pubblicazione delle relazioni attestanti lo stato dei luoghi nella sezione Amministrazione Trasparente-Altri contenuti-Dati ulteriori 2- Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT		Responsabili Area IV - Lavori Pubblici e Patrimonio, Area VI - Polizia Locale e Area III - Finanziaria/RPCT

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla P.A.	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
50	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio e acquisizione del parere della commissione di vigilanza	rilascio dell'autorizzazione	Preordinata violazione di norme	M	M	N	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Il rischio correlato è stato valutato moderato (M).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabili Area Tecnica V - Urbanistica, Edilizia Privata, SUAP e Area VI - Polizia Locale/Segretario Comunale
51	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi assistenziali e socio-sanitari su istanza di parte	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione e dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Preordinata determinazione dei requisiti di accesso e/o violazione delle norme regolamentari in materia	A+	A	N	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri. Considerato anche l'entità degli interessi economici potenzialmente correlati il rischio è stato valutato alto (A).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabile Area II - Socio-culturale/Segretario Comunale
52	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Progetti assistenziali e socio-sanitari	analisi del bisogno sociale	istruttoria d'ufficio/acquisizione pareri Enti e soggetti terzi	progetto sociale	Artificiosa valutazione del bisogno sociale	A+	A++	N	B	A++	Considerato l'elevato grado di discrezionalità del decisore interno alla P.A. (in questo ente un'unica figura professionale specializzata) e l'assenza di obblighi di trasparenza del processo in parola, il rischio correlato è stato valutato molto alto (A++).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: laddove possibile, ovvero in presenza di altro personale specializzato in materia, redazione del progetto sociale in sinergia con altro operatore interno 3- Misura di controllo: controllo a campione a cura del RPCT	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli semestrali	Responsabile Area II - Socio-culturale/RPCT
53	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione delle sepolture	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione e dell'ente	assegnazione della sepoltura	Preordinata disparità di trattamento tra gli utenti	M	M	N	M	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area I - Affari Generali/Giuridico Legale
54	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	iniziativa d'ufficio	selezione delle sepolture, attività di esumazione ed estumulazione	disponibilità di sepolture presso i cimiteri	Preordinata disparità di trattamento tra gli utenti	M	M	N	M	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Dati gli interessi economici, in genere modesti, che il processo genera in favore di terzi, il rischio è stato ritenuto Basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area I - Affari Generali/Giuridico Legale
55	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione degli alloggi pubblici	bando / avviso	selezione e assegnazione	contratto	Preordinata determinazione dei requisiti di accesso	A	M	N	A	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabili Area II - Socio-culturale e Area IV - Lavori Pubblici e Patrimonio/Segretario Comunale
56	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione e dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Accesso ai benefici del servizio in assenza dei prescritti requisiti e /o preordinata violazione delle norme regolamentari	A	B	N	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi in quanto vincolato alle norme regolamentari interne. Inoltre, considerati i vigenti obblighi di trasparenza in materia, il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area II - Socio-culturale
57	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio di "pre-scuola"	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione e dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Accesso ai benefici del servizio in assenza dei prescritti requisiti e /o preordinata violazione delle norme regolamentari	A	B	N	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi in quanto vincolato alle norme regolamentari interne. Inoltre, considerati i vigenti obblighi di trasparenza in materia, il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area II - Socio-culturale

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
58	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio trasporto scolastico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione e dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Accesso ai benefici del servizio in assenza dei prescritti requisiti e /o preordinata violazione delle norme regolamentari	A	B	N	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi in quanto vincolato alle norme regolamentari interne. Inoltre, considerati i vigenti obblighi di trasparenza in materia, il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area II - Socio-culturale
59	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio mensa	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione e dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Accesso ai benefici del servizio in assenza dei prescritti requisiti e /o preordinata violazione delle norme regolamentari	A	B	N	A	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi in quanto vincolato alle norme regolamentari interne. Inoltre, considerati i vigenti obblighi di trasparenza in materia, il rischio correlato è stato ritenuto basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area II - Socio-culturale
60	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	Preordinata violazione delle norme regolamentari	M	B	N	A	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali. Considerato che il processo è regolamentato in maniera dettagliata e che tutte le autorizzazioni vengono pubblicate in elenco in amministrazione trasparente il correlato rischio è stato ritenuto Basso (B).	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area IV - Lavori pubblici e Patrimonio
61	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Servizi anagrafici	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio	iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	Preordinata disparità di trattamento tra gli utenti/preordinata dilazione dei tempi	M	M	N	B	M	Il processo consente margini di discrezionalità e pertanto può produrre anche vantaggi ingiustificati in favore dei terzi. Considerato il basso livello di trasparenza, il correlato il rischio è stato ritenuto Moderato (M)	1- Misura di trasparenza generale: "accesso civico". 2- Misura specifica: Rotazione del personale addetto ai procedimenti anagrafici, ove possibile	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area I - Affari Generali/Giuridico Legale
62	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Servizi di Stato Civile	domanda dell'interessato /iniziativa d'ufficio	istruttoria	atto di stato civile	Preordinata disparità di trattamento tra gli utenti/preordinata dilazione dei tempi	B-	B-	N	A	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).			
63	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Rilascio di patrocini	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione dell'ente	rilascio/rifiuto del provvedimento	Preordinata violazione delle norme regolamentari	M	M	N	M	M	Il processo consente margini di discrezionalità e pertanto può comportare ingiustificati vantaggi in favore di terzi. Pertanto, il rischio correlato è stato ritenuto Moderato (M)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico". 2- Misura specifica: per patrocini a titolo oneroso (concessione di contributi, agevolazioni tributarie, concessione di spazi etc) analisi preventiva, ed attestazione espressa degli esiti nell'atto amministrativo correlato, dell'utilità apportata all'interesse pubblico, in compensazione della spesa 3- Misura di controllo: gli atti gestionali saranno controllati nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa a cura del Segretario Comunale, secondo la vigente metodologia	La trasparenza deve essere attuata immediatamente. Controlli secondo la tempistica della vigente metodologia	Responsabili di Area/Segretario Comunale
64	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Gestione della leva	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Preordinata violazione delle norme	B-	B-	N	B	B-	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto. Pertanto, il rischio è stato ritenuto molto basso (B-).			

n.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	PROCESSO	Descrizione del processo			Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio				Valutazione complessiva	Motivazione	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure e dei controlli	Responsabile attuazione misure
			Input	Attività	Output		livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazio ne di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale					
65	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Consultazioni elettorali	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Preordinata violazione delle norme	M	B	N	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B)	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area I - Affari Generali/Giuridico Legale
66	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Servizio Elettorale	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Preordinata violazione delle norme	M	B	N	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità. Pertanto, il rischio è stato ritenuto basso (B) .	1- Misura di trasparenza generale: pubblicazione delle informazioni richieste dal d.lgs.33/2013 - "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata immediatamente.	Responsabile Area I - Affari Generali/Giuridico Legale

COMUNE DI ALZANO LOMBARDO (BG)

***PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2024 - 2026***

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.del

Introduzione

Il presente documento riporta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) - triennio 2024/2026 - del Comune di Alzano Lombardo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 c. 5 della Legge n. 190/2012 e smi.

Per l'impostazione e la predisposizione del presente documento si è tenuto conto, di anno in anno, della sottoindicata normativa, alla quale si fa espresso rinvio, nonché delle norme, disposizioni ed indicazioni ANAC, collegate ai singoli istituti trattati:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", modificata e integrata dal Dlgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche";
- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", come modificato e integrato con il Dlgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche";
- Determinazione ANAC n. 12 in data 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Deliberazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2016";
- Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2017";
- Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Deliberazione ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
- Deliberazione ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022";
- Deliberazione ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 "Piano Nazionale Anticorruzione - Aggiornamento 2023".

Nel merito, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024/2026 del Comune di Alzano Lombardo è così articolato:

IL CONCETTO DI "CORRUZIONE" ED I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

L'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC

Il Dipartimento della Funzione Pubblica

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Impostazione del documento

Il lavoro di aggiornamento del vigente PTPCT 2023/2025

Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione

Organizzazione del Comune di Alzano Lombardo

GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il modello del Comune di Alzano Lombardo

ANALISI DEL CONTESTO

A. Contesto esterno

B. Contesto interno

- Organigramma

- -Dotazione organica
- C. Coinvolgimento di soggetti terzi
- D. Coinvolgimento degli organi politici
 - Obiettivi strategici
- E. Coinvolgimento della struttura organizzativa dell'Ente
- F. Mappatura dei processi
- G. Valutazione e trattamento del rischio
 1. 1. Identificazione
 2. 2. Analisi
 3. 3. Ponderazione
 - Trattamento
 - Programmazione delle misure
- H - Monitoraggio del Piano e delle misure
- I - Rendicontazione degli obiettivi

LE ALTRE MISURE

- Introduzione
- Il codice di comportamento
- Le misure sul personale
- Indicazione dei criteri di rotazione del personale
- Conflitto di interesse
- Conferimento e autorizzazione incarichi
- Incompatibilità e/o inconfiribilità incarichi dirigenziali
- Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro
- Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici
- Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)
- Il titolare del potere sostitutivo
- Formazione del personale
- I rapporti con l'esterno
- Predisposizione di protocolli di legalità
- Azioni di sensibilizzazione e rapporti con società civile
- Organismi partecipati

SEZIONE TRASPARENZA

- Introduzione
- Obiettivi strategici
- Accesso civico
- I contributi del Garante della privacy
- La trasparenza delle gare d'appalto
- Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA)
- Articolazione delle responsabilità
- Griglia adempimenti trasparenza
- Obiettivi operativi
- Monitoraggio operativo

IL CONCETTO DI "CORRUZIONE" ED I PRINCIPALI ATTORI DEL SISTEMA DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Il concetto di corruzione considerato dal legislatore, come disciplinato con la Legge 190/2012, nel PNA e nel presente documento ha un'accezione ampia.

Il concetto di corruzione è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Anche le indicazioni ANAC (determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), si riferiscono ad un'accezione più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, coincidente con la cd. "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le situazioni rilevanti considerate sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere tutte le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, ovvero, l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo. Tale orientamento era già stato evidenziato da Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione) giusta Deliberazione n. 72/2013, sia da ANAC, giusta Determinazione n. 8/2015, ove si specifica che *"La legge n. 190 del 2012, ad avviso dell'Autorità, fa riferimento, invece, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II, del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza; essa adotta inoltre il Piano nazionale anticorruzione (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale che elabora linee di indirizzo/direttive ed esprime pareri sul Piano nazionale anticorruzione come definito dall'ANAC (art. 1, commi 2-bis e 4, legge 190/2012);
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo e ad esprime pareri sul Piano nazionale anticorruzione come definito dall'ANAC (art. 1, commi 2-bis, 60 e 61, legge 190/2012);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e coordinatore della loro attuazione (art. 1 co. 4 legge 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);
- la SNA che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal PNA - Piano nazionale anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

L'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), inizialmente individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), svolge i seguenti compiti e funzioni seguenti:

- collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- predispone ed adotta il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Ulteriormente, il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. (di seguito D.lgs. 33/2013) ha rinforzato il ruolo dell'ANAC in materia di tutela della trasparenza, che in tal senso svolge anche le seguenti funzioni:

- identifica, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, nel caso in cui siano coinvolti dati personali, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della disciplina vigente per i quali la pubblicazione in forma integrale è sostituita con quella di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione;
- può precisare, con il PNA, gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo, in particolare, modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali;
- adotta, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali e sentita la Conferenza Unificata, linee guida recanti indicazioni operative volte alla definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5-bis del D.lgs. 33/2013;
- determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata di specifici obblighi di pubblicazione possa essere inferiore a 5 anni;
- collabora con il Ministero dell'economia e delle finanze per la definizione dello schema tipo di pubblicazione degli obblighi di trasparenza in materia di opere pubbliche di cui all'art. 38 del D.lgs. 33/2013;
- cura la raccolta e la pubblicazione, nel proprio sito web istituzionale, degli obblighi di trasparenza in materia di opere pubbliche di cui all'art. 38 del D.lgs. 33/2013 al fine di consentirne un'agevole comparazione;
- controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti ed eventualmente ordinando di procedere, entro trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni, all'adozione di atti o provvedimenti richiesti ovvero alla rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;
- controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni;
- vigila sull'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente anche mediante possibilità di chiedere all'organismo indipendente di valutazione (OIV) ulteriori informazioni

oppure avvalendosi delle banche dati istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica per il monitoraggio degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;

- segnala l'illecito all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari dell'amministrazione interessata (art. 55-bis, co. 4, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165), ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile della pubblicazione o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni;
- segnala gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, agli OIV e, se del caso, alla Corte dei conti, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e rende pubblici i relativi provvedimenti;
- controlla e rende noti i casi di mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 14 del D.lgs. 33/2013, pubblicando i nominativi dei soggetti interessati per i quali non si è proceduto alla pubblicazione;
- irroga le sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 47 del D.lgs. 33/2013;
- disciplina, con proprio regolamento, il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni, di cui all'art. 47 del D.lgs. 33/2013;
- definisce ed adotta, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale, la CIVIT e l'ISTAT, i criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nonché relativamente all'organizzazione della sezione «Amministrazione trasparente».

Inoltre, a norma dell'art. 19 co. 5 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

- riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del D.lgs. 165/2001;
- riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti pubblici;
- salvo che il fatto costituisca reato, applica sanzioni in caso di violazioni.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013, il Dipartimento:

1. coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
2. promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
3. definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
4. definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

A livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT o "Responsabile").

Nel merito dei criteri di scelta del Responsabile era già intervenuta l'ANAC con determinazione n. 831/2016, di approvazione del PNA 2016, che, a seguito delle modifiche apportate dal D.lgs. n. 33/2013 alla legge 190/2012, aveva specificato quanto segue:

“L'art. 1, co. 7, della l. 190/2012, come novellato, prevede che «l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza...» (41, co. 1, lett. f, D.lgs. 97/2016)”. Viene superata la precedente disposizione che considerava in via prioritaria i

dirigenti amministrativi di prima fascia quali soggetti idonei all'incarico. Laddove possibile, pertanto, è altamente consigliabile mantenere in capo a dirigenti di prima fascia, o equiparati, l'incarico di RPCT.

La nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente. È da considerare come assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno, con onere di una congrua e analitica motivazione anche in ordine all'assenza di soggetti aventi i requisiti previsti dalla legge. Non appare coerente con i requisiti di legge la nomina di un dirigente che provenga direttamente da uffici di diretta collaborazione con l'organo di indirizzo, laddove esista un vincolo fiduciario.

Si evidenzia, inoltre, l'esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, sia dotato della necessaria autonomia valutativa, non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi, sia scelto tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva. In questa ottica va evitato, per quanto possibile, che il RPCT sia scelto tra i dirigenti assegnati a uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio. Per il tipo di funzioni svolte dal RPCT, improntate alla collaborazione e all'interlocuzione con gli uffici, occorre valutare con molta attenzione la possibilità che il RPCT sia il dirigente che si occupi dell'ufficio procedimenti disciplinari. Questa soluzione, peraltro, sembra ora preclusa da quanto previsto nel nuovo co. 7 dell'art. 1, l. 190/2012 secondo cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza indica «agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare» i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. In caso di impossibilità di altre soluzioni organizzative, è necessario garantire quanto meno che l'UPD sia costituito in forma collegiale. Il RPCT deve altresì essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima, escludendo coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

È rimessa agli organi di indirizzo delle amministrazioni, cui compete la nomina, in relazione alle caratteristiche strutturali dell'ente e sulla base dell'autonomia organizzativa, la valutazione in ordine alla scelta del RPCT, compatibilmente con i vincoli posti dal legislatore in materia di dotazione organica.

Per gli enti locali, la scelta ricade, di norma, sul Segretario Comunale, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, co. 7, della l. 190/2012. Tuttavia, il D.lgs. 97/2016 ha espressamente contemplato la possibilità di affidare l'incarico anche a un dirigente apicale, salva una diversa e motivata determinazione dell'ente. In caso di carenza di posizioni dirigenziali, soprattutto per gli enti di piccole dimensioni, può essere individuato un dipendente con posizione organizzativa, fermo restando quanto sopra esposto nel caso di nomina di dipendenti con qualifica non dirigenziale.

Le modifiche introdotte dal D.lgs. 97/2016 hanno unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rafforzandone il ruolo, e prevedendo, in capo allo stesso, poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono attribuite le seguenti funzioni:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT), la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del PTPCT;
- propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il Responsabile riferisce sull'attività svolta;

- risponde, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i., in caso di ripetute violazioni delle misure del piano e per omesso controllo, salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del PTPCT;
- assolve anche i compiti relativi alla tutela della trasparenza ai sensi delle disposizioni contenute nel D.lgs. 33/2013, come aggiornato dal D.lgs. 97/2016. In tal senso il Responsabile vigila sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OIV (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Impostazione del documento

Conformemente alla normativa in premessa richiamata, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nel Comune di Alzano Lombardo, di anno in anno, è stato inteso come strumento attraverso cui l'amministrazione conduce e formalizza un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi attraverso l'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione del rischio di manifestazione.

Il programma di attività delineato nel Piano deriva da un'articolata analisi organizzativa che ha comportato il riscontro e la verifica delle regole e delle prassi di funzionamento dell'ente, funzionali a verificare il grado di esposizione al rischio di fenomeni corruttivi. Il documento si sostanzia pertanto in un programma strategico ed operativo di attività, con un'iniziale analisi del contesto, esterno ed interno, in cui l'amministrazione opera, e con una successiva individuazione delle aree di rischio, dei rischi specifici e delle misure specifiche da implementare per la loro prevenzione, delle misure di prevenzione generali, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi di azione.

Il Piano è stato redatto anche in conformità alle particolari disposizioni del D.lgs. n. 97/2016 che ha definito:

- In materia di tutela della trasparenza:
 - l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina;
 - la revisione e la semplificazione degli obblighi di pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente" presente sui siti delle pubbliche amministrazioni;
 - un nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- In materia di prevenzione della corruzione:
 - i contenuti dei PTPCT;
 - la necessità di un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e degli Organismi Indipendenti di Valutazione nella formazione e nell'attuazione dei PTPCT;
 - la confluenza dei contenuti del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) all'interno del PTPCT;
 - la previsione di un unico Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Al fine di recepire le indicazioni fornite dal Legislatore, il Comune di Alzano Lombardo adotta quindi un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui è predisposta specifica Sezione dedicata alla trasparenza che, ai sensi della delibera ANAC n. 1310/2016 "*Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016*", viene impostata come "*atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati*". Nella sezione dedicata del Piano

sono individuati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013 e gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti dagli organi politici.

La rilevanza che assume l'attività di prevenzione e contrasto della corruzione e tutela della trasparenza, secondo le caratteristiche sopra rappresentate, determina un collegamento diretto tra gli interventi che ci si propone di porre in essere per l'attuazione della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013 e la programmazione strategica ed operativa dell'ente, definita ordinariamente nella documentazione di medio e lungo periodo dell'ente (Programma di mandato e Documento Unico di Programmazione) ed in quella a carattere gestionale (PIAO- Piano della Performance).

Il lavoro di aggiornamento del vigente PTCPT 2023/2025

Premesso che nel corso del 2023, come espressamente riportato nella Relazione annuale sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione anno 2023, non sono stati accertati eventi corruttivi, né sono emerse particolari criticità gestionali in riferimento alle vigenti misure di prevenzione della corruzione, né pervenuti contributi, osservazioni e segnalazioni dal contesto interno ed esterno e/o tramite whistleblowing;

Considerato che l'analisi del contesto esterno, sia pur nei dati aggiornati, non induce a rilevare la necessità di rivedere l'analisi del rischio e/o rafforzare le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza oggi vigenti;

Atteso che dalla data di redazione del vigente PTPCT non vi sono state modifiche della struttura organizzativa dell'Ente;

Preso atto che, ferme le regole ed i principi redazionali vigenti per il presente Piano, il PTPCT - triennio 2024/2026 - con decorrenza 2024 - costituisce Sezione del Piano integrato di attività e organizzazione, cd. PIAO, da adottarsi ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, commi da 1 a 8, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, onde assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso;

Considerato che l'individuazione dei Temi di valore pubblico e dei correlati Progetti di Performance 2024, attraverso la redazione del PIAO 2024/2026, non ha fatto emergere la necessità di integrare il vigente PTPCT, sia con riferimento alla mappatura dei processi che alla individuazione di nuove misure di prevenzione;

Attesa dunque l'assenza di ragioni o presupposti atti a richiedere una rivisitazione del processo di mappatura ed individuazione di nuove e diverse misure di prevenzione;

Tutto ciò premesso,

si conferma, per il triennio 2024/2026, la vigente mappatura dei procedimenti, correlata non più al concetto di "Procedimento amministrativo", ma a quello di "Processo"; il rischio corruttivo è valutato attraverso una Metodologia non più "quantitativa", bensì "qualitativa" (rinvio a punto F). Si evidenzia, a tal fine, che la struttura del vigente PTPCT 2023/2025 è frutto di un accurato lavoro di aggiornamento, condotto negli anni 2022 e 2023, comportante una revisione del precedente Piano e delle misure ad esso correlate, in un'ottica di semplificazione, flessibilità, concretezza e completezza, anche in ottemperanza agli indirizzi espressi dall'ANAC con il PNA 2019, in particolare, attraverso le indicazioni contenute nell'Allegato 1 alla delibera n. 1064/2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" in materia di Principio di rotazione, ribadite nella delibera n. 7/2023. Si evidenzia, infatti, che nel 2019, erano state rilevate svariate criticità, sia in merito alla puntuale esecuzione di tutte le misure di prevenzione programmate (32 misure, oltre misure ulteriori/specifiche) per numero 270 procedimenti amministrativi mappati, sia con riferimento al pieno coinvolgimento della struttura organizzativa dell'Ente in tutte le fasi interessanti il PTPCT dell'Ente, sia infine in relazione alla puntuale esecuzione dell'attività di monitoraggio delle misure in capo RPCT/Segretario Comunale, in servizio part-time (in convenzione al 50% con altro Ente), nonché Titolare di P.O. quale Responsabile di Area I, scelte che inevitabilmente compromettono il pieno assolvimento delle funzioni in parola. Nel 2023 era stato disciplinato, in maniera più rigorosa e dettagliata, alcune tematiche, nel recepimento delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni ANAC n. 7/2023 e 605/2023, quali il "Conflitto di interessi", in particolare, per ciò che concerne i processi correlati ai

Contratti pubblici ed ai finanziamenti PNRR ed “il divieto di Pantouflage”.

L'aggiornamento del PTPCT vigente, si articola nelle sottoindicate FASI:

- ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
- ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
- MAPPATURA DEI PROCESSI
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- PONDERAZIONE DEL RISCHIO
- TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Alzano Lombardo, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed alla tutela della trasparenza ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

1-il Sindaco, che ha designato il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;

2-il Consiglio comunale, che, a seguito delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 alla L. n. 190/2012, vede rafforzati i suoi compiti relativi alla formazione ed alla attuazione del PTPCT. In particolare, il Consiglio, sviluppando le politiche di indirizzo generale dell'ente, definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza attraverso il documento di programmazione generale strategica, ovvero il D.U.P.;

3-la Giunta comunale, che ha adottato il presente PTPCT 2024/2026, in aggiornamento al PTPCT 2023/2025;

4-il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il quale, unitamente ai Responsabili apicali della struttura organizzativa, ha proposto il PTPCT 2024/2026;

5-il membro unico del Nucleo di Valutazione cui competerà il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la validazione della Relazione sulle Performance in merito alla coerenza dei PTPCT con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale, oltre che il controllo affinché la misurazione e valutazione delle Performance tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Il membro unico del Nucleo di Valutazione controlla altresì i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; è tenuto anche a riferire all'ANAC circa lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

6-l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, deputato a condurre i procedimenti disciplinari, effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria ed a proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento;

7-i dipendenti dell'amministrazione, chiamati, anche ai sensi del Codice di comportamento adottato dall'ente, a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPCT, a segnalare ai responsabili apicali le situazioni di illecito ed a comunicare potenziali casi di conflitto di interessi;

8-i collaboratori a qualsiasi titolo del Comune di Alzano Lombardo, tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT ed a segnalare le situazioni di illecito.

Organizzazione del Comune di Alzano Lombardo

Al fine di procedere alla valutazione del rischio corruttivo relativo al Comune di Alzano Lombardo, si dà evidenza della Struttura organizzativa dell'Ente:

- RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA RPCT, individuato con Decreto sindacale n. 34 del 31/12/2021: Segretario generale dell'Ente, in convenzione al 50% con il Comune di Bonate Sopra (BG), dott.ssa Giovanna Moscato;

- UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI: Segretario generale dell'Ente dott.ssa Giovanna Moscato, con il supporto amministrativo di n. 1 Addetto all'Ufficio di staff del Segretario Generale e del Responsabile del Servizio trattamento giuridico del personale (Decreto Sindacale n. 19/03.11.2016);
- MEMBRO UNICO DEL NUCLEO TECNICO DI VALUTAZIONE: professionista esterno dott. Susio Bruno;
- INCARICATI DI ELEVATA QUALIFICAZIONE EQ/TITOLARI DI P.O.:
 - AREA I AFFARI GENERALI-GIURIDICO LEGALE - dott.ssa Giovanna Moscato
 - AREA II SOCIO CULTURALE - dott. Ugo Castelletti
 - AREA III FINANZIARIA - dott.ssa Cettina Garofalo
 - AREA IV LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - arch. Cristian Bono
 - AREA V URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUAP - arch. Patrizia Patelli
 - AREA VI POLIZIA LOCALE – com. Giuseppe Cantavenera

GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il Modello del Comune di Alzano Lombardo

Il PTPCT del Comune di Alzano Lombardo ha finalità programmatiche e gestionali, predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

- analizzare le attività svolte nell'ambito dell'amministrazione e censire, sulla base delle aree di rischio ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi amministrativi condotti dalle varie unità organizzative in cui si articola l'ente;
- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi amministrativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;
- selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario.
- Il documento evidenzia altresì gli obiettivi strategici - definiti da parte degli organi di indirizzo - in materia di trasparenza, individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. 33/2013 e riporta i singoli obiettivi operativi in materia.

Il percorso sopra rappresentato è stato condotto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con la partecipazione attiva di tutti i Responsabili apicali dell'ente ed i loro collaboratori.

Nelle Sezioni che seguono e negli Allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi e per la tutela della trasparenza.

Analisi del contesto

A – Contesto esterno

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi; l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeno corruttivi al proprio interno. Risulta importante indicare espressamente le fonti/banca dati/gli studi oggetto di rilevazione, nonché selezionare e analizzare le informazioni e i dati in materia non acritica, bensì funzionale alla realizzazione delle fasi di identificazione e analisi degli eventi rischiosi, nonché di individuazione e programmazione delle misure specifiche di prevenzione. L'analisi del contesto esterno è dunque un'attività necessaria per calibrare le misure di prevenzione della corruzione, quale prima fase del processo di gestione del rischio corruttivo.

FONTI utilizzate ai fini dell'analisi del contesto esterno – anno 2022:

- Dati pubblicati da <https://www.transparency.it>, (indice di Percezione della Corruzione CPI 2022, in Italia, pari al 56% - Italia classificata al 41esimo posto su 180 Paesi).
- DATI REGIONE LOMBARDIA:
 1. Commissione speciale antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità del Consiglio regionale della Lombardia e Comitato Tecnico Scientifico (L.R. 17/2015): presentazione del Policy paper “Il traffico illecito di opere d’arte in connessione con gli investimenti economici delle criminalità organizzate” e del Monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia 2020, ovvero il Rapporto sull’Antimafia sociale - 08/02/2021;
 2. Commissione speciale antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità del Consiglio regionale della Lombardia: indagine conoscitiva “Traffico di stupefacenti e sostanze psicotrope sul territorio lombardo, legato anche al riciclaggio dei proventi in denaro da parte della criminalità organizzata” - 23/06/2021.

Legalità (DALLA RICERCA DI POLIS LOMBARDIA)

Negli ultimi anni si è assistito in Lombardia ad una riduzione dei fenomeni criminosi: è quello che emerge da un’analisi dei dati sui reati denunciati dai cittadini alle Forze dell’ordine che, nel corso degli anni, hanno subito un notevole decremento. In questo contesto di diminuzione dei reati risulta più accurato porre a confronto gli ultimi dati disponibili, quelli relativi all’anno 2021, con i dati pre-pandemici relativi all’anno 2019; infatti, le misure eccezionali adottate per contenere la diffusione del Covid-19 hanno determinato una limitazione degli spostamenti delle persone fisiche e ciò ha influito in maniera incisiva sull’andamento della delittuosità del 2020, anno in cui si è registrato un decremento di proporzioni insolite sia a livello regionale, sia sull’intero territorio nazionale.

In Lombardia il totale dei delitti commessi nel 2021 (si tratta dei dati riguardanti i delitti denunciati dai cittadini alle Forze dell’ordine) è di 398.610 a fronte dei 439.302 commessi nel 2019 (-9,3%); anche a livello nazionale si registra un forte calo della delittuosità e si passa dai 2.301.912 reati commessi nel 2019 ai 2.104.114 del 2021, con un decremento inferiore rispetto a quello regionale (-8,6%). Il tasso di delittuosità lombardo (44,08 reati ogni mille abitanti) si attesta per l’anno 2021 ancora sopra alla media nazionale (35,67).

Tabella 1– Delitti denunciati in Lombardia per tipo. Confronto anni 2019-2021 in valori assoluti

Tipo di delitto	2019	2020	2021	Incremento 2019-2021 %
Omicidi volontari	43	43	36	-16,3%
Tentati omicidi	130	100	121	-6,9%
Omicidi colposi	235	239	198	-15,7%
Lesioni dolose	10.509	8.348	10.086	-4,0%
Percosse	2.935	2.694	2.962	0,9%
Minacce	11.166	10.156	10.769	-3,6%
Violenza sessuale	947	878	1.053	11,2%
Furti	218.499	136.080	167.975	-23,1%
Rapine	4.926	4.064	5.261	6,8%
Estorsione	1.401	1.288	1.654	18,1%

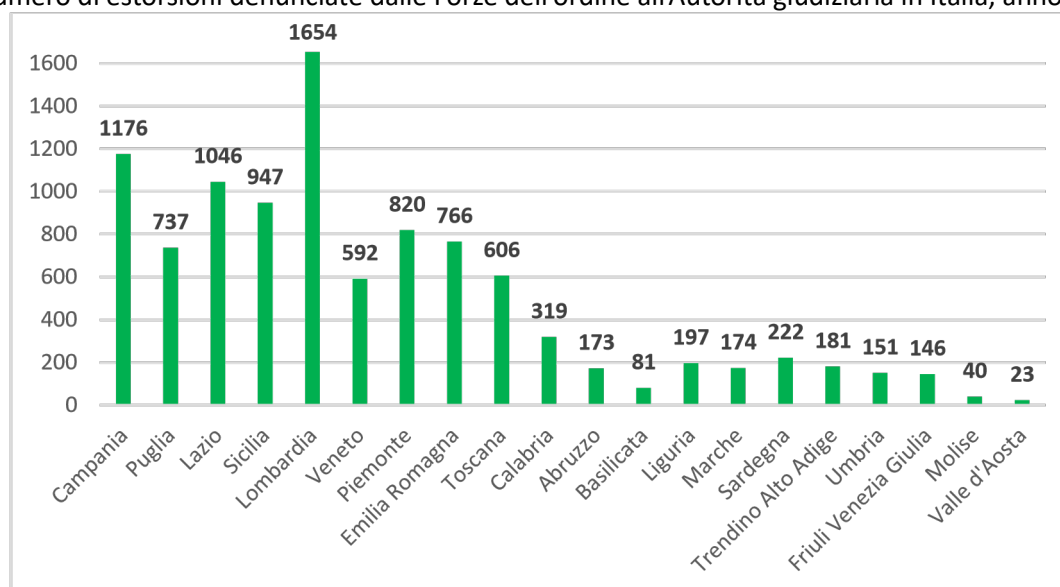
Truffe e frodi informatiche	38.769	43.002	53.407	37,8%
Delitti informatici	3.535	4.440	5.824	64,8%
Danneggiamenti	60.804	48.557	57.758	-5,0%
Totale	439.302	337.406	398.610	-9,3%

Fonte: Elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero dell'interno

Andando ad analizzare le fattispecie di reato prese in considerazione, come si evince dalla tabella (Tabella 1), in molti casi si assiste a un decremento del numero di reati commessi nel 2021 rispetto al periodo pre-pandemico (anno 2019). In particolare, la diminuzione più rilevante riguarda molti reati contro la persona mentre si evidenzia un incremento significativo dei delitti informatici (+64,8%) e delle truffe e frodi informatiche (+37,8%): a riguardo i dati del 2021 confermano l'andamento di crescita dei reati informatici degli ultimi anni.

Sul territorio regionale occorre inoltre prestare attenzione al fenomeno delle estorsioni (+18,2%). Con il termine 'estorsione' si intende in generale l'atto di richiedere denaro mediante il ricorso alla violenza minacciata o effettiva. Tale pratica rappresenta una delle principali fonti di finanziamento delle organizzazioni criminali e permette di esercitare e mantenere il controllo sul territorio, sull'economia, la politica e la società in una determinata area geografica. Permette loro, inoltre, di infiltrarsi nelle imprese legali, estorcendo denaro o altri benefici finanziari o acquisendo direttamente l'azienda. Dai dati recentemente diffusi dal Ministero dell'Interno – Dipartimento di Pubblica Sicurezza si evidenzia la forte crescita del fenomeno. Nel 2021 il numero di denunce per estorsione effettuate all'Autorità giudiziaria dalle Forze di Polizia è pari a 10.051 in netto aumento rispetto al 2019 quando era pari a 8.997. La Lombardia è al primo posto in termini di denunce per estorsione, registrando il maggior numero di episodi (1.654 rispetto a 1.401 nel 2019).

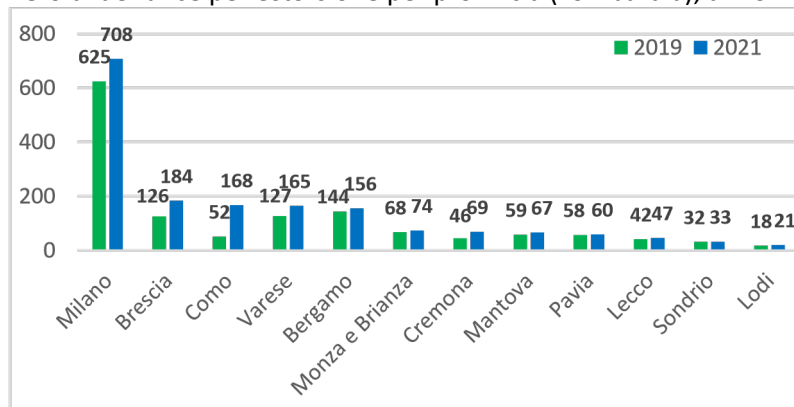
Figura 1 - Numero di estorsioni denunciate dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria in Italia, anno 2021



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Interno Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Le province maggiormente interessate sono la Città metropolitana di Milano con 708 denunce, Brescia con 184, Como con 168 e Varese e Bergamo con rispettivamente 165 e 156 denunce. Le denunce per estorsione sono in crescita in tutte le province lombarde rispetto al 2019.

Figura 2 – Confronto numero di denunce per estorsione per provincia (Lombardia), anno 2019 e 2021



Fonte: Elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza

ALCUNI SEGNALI PREOCCUPANTI DAL TESSUTO PRODUTTIVO REGIONALE (DALLA RICERCA DI POLIS LOMBARDIA)

Nel 2021 è aumentata la pervasività dell'infiltrazione criminale nell'economia legale – testimoniata dal numero di interdittive emesse nei confronti di imprese ritenute vicine ai sodalizi criminali - e la dinamicità dell'operatività finanziaria anomala, già in espansione nel primo anno dell'emergenza sanitaria, si è ulteriormente intensificata nel 2021 con 25447 segnalazioni sospette a fronte delle 19632 del 2020.

Tabella 1 - Andamento delle misure interdittive, Italia e Lombardia - Fonte: DIA, 2022

	Primo semestre 2019	Primo semestre 2020	2021
Italia	625	748	828
Lombardia	65	64	68

Tabella 2 - Andamento delle segnalazioni di operazioni sospette ricevute dall'Unità di Informazione Finanziaria, Italia e Lombardia.

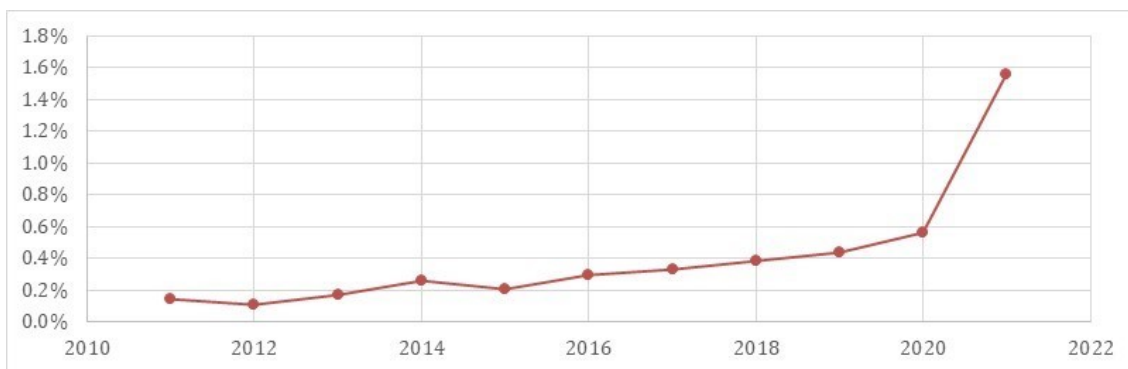
	2019	2020	2021
Italia	105,789	113,187	139,524
Lombardia	20,937	19,632	25,447

Fonte: UIF Banca d'Italia, 2022

Come riportato nel Rapporto Lombardia 2022, alcuni riscontri provenienti dall'analisi delle caratteristiche delle società nate in Lombardia nei primi sei mesi del 2021 avvalorano i sospetti di una crescente incursione degli interessi criminali nell'economia legale.

Nel corso dei primi sei mesi del 2021, infatti aumenta il peso delle società che dichiarano come sede legale indirizzi ritenuti sospetti, perché già sede di un alto numero di altre società: elemento spia di una regia imprenditoriale unica finalizzata alla costituzione di aziende fittizie, prive di effettiva consistenza economica. Nel dettaglio, le nuove imprese registrate presso sede legali sospette hanno rappresentato l'1,6% del complesso di costituzioni avvenute in Lombardia nel primo semestre del 2021, un valore ben al di sopra della percentuale tipicamente osservata nell'ultimo decennio.

Figura 1 - Andamento delle costituzioni societarie presso sedi legale sospette, percentuale sul totale delle costituzioni dello stesso anno



Fonte: elaborazioni Transcrime, 2021

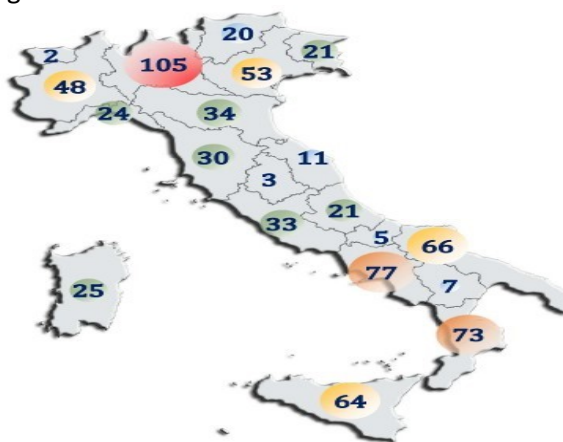
GLI AMMINISTRATORI LOCALI SOTTO PRESSIONE (DALLA RICERCA DI POLIS LOMBARDIA E DAL RAPPORTO LOMBARDIA 2022)

I dati del Ministero dell’Interno in merito agli episodi di intimidazione relativi all’anno 2021 evidenziano a livello nazionale, un andamento in aumento (incremento del 15,7%) rispetto al 2020. Sono infatti stati registrati 722 casi di intimidazione rispetto ai 624 episodi censiti nell’anno precedente.

La Regione più colpita è la Lombardia (105 rispetto ai precedenti 65), seguita da Campania (77/69), Calabria (73/51) e Puglia (66/61).

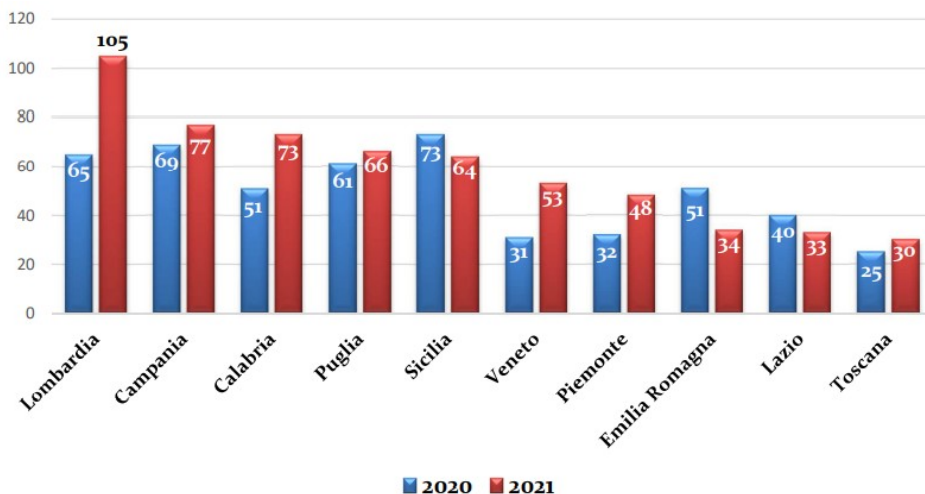
Il numero crescente di atti di intimidazione e violenza attuati nei confronti degli amministratori locali e del personale della pubblica amministrazione (sindaci, assessori, consiglieri comunali e municipali, amministratori regionali, dipendenti della Pubblica amministrazione etc.) preoccupa.

Figura 1. Dati regionali, numero degli atti intimidatori – Anno 2021
 “Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali”



Fonte: Ministero dell’Interno

Figura 2. Prime 10 Regioni per atti intimidatori – Anni 2020/21
 “Atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali”



Fonte: Ministero dell'Interno

Tenendo conto delle importanti risorse gestite dagli amministratori pubblici con il Piano Lombardia e con il PNRR, gli amministratori locali potrebbero diventare il bersaglio dell'interesse delle organizzazioni criminali interessate a infiltrarsi negli appalti pubblici.

CORRUZIONE (DAL RAPPORTO LOMBARDIA 2022 E DALLA RICERCA DI POLIS LOMBARDIA)

La corruzione nel settore pubblico può avere gravi conseguenze per i cittadini, in quanto può portare all'errata allocazione delle risorse, all'appropriazione indebita di fondi e all'indebolimento della fiducia nel governo.

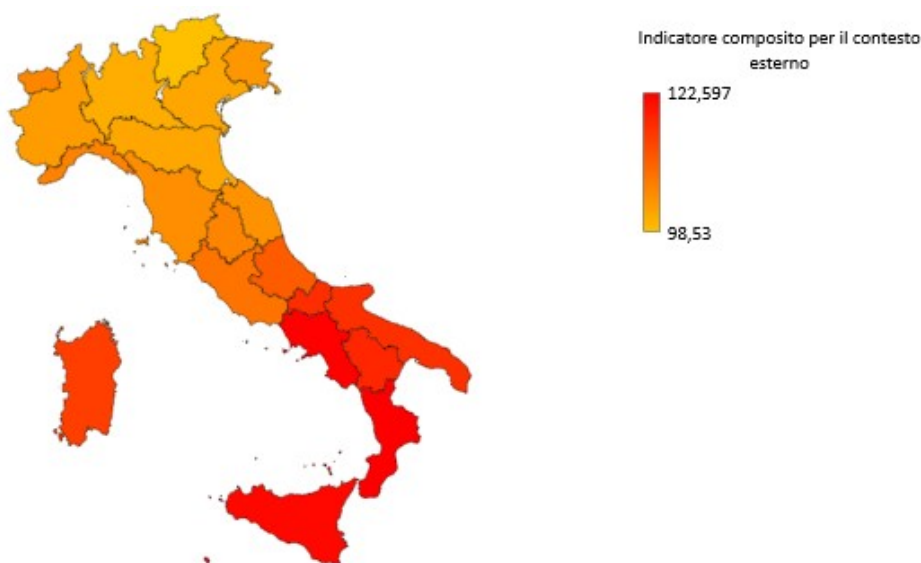
Nelle statistiche elaborate da Transparency International (2021), utili a quantificare la diffusione del fenomeno corruttivo nel settore pubblico e nella politica attraverso indagini di percezione, l'Italia denota una performance peggiore nelle classifiche rispetto ai partner europei. Nonostante ciò, l'anno scorso (2021) il nostro Paese ha migliorato il punteggio e la propria posizione nella graduatoria mondiale nell'indice di percezione della corruzione (CPI).

A livello regionale non esistono statistiche ad hoc sul fenomeno della corruzione,

Per poter misurare un fenomeno multidimensionale come la corruzione, e soprattutto il contesto esterno ovvero le caratteristiche economiche, culturali e sociali del territorio nel quale l'Amministrazione opera, tali da poter ostacolare, o al contrario favorire, il verificarsi di fenomeni corruttivi, PoliS-Lombardia ha elaborato un indicatore sintetico di rischio di corruzione basato su tre aree di rischio: Criminalità, Economia e mercato del lavoro; Demografia e società. L'Ente regionale identifica, per ciascuna area di rischio, degli indicatori elementari (17 indicatori scientifici basati su dati di criminalità, istruzione, economia del territorio etc.), positivamente o negativamente correlati al fenomeno corruttivo, utili per sostenere la prevenzione ed il contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza nell'azione della Pubblica Amministrazione. Gli indicatori elementari possono essere considerati come dei campanelli d'allarme o delle red flags, che segnalano situazioni potenzialmente problematiche. Tali alert permettono di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in termini di prevenzione e/o di indagine, ma anche di orientare l'attenzione dei watchdog della società civile, di attirare l'attenzione e la partecipazione civica. È necessario specificare che in un contesto territoriale a rischio non si verificano necessariamente fenomeni corruttivi, ma la presenza del rischio di corruzione come fattore sistematico più elevata. Il rischio corruzione non significa necessariamente corruzione, ma è dato da un insieme di condizioni che favoriscono il verificarsi del fenomeno.

Nel 2020 la Calabria (122,597), la Campania (122,414), la Sicilia (121,614) e la Basilicata (117,798) registrano i valori più alti dell'indicatore composito, mentre il Veneto (101,713), l'Emilia-Romagna (101,611), la Lombardia (100,949) e il Trentino-Alto Adige (98,53) i valori più bassi.

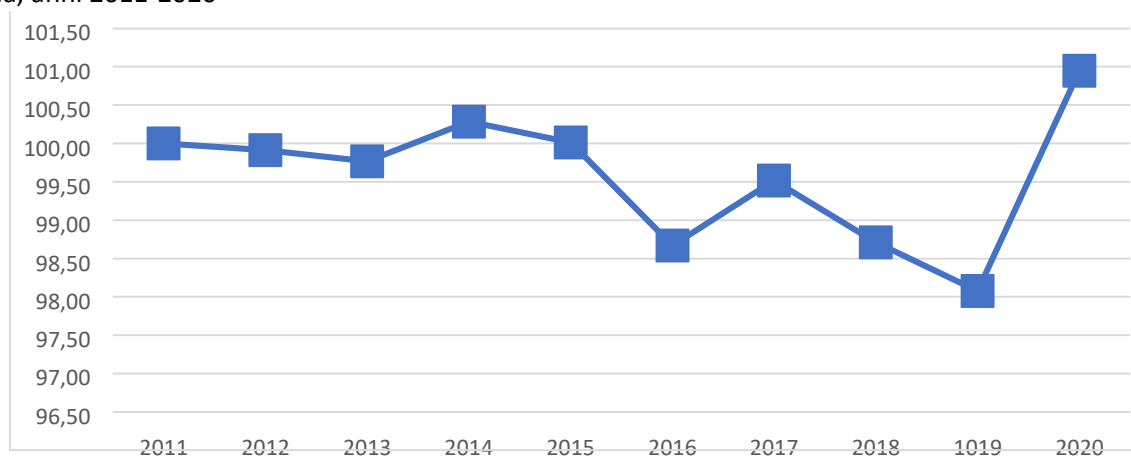
Figura 1 - Indicatore composito di rischio corruzione per il contesto esterno a livello regionale, anno 2020



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

La Lombardia registra un andamento decrescente dell'indicatore composito negli anni dal 2011 al 2019, mentre per l'anno 2020 si registra un aumento significativo. Il rischio di corruzione legato al contesto esterno della regione Lombardia è, quindi, aumentato nel corso del 2020 in conseguenza degli effetti della pandemia di COVID-19 che ha depresso gli indicatori riguardanti l'area "economia e mercato del lavoro" in quasi tutte le regioni italiane, mentre non ci sono variazioni significative nell'area criminalità.

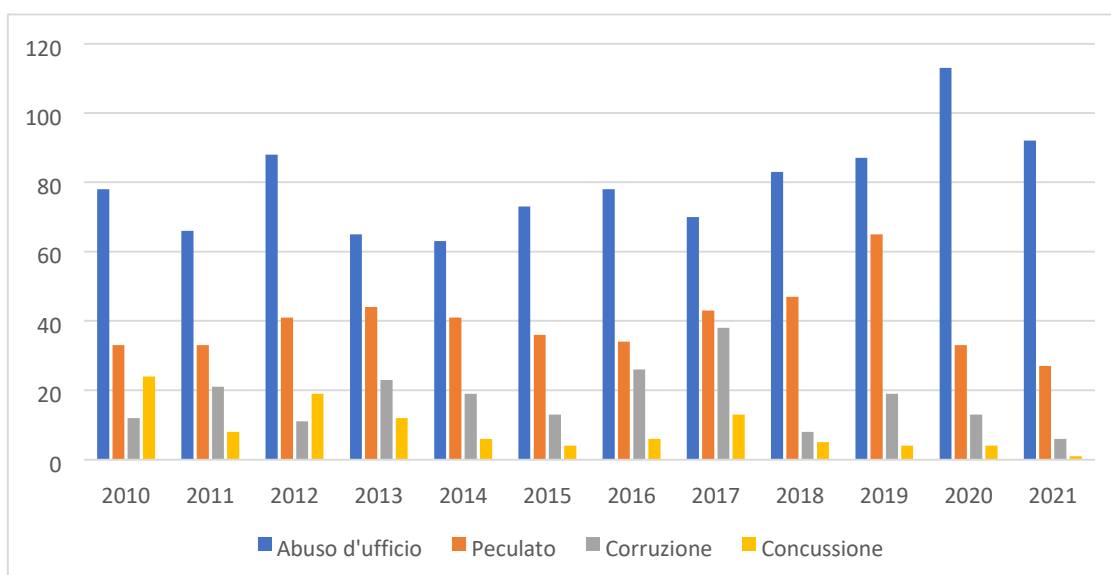
Figura 2 - Valori dell'indicatore composito di rischio corruzione per il contesto esterno della regione Lombardia, anni 2011-2020



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT

Si riportano i dati sulle denunce di reati di corruzione nella PA in Lombardia, prendendo come riferimento i reati di Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.); Concussione (art. 317 c.p.); Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) e Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320 c.p.) categoria nella quale vengono ricompresi la corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari e corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. Si evidenzia a partire dal 2019 una riduzione nei reati di peculato, concussione e corruzione e comunque per tali reati le denunce nel 2021 sono inferiori a quelle registrate nel 2010. L'unico reato in controtendenza è l'abuso di ufficio.

Figura 3. Serie temporale 2010-2021 dei delitti contro la PA in Lombardia



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata, con la legge regionale n. 30 del 20 dicembre 2022 è stata aggiornata la legge regionale n. 17/2015 *Interventi regionali per il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità* al fine di considerare i cambiamenti, anche legislativi, intervenuti nei sette anni di entrata in vigore della legge. In particolare, si prevedono:

- l'adozione di misure regionali per contrastare i fenomeni d'infiltrazione e radicamento di tutte le forme di criminalità organizzata, in particolare di tipo mafioso, e i fenomeni corruttivi, nonché i comportamenti irregolari e illegali individuati dalla legge stessa;
- specifiche azioni regionali in materia di beni confiscati;
- un piano triennale integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi;
- il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità abbia particolare riferimento ai settori economici maggiormente esposti, anche avvalendosi delle Università lombarde e delle associazioni di categoria;
- la promozione di attività di formazione, di informazione e di sensibilizzazione rivolte ai lavoratori e, in particolare, ai dipendenti del Servizio sanitario regionale sui temi della legge regionale e sui contratti e appalti pubblici;
- la previsione di una piattaforma informatica per il monitoraggio della filiera dei contratti e dei subcontratti tra la stazione appaltante, gli aggiudicatari e affidatari per la Regione stessa e gli enti del sistema regionale, nel perseguimento di fini di trasparenza, di legalità e per un miglior impiego delle risorse pubbliche;
- un processo di razionalizzazione delle stazioni appaltanti;
- un piano strategico di legislatura per i beni confiscati;
- l'Istituzione del Tavolo di lavoro per la prevenzione dell'usura e del sovraindebitamento.

RICICLAGGIO

Il deciso decremento del fenomeno del riciclaggio su tutto il territorio nazionale, già osservato per il primo semestre 2021, potrebbe ricollegarsi al ricorso dei gruppi criminali a strategie finanziarie sempre più raffinate e quindi di non facile individuazione (Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività della DIA II semestre 2021).

Dal "Rapporto annuale 2021 della Unità di Informazione Finanziaria" della Banca d'Italia si rileva che le segnalazioni di operazioni sospette ricevute nel 2021 rimangono quasi esclusivamente riconducibili a

ipotesi di riciclaggio (99,6% del totale), a fronte di un numero limitato di quelle relative a finanziamento del terrorismo, seppur in aumento del 13,1% rispetto al 2020.

La distribuzione territoriale delle segnalazioni rispecchia in gran parte quella rappresentata nel 2020. La Lombardia, in continuità con gli anni precedenti, si conferma in valore assoluto la prima regione per concentrazione dell'operatività sospetta, con un'incidenza del 18,2% sul totale.

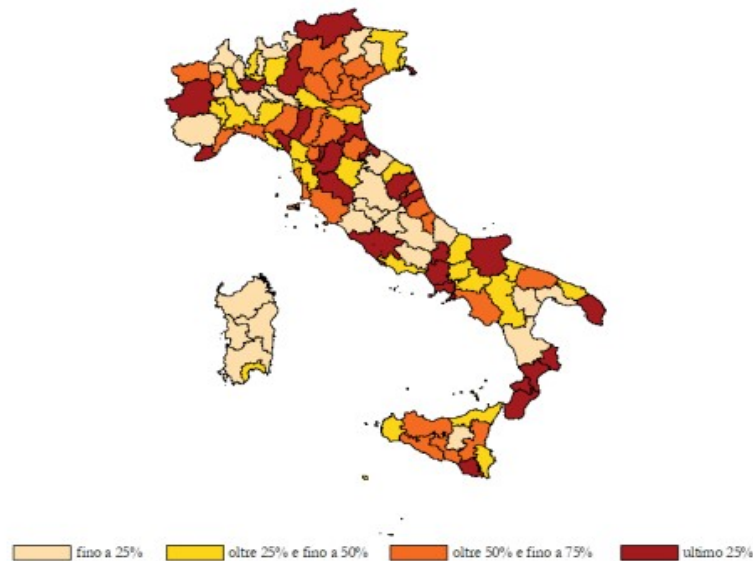
In rapporto alla popolazione residente, invece, il maggior contributo in termini di collaborazione attiva proviene, nell'ordine, da Lazio, Campania e Lombardia.

Segnalazioni ricevute per regione in cui è avvenuta l'operatività segnalata					
REGIONE	2020		2021		(var. % rispetto al 2020)
	(valori assoluti)	(quote %)	(valori assoluti)	(quote %)	
Lombardia	19.632	17,3	25.447	18,2	29,6
Lazio	14.329	12,7	17.236	12,4	20,3
Campania	14.715	13,0	15.728	11,3	6,9
Veneto	8.374	7,4	10.253	7,3	22,4
Emilia-Romagna	7.810	6,9	9.570	6,9	22,5
Sicilia	8.005	7,1	9.283	6,7	16,0
Piemonte	6.398	5,7	8.295	5,9	29,6
Toscana	6.695	5,9	8.206	5,9	22,6
Puglia	6.861	6,1	7.702	5,5	12,3
Calabria	3.369	3,0	3.826	2,7	13,6
Liguria	2.574	2,3	3.198	2,3	24,2
Marche	2.419	2,1	2.897	2,1	19,8
Trentino-Alto Adige	1.869	1,7	2.378	1,7	27,2
Friuli Venezia Giulia	1.862	1,6	2.264	1,6	21,6
Abruzzo	1.548	1,4	1.990	1,4	28,6
Sardegna	1.757	1,6	1.880	1,3	7,0
Umbria	1.032	0,9	1.283	0,9	24,3
Basilicata	786	0,7	867	0,6	10,3
Molise	468	0,4	559	0,4	19,4
Valle d'Aosta	229	0,2	245	0,2	7,0
Estero	1.521	1,3	1.412	1,0	-7,2
Online	934	0,8	5.005	3,6	435,9
Totale	113.187	100,0	139.524	100,0	23,3

Fra le principali regioni per numero di SOS, quelle che hanno registrato i maggiori incrementi sono la Lombardia (+29,6%), seguita da Lazio (+20,3%), Piemonte (+29,6%), Veneto (+22,4%), Emilia-Romagna (+22,5%) e Toscana (+22,6%). Seppur più limitati in valore assoluto, si rilevano aumenti percentuali degni di nota da parte di Abruzzo (+28,6%), Trentino-Alto Adige (+27,2%) e Umbria (+24,3%). Milano, Prato, Roma e Napoli si confermano come le principali province di localizzazione delle segnalazioni per 100.000 abitanti.

Le segnalazioni pervenute nel 2021 hanno riguardato operazioni eseguite per un importo totale di 83,7 miliardi di euro a fronte degli 85,0 dell'anno precedente. Considerando anche l'aggregato di operazioni sospette solo prospettate e non eseguite, il valore complessivo del flusso ammonta a 91,4 miliardi di euro nel 2021 contro i 97,8 nel 2020, con una riduzione delle operazioni segnalate ma non eseguite dai 12,8 miliardi di euro del 2020 ai 7,8 miliardi del 2021.

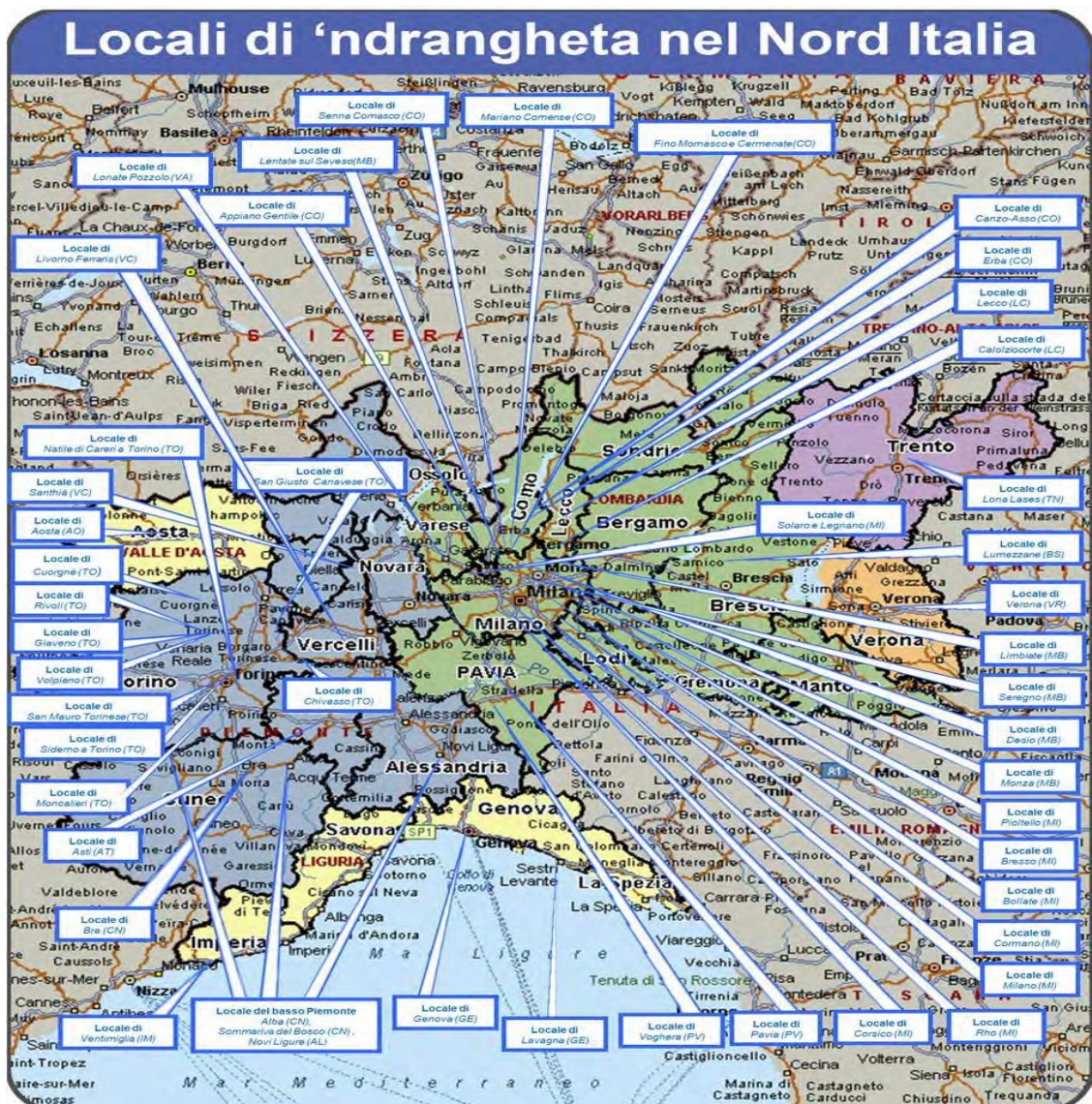
**Distribuzione in quartili delle segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti
in base alla provincia in cui è avvenuta l'operatività segnalata**



Nel 2021 è stato approvato il PNRR, strumento di impulso alla ripresa economica concepito nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU) e di un quadro più ampio di fonti di finanziamento comunitarie. Il piano, che prevede una serie di investimenti e riforme a proiezione pluriennale da compiersi nel rigoroso rispetto di parametri prestabiliti (per tempistiche, obiettivi e modalità di attuazione), potrebbe costituire anche un'occasione di sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali. In linea generale, esso appare vulnerabile a potenziali condotte di sviamento degli ingenti fondi stanziati, soprattutto in assenza di un adeguato equilibrio tra le esigenze di speditezza e snellimento delle procedure attuative e il potenziamento dei presidi di prevenzione. Con la Comunicazione dell'11 aprile 2022 l'Unità ha sensibilizzato gli uffici della Pubblica amministrazione, in primo luogo, e gli altri soggetti obbligati variamente coinvolti nell'attivazione delle misure e degli interventi di cui al PNRR, per favorirne l'apporto in termini di collaborazione attiva anticiclaggio. L'operatività segnalata relativamente a tale ambito di rischio ha riguardato per lo più richieste di finanziamenti a tasso agevolato (molte delle quali in pendenza di istruttoria) per il sostenimento di spese relative ai programmi finanziati dal fondo per la ripresa nell'ambito delle diverse missioni previste dal PNRR. I motivi di sospetto riscontrati più frequentemente sono ascrivibili, sul piano oggettivo, a talune circostanze anomale verificatesi poco prima della richiesta dei finanziamenti (come il cambiamento di proprietà/amministrazione e/o l'aumento significativo del fatturato) nonché all'apparente inadeguatezza dell'assetto economico-patrimoniale delle entità richiedenti. Con riguardo all'aspetto soggettivo, invece, rilevano le notizie pregiudizievoli e i precedenti penali a carico degli esponenti delle medesime entità, l'assenza in capo a questi ultimi di comprovata esperienza manageriale/imprenditoriale e, in generale, l'impossibilità di reperire, anche da fonti aperte qualificate, ulteriori informazioni funzionali all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica.

Per ulteriori approfondimenti sulla Lombardia vedasi il documento "DIA_2sem_2021" da pag. 267 a pag. 273 al seguente link:

https://direzionelinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wpcontent/uploads/2022/09/Relazione_Sem_II_2021-1.pdf



DATI IN POSSESSO DELL'UFFICIO DI POLIZIA LOCALE: informazioni concernenti le tipologie di reato rilevate sul territorio comunale.

ANNO	TOTALE CNR	DENUNCE FURTO	DENUNCE DANNEGGIAMENTO	ALTRI REATI	
				guida patente e altro	senza
2013	7	0	0	7	
2014	5	1	0	4	
2015	5	0	0	5	
2016	6	0	0	6	
2017	11	0	0	2	
2018	4	2	1	2	
2019	2	0	0	0	
2020	5	0	0	4	Informative
2021	5	1	4	0	
2022	4	0	0	1	informativa
				2	deleghe di indagine

2023	2	0	0	2 delega di indagine 1 seguito reato
------	---	---	---	--

B – Contesto interno

Ai fini della gestione del rischio si è analizzato il contesto interno, ovvero, gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. Ne risulta, in questo modo, rafforzata anche la logica di integrazione tra Performance e prevenzione della corruzione.

Nel 2022, al fine di rendere la Struttura organizzativa maggiormente rispondente alle aspettative politiche-programmatiche, in termini di maggiore efficacia ed efficienza nel raggiungimento degli obiettivi di mandato, con DGC n. 33 in data 23/02/2022 e con decorrenza 01/03/2022, si è proceduto all'accorpamento delle Aree II Sociale e VII Cultura e Sport in un'unica Area II denominata Area Socio-culturale ed alla revisione parziale delle competenze assegnate all'Area I AA.GG./Giuridico Legale-Servizio Personale Trattamento giuridico (competenze amministrative riferite a tutte le tipologie di reclutamento di forza lavoro, ovvero, oltre alle assunzioni di personale dipendente, anche tirocini, leva civica, stage, etc., ferma la competenza e la responsabilità degli uffici competenti-tutor, in relazione alla finalità del correlato progetto) ed all'Area IV LL.PP. e Patrimonio (assegnazione delle competenze amministrative afferenti alla transizione ecologica PAESC e procedimenti correlati, la valutazione ambientale strategica di piani e programmi, la Protezione civile). Ad oggi, risulta essere ancora vigente la medesima la Struttura organizzativa.

SEGRETARIO GENERALE

AREA I AFFARI GENERALI/ GIURIDICO LEGALE Responsabile Area Segretario Generale	AREA II SOCIO CULTURALE Responsabile Area Istruttore Direttivo/Area dei Funzionari ed E.Q /D2	AREA III FINANZIARIA Responsabile Area Funzionario/Area dei Funzionari ed E.Q /D4	AREA IV LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO Responsabile Area Istruttore direttivo tecnico/Area dei Funzionari ed E.Q /D1	AREA V URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-SUAP Responsabile Area Istruttore direttivo tecnico/Area dei Funzionari ed E.Q /D4	AREA VI POLIZIA LOCALE Responsabile Area Istruttore direttivo P.L./ Area dei Funzionari ed E.Q /D1
<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO CONTROLLI SERVIZIO CONTENZIOSO E CONTRATTI <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO FUNZIONI UFFICIALE DI GOVERNO SERVIZIO CIMITERO <p>SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SEGRETERIA SERVIZIO PERSONALE (giuridico) <p>SETTORE IV</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO COMUNICAZIONE SERVIZIO GESTIONE PROTOCOLLO INFORMATICO, FLUSSI DOCUMENTALI E ARCHIVI 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO ALLA PERSONA <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE <p>SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO CULTURA <p>SETTORE IV</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SPORT 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO FINANZIARIO SERVIZIO PERSONALE (economico) <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO TRIBUTARIO SERVIZIO ECONOMATO 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO SERVIZIO LAVORI PUBBLICI <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SERVIZI PUBBLICI SERVIZIO SICUREZZA ED ENERGIA 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA/SUE <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE/SUAP SERVIZIO CED 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO ISTITUZIONALE SERVIZIO NOTIFICHE <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SICUREZZA SERVIZIO REPRESSIONE E SANZIONI <p>SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO MERCATO COMUNALE
<ol style="list-style-type: none"> Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 31 h. Istruttore direttivo Area dei Funzionari ed E.Q./D2 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 30 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 33 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori /C2 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 Esecutore amministrativo Area degli Operatori Esperti/B3 19 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C6 25 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori /C1 Operatore d'ufficio Area degli Operatori Esperti/B4 27 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 18 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 	<ol style="list-style-type: none"> Istruttore direttivo bibliotecario Area dei Funzionari ed E.Q./D3 Assistente Sociale Area dei Funzionari ed E.Q./D4 33 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore bibliotecario Area degli Istruttori/C3 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore bibliotecario Area degli Istruttori/C3 Operatore socio assistenziale Area degli Operatori Esperti/B4 Assistente sociale Area dei Funzionari ed E.Q/D1 Esecutore operativo d'ufficio Area degli Operatori Esperti/B3 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 30 h. Assistente sociale Area dei Funzionari ed E.Q./D3 33 h. Collaboratore amministrativo Area degli Operatori Esperti/B5 	<ol style="list-style-type: none"> Istruttore contabile Area degli Istruttori/C6 30 h. Istruttore contabile Area degli Istruttori/C4 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C6 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 18 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 	<ol style="list-style-type: none"> Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C3 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C6 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Operatore generico Area degli Operatori/A2 22 h. Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Ausiliaria Area degli Operatori Esperti/B4 30h Operatore generico Area degli Operatori/A3 19 h Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Funzionario Tecnico Area dei Funzionari ed E.Q./D3 	<ol style="list-style-type: none"> Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 	<ol style="list-style-type: none"> Istruttore direttivo Area dei Funzionari ed E.Q./D5 25 h Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C2 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C5 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C4 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C3 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C3 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C5 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C1

Dotazione organica 2024/2026

Area	Posti coperti		Posti da coprire per effetto del piano assunzionale 2024/2026	
	Anno 2023 (Al 31.12)			
	FT	PT	FT	PT
Dirigenti	/	/		
Area dei Funzionari e dell'Elevata qualifica (ex cat. D1-D3)	9	4	x	
Area degli Istruttori (ex cat. C)	28	10		
Area degli Operatori Esperti (ex cat. B1-B3)	5	3	x	
Area degli Operatori (ex cat. A)	/	2		

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI COPERTI al 31/12/2023
Area dei Funzionari e dell'Elevata qualifica (ex cat. D1-D3)	Funzionario -Istruttore direttivo	13
Area degli Istruttori (ex cat. C)	Istruttore – Agente di PL	38 (di cui 7 agenti)
Area degli Operatori Esperti (ex cat. B1-B3)	Collaboratore - Esecutore	8
Area degli Operatori (ex cat. A)	Operatore	2
Totali		61

Per ogni altro elemento utile al fine della configurazione, esterna ed interna dell'Ente, si fa espresso rinvio al Documento unico di programmazione DUP 2024/2026, approvato con DCC n. 60 in data 04/12/2023.

Di seguito, vengono poi riportati altri dati del contesto interno, concernenti il Contenzioso e Procedimenti disciplinari nei confronti del Personale dipendente:

AL 31/12/2023	Numero
Procedimenti giudiziari a carico di dipendenti	0
Procedimenti disciplinari a carico di dipendenti	0
Procedimenti amministrativo/contabile (Corte dei Conti) responsabilità	0
Ricorsi amministrativi su contratti pubblici	0
Altri ricorsi	1

C - COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI TERZI

In data 17/11/2023, con apposito Avviso pubblico, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nonché previa apposite comunicazioni via mail, è stato reso noto ai Consiglieri Comunali, ai Cittadini, a tutte le Associazioni, o altre forme di Organizzazione portatrici di interessi collettivi, al Personale dipendente, alla RSU dell'Ente, alle OO.SS. territoriali, l'attivazione del procedimento di aggiornamento del vigente PTPCT, in uno alla sezione Piano per la Trasparenza e l'integrità, per il triennio 2024/2026, invitando tutti i soggetti a presentare proposte/osservazioni entro il 31/12/2023.

Si fa rilevare che nessuna osservazione/proposta è pervenuta in merito.

D - COINVOLGIMENTO DEGLI ORGANI POLITICI

Obiettivi strategici

La priorità dell'Amministrazione è quella di recepire l'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione in modo graduale ma sostanziale, così da consolidare gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura della legalità all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale.

Nel merito, per quanto riguarda le misure generali, strettamente correlate ad indicazioni normative introdotte a partire dalla L. 190/2012, si presenteranno gli orientamenti dell'ente nei paragrafi successivi.

Con riferimento alle misure specifiche, risulta essenziale applicare le indicazioni contenute nella comunicazione dell'ANAC in data 10 gennaio 2014, che ha evidenziato come *"per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra Performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della Performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza"*.

Gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione dell'illegalità nell'Ente sono stati così individuati:

OBIETTIVO OPERATIVO	ANNUALITA'	RISULTATI ATTESI
Cultura prevenzione corruzione e tutela della trasparenza – Aggiornamento PTPCT, suo monitoraggio e formazione del personale	2024/2026	Promuovere la cultura della trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso percorsi formativi dedicati. Promuovere ed incentivare metodologie di lavoro atte a contrastare il rischio di corruzione e maladministration, Monitorare il rispetto delle Misure di contenimento del rischio di corruzione e maladministration da parte del personale, incentivandone l'osservanza attraverso meccanismi premiali di Performance

Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO	2024/2026	Assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso
---	-----------	---

Contestualmente all'approvazione del presente PTPCT, quale Sezione del PIAO, i precitati obiettivi strategici sono stati declinati in Obiettivi di Performance, nella duplice dimensione di:

- Performance organizzativa, con riferimento sia all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione a livello di organizzazione nel suo complesso, sia allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- Performance individuale, con riferimento agli specifici obiettivi da assegnare ai responsabili apicali ed alla definizione dei relativi indicatori di misurazione.

E - COINVOLGIMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Alla RSU del Personale dipendente ed ai Titolari di P.O. in data 17/11/2023 è stata inviata apposita comunicazione mail con invito a presentare proposte/osservazioni in merito all'aggiornamento del piano entro il 31/12/2023.

Nessuna osservazione/proposta è pervenuta in merito.

I Titolari di posizione organizzativa hanno tenuto incontri collegiali con il Responsabile della prevenzione della corruzione (in seguito denominato anche Gruppo di lavoro), onde condividere il lavoro di aggiornamento del PTPCT vigente, nei termini sopra rappresentati.

È stata confermata la vigente mappatura delle attività dell'Ente, come rappresentato nel successivo punto F. Di poi, la proposta di PTPCT è stata illustrata, ai fini della relativa approvazione, alla Giunta Comunale, a cura del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione dell'Ente.

In conformità agli indirizzi ANAC, come esplicitati con il PNA 2019, in particolare attraverso le indicazioni contenute nell'Allegato 1 alla delibera n. 1064/2019 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", la mappatura dei procedimenti amministrativi è stata poi completamente rivista, onde giungere invece alla mappatura dei principali "Processi" dell'Ente. Per Processo, si intende, in una logica organizzativa, una serie di Attività interrelate ed interagenti che trasformano le risorse in output, avendo come destinatario un soggetto interno (dipendente del Comune), o un soggetto esterno allo stesso (utente).

F - MAPPATURA DEI PROCESSI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO – MISURE

Dall'esame del contesto, esterno ed interno, deriva l'obiettivo di analizzare tutta l'attività dell'Ente, tramite la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Fino all'adozione del PTPCT 2019/2021 erano stati mappati n. 270 procedimenti amministrativi dell'Ente ed era stato gestito il correlato rischio corruttivo attraverso la Metodologia quantitativa/numerica, come da indicazioni dell'Allegato 5 del PNA ANAC 2013.

Si tratta di un concetto organizzativo, dunque, che ai fini dell'analisi del rischio ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività, rispetto al procedimento amministrativo.

In particolare, il Processo è:

- più flessibile, in quanto il livello di dettaglio dell'oggetto di analisi non è definito in maniera esogena (dalla normativa) ma è frutto di una scelta di chi imposta il sistema. Si può quindi definire l'analiticità della mappatura di un processo a seconda dello scopo, delle risorse e delle competenze di cui l'organizzazione dispone;
- più gestibile, in quanto può favorire la riduzione della numerosità degli oggetti di analisi, aggregando più procedimenti in un unico processo a tutto vantaggio delle Amministrazioni che devono gestire una elevata quantità di procedimenti amministrativi;
- più completo, in quanto se, da un lato, non tutta l'attività amministrativa è proceduralizzata, dall'altro, i processi possono abbracciare tutta l'attività svolta dall'amministrazione;
- più concreto, in quanto descrive il "chi", il "come" e il "quando" dell'effettivo svolgimento dell'attività e non "come dovrebbe essere fatta per norma".

Il lavoro di aggiornamento del PTPCT degli scorsi anni si è caratterizzato dunque per le seguenti attività:

- individuazione dei principali Processi dell'Ente, (n. 66), con relativa breve descrizione (input, attività costitutive del processo e output finale).
- Data la dimensione organizzativa dell'Ente, il Gruppo di lavoro ha svolto l'analisi per singoli "Processi" senza scomporre gli stessi in "Attività", fatta eccezione per determinati processi (di seguito riportati) che a ragione delle determinazioni scaturite dall'analisi del contesto esterno o delle criticità rilevate all'interno si è ritenuto opportuno analizzare e trattarne il correlato rischio. Gradualmente, nel contesto dei successivi aggiornamenti del Piano, si potrà procedere ad affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per Processo) ad un livello via via più dettagliato (per Attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.
- individuazione di specifiche Attività (n.12), con relativa breve descrizione (input, attività costitutive del processo e output finale), per i sottoindicati Processi:
 - affidamenti di lavori, servizi e forniture,
 - acquisizione gestione del personale,
 - gestione rifiuti.
- collegamento dei Processi/Attività con le Aree di rischio di cui al PNA 2019.
- individuazione del rischio correlato e redazione del Catalogo dei rischi.
- analisi del rischio e stima del livello di rischio attraverso la valutazione di n. 4 (quattro) Fattori abilitanti (1. livello di interesse esterno, 2. discrezionalità del decisore interno alla P.A., 3. manifestazione di eventi corruttivi in passato nell'Ente o nel contesto esterno, 4. trasparenza del processo decisionale) e breve motivazione finale.
- individuazione delle Misure di prevenzione e programmazione delle stesse.
- individuazione del Responsabile dell'attuazione delle Misure.

Le Aree di rischio sono catalogate e distinte in Generali e Specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;

10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;

11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre, alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, è stata prevista un'ulteriore Area definita "Altri servizi". In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA. Ci si riferisce, ad esempio, ai processi relativi a: gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni, ecc.

G - VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è una "macro-fase" del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene "identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)".

Tale "macro-fase" si compone di tre (sub) fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

1. Identificazione

Nella fase di identificazione degli "eventi rischiosi" l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Secondo l'ANAC, "questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione".

L'oggetto di analisi, come sopra riportato, ha riguardato n. 66 Processi e n. 12 Attività dell'Ente. Una volta individuati gli eventi rischiosi, questi sono stati riportati nel cd. "registro o catalogo dei rischi" dove, per ogni oggetto di analisi, processo o attività che sia, è stata riportata la descrizione di "tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi".

2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l'esame dei cosiddetti "fattori abilitanti" della corruzione; stimare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L'analisi è volta a comprendere i "fattori abilitanti" la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione (che nell'aggiornamento del PNA 2015 erano denominati, più semplicemente, "cause" dei fenomeni di malaffare).

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro, ad esempio:

- assenza di misure di trattamento del rischio (controlli): si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Stima del livello di rischio

In questa fase si è proceduto alla stima del livello di esposizione al rischio per ciascun oggetto di analisi. Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi e le attività sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPCT.

L'analisi si è sviluppata secondo le seguenti sub-fasi: scelta dell'approccio valutativo; individuazione dei criteri di valutazione; rilevazione dei dati e delle informazioni; formulazione di un giudizio sintetico.

L'Approccio valutativo utilizzato è stato di tipo "Qualitativo": l'esposizione al rischio è stata stimata in base a motivate valutazioni, espresse da tutti i soggetti coinvolti nell'analisi (Titolari di P.O. e RPCT).

Criteria di valutazione

L'ANAC ritiene che "i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicators*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti". Per stimare il rischio, quindi, è necessario definire preliminarmente indicatori del livello di esposizione del processo al rischio di corruzione.

In forza del principio di "gradualità", tenendo conto della dimensione organizzativa, delle conoscenze e delle risorse, gli indicatori possono avere livelli di qualità e di complessità progressivamente crescenti.

L'Autorità ha proposto indicatori comunemente accettati, anche ampliabili o modificabili da ciascuna amministrazione (PNA 2019, Allegato n. 1).

Come sopra rappresentato, sono stati individuati 4 (quattro) Fattori abilitanti:

1. livello di interesse "esterno": la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. grado di discrezionalità del decisore interno: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. trasparenza/opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio.

Rilevazione dei dati e delle informazioni

È stata utilizzata a tal fine la Metodologia della "autovalutazione" proposta dall'ANAC (PNA 2019, Allegato 1) ovvero, ogni Titolari di P.O, in relazione alla propria competenza, ha fornito indicazioni in merito agli indicatori. Al termine dell'"autovalutazione" il RPCT ha vagliato le stime dei Titolari di P.O. per confermarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza".

Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi si è proceduto alla misurazione degli indicatori di rischio attraverso una Metodologia di tipo qualitativo, applicando una scala ordinale di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente	Esistenza di eventi corruttivi in passato
Rischio quasi nullo	N	S = SI
Rischio molto basso	B-	N = NO
Rischio basso	B	
Rischio quasi moderato	M-	
Rischio moderato	M	
Rischio alto	A	
Rischio molto alto	A+	
Rischio altissimo	A++	

Attraverso la misurazione dei singoli indicatori si è pervenuto alla valutazione complessiva del livello di rischio e una "misurazione sintetica", anche in questo caso usando la medesima scala di misurazione.

3. La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultima delle fasi che compongono la macro-fase di valutazione del rischio.

Scopo della ponderazione è quello di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Nella fase di ponderazione sono state stabilite le azioni da intraprendere onde ridurre il grado di rischio e le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.

Per quanto concerne le azioni, al termine della valutazione del rischio, devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle priorità di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si è proceduto a tener conto del livello di esposizione al rischio e "procedere in ordine via via decrescente", iniziando dai processi e dalle attività che hanno presentato un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

In questa fase, i Titolari di P.O., unitamente al RPCT, hanno ritenuto di:

1- assegnare la massima priorità ai Processi o alle Attività che hanno riportato una valutazione complessiva di rischio A++ ("rischio altissimo") procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione, secondo una scala ordinale;

2- prevedere Misure generali per Processi e Attività con valutazione del livello di rischio da B ad A++;

3- prevedere Misure specifiche e di controllo per Processi e Attività con valutazione del livello di rischio da M ad A++.

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è stata la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è stato quello di individuare le possibili Misure di prevenzione potenzialmente idonee a contenere il rischio correlato.

Il PNA suggerisce delle misure di prevenzione, "generali" o "specifiche", quali:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Una misura di trasparenza, ad esempio, può essere programmata come misure "generale" o come misura "specifiche".

Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013); è, invece, di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Con riferimento alle principali categorie di misure, l'ANAC ritiene particolarmente importanti quelle relative alla semplificazione e sensibilizzazione interna (promozione di etica pubblica) in quanto, ad oggi, ancora poco utilizzate.

La semplificazione, in particolare, è utile laddove l'analisi del rischio abbia evidenziato che i fattori abilitanti i rischi del processo siano una regolamentazione eccessiva o non chiara, tali da generare una forte asimmetria informativa tra il cittadino e colui che ha la responsabilità del processo.

L'individuazione delle misure di prevenzione non deve essere astratta e generica. L'indicazione della mera categoria della misura non può, in alcun modo, assolvere al compito di individuare la misura (sia essa generale o specifica) che si intende attuare. È necessario indicare chiaramente la misura puntuale che l'amministrazione ha individuato ed intende attuare.

Ciascuna misura dovrebbe disporre dei requisiti seguenti:

1. presenza ed adeguatezza di misure o di controlli specifici preesistenti sul rischio individuato e sul quale si intendono adottare misure di prevenzione della corruzione: al fine di evitare la stratificazione di misure che possono rimanere inapplicate, prima dell'identificazione di nuove misure, è necessaria un'analisi sulle eventuali misure previste nei Piani precedenti e su eventuali controlli già esistenti per valutarne il livello di attuazione e l'adeguatezza rispetto al rischio e ai suoi fattori abilitanti; solo in caso contrario occorre identificare nuove misure; in caso di misure già esistenti e non attuate, la priorità è la loro attuazione, mentre in caso di inefficacia occorre identificarne le motivazioni;
2. capacità di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio: l'identificazione della misura deve essere la conseguenza logica dell'adeguata comprensione dei fattori abilitanti l'evento rischioso; se l'analisi del rischio ha evidenziato che il fattore abilitante in un dato processo è connesso alla carenza dei controlli, la misura di prevenzione dovrà incidere su tale aspetto e potrà essere, ad esempio, l'attivazione di una nuova procedura di controllo o il rafforzamento di quelle già presenti. In questo caso, ad esempio, avrà poco senso applicare per questo evento rischioso la rotazione del personale dirigenziale perché, anche ammesso che la rotazione fosse attuata, non sarebbe in grado di incidere sul fattore abilitante l'evento rischioso (che è appunto l'assenza di strumenti di controllo);
3. sostenibilità economica e organizzativa delle misure: l'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni; se fosse ignorato quest'aspetto, il PTPCT finirebbe per essere poco realistico; pertanto, sarà necessario rispettare due condizioni:
 - a) per ogni evento rischioso rilevante, e per ogni processo organizzativo significativamente esposto al rischio, deve essere prevista almeno una misura di prevenzione potenzialmente efficace;
 - b) deve essere data preferenza alla misura con il miglior rapporto costo/efficacia;
4. adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione: l'identificazione delle misure di prevenzione non può essere un elemento indipendente dalle caratteristiche organizzative; per questa ragione, il PTPCT dovrebbe contenere un numero significativo di misure, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle esigenze peculiari di ogni singola amministrazione.

Programmazione delle misure

La seconda fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione dell'amministrazione.

La programmazione delle misure consente, inoltre, di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa.

La programmazione delle misure deve essere realizzata considerando i seguenti elementi descrittivi:

- fasi o modalità di attuazione della misura: laddove la misura sia particolarmente complessa e necessiti di varie azioni per essere adottata e presuppone il coinvolgimento di più attori, ai fini di una maggiore responsabilizzazione dei vari soggetti coinvolti, appare opportuno indicare le diverse fasi per l'attuazione, cioè l'indicazione dei vari passaggi con cui l'amministrazione intende adottare la misura;
- tempistica di attuazione della misura o delle sue fasi: la misura deve essere scadenziata nel tempo; ciò consente ai soggetti che sono chiamati ad attuarla, così come ai soggetti chiamati a verificarne l'effettiva adozione (in fase di monitoraggio), di programmare e svolgere efficacemente tali azioni nei tempi previsti;

- responsabilità connesse all'attuazione della misura: in un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici possono concorrere nella realizzazione di una o più fasi di adozione delle misure, occorre indicare chiaramente quali sono i responsabili dell'attuazione della misura, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere per la messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione;
- indicatori di monitoraggio e valori attesi: al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure.

In questa fase, i Titolari di P.O., unitamente al RPCT, dopo aver individuato le misure, hanno provveduto alla programmazione temporale delle medesime, fissando le modalità di attuazione.

Il risultato del lavoro svolto, riproposto per il PTPCT 2024/2026, è riportato nell'ALLEGATO A "MAPPATURA PROCESSI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO – MISURE ", parte integrante e sostanziale della presente parte descrittiva.

Come già fatto rilevare, al fine di rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra Performance e prevenzione della corruzione, gli adempimenti prescritti dal presente Piano, unitamente a quella previste nella Sezione Piano per la Trasparenza e l'Integrità, sono stati considerati obiettivi operativi di Performance 2024 e tal fine valutabili, secondo la metodologia di valutazione esistente nell'Ente.

H - MONITORAGGIO DEL PIANO E DELLE MISURE

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione verrà dunque costantemente monitorata ed aggiornata in parallelo con l'evoluzione del ciclo di misurazione e valutazione della Performance.

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPCT è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto tecnico del Referente della corruzione e trasparenza e con la collaborazione dei Titolari di P.O. per ciò che concerne le Misure di prevenzione della corruzione di propria competenza, i quali ultimi sono tenuti a collaborare fornendo ogni informazione utile.

Considerato che il ruolo di RPCT è svolto dal Segretario Comunale, come detto in precedenza, assegnato a questo Ente in part time, al 50% con il Comune di Bonate Sopra, si prevede un monitoraggio del Piano con cadenza semestrale:

- 1) Entro il 31/07/2024 (in riferimento al 1° semestre 2024)
- 2) Entro il 31/01/2025 (in riferimento al 2° semestre 2024)

Sempre a ragione della presenza part-time del RPCT, il monitoraggio sarà effettuato attraverso tecniche di campionamento "ragionato" procedendo dapprima a monitorare le misure di quei processi sui quali eventualmente saranno state ricevute nel semestre di riferimento segnalazioni tramite whistleblowing, poi delle misure correlate ai Processi o Attività aventi un giudizio complessivo di rischiosità da A ad A++.

Il monitoraggio del PTPCT è altresì garantito attraverso il Controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti gestionali, secondo le modalità e le tempistiche vigenti nell'Ente.

L'inosservanza delle misure prescritte dal presente Piano, unitamente a quella previste nella Sezione Piano per la Trasparenza e l'Integrità, costituisce responsabilità disciplinare, salvo che il fatto integri gli estremi di un comportamento più grave e come tale sanzionabile a norma di legge.

I - RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

La Rendicontazione dei risultati conseguiti attraverso l'applicazione delle misure previste nel presente PTPCT 2024/2026, in riferimento all'anno 2024, avverrà attraverso gli svariati strumenti di rendicontazione finale, ovvero, Relazione finale corruzione Anno 2024, Relazione finale Performance Anno 2024, esiti Referti obblighi di trasparenza da parte del Nucleo Tecnico di valutazione Anno 2024.

LE ALTRE MISURE

Introduzione

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, la presente sezione illustra gli interventi che l'Amministrazione intende programmare e/o consolidare rispetto agli anni precedenti, in

merito alle altre misure introdotte dalla L. 190/2012 e dagli altri provvedimenti normativi che ne sono seguiti, funzionali a contrastare il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Oltre alle Misure individuate con l'Allegato A al presente Piano, per il triennio 2024/2026, sono altresì programmate, o meglio, consolidate, le sottoindicate Misure ulteriori e trasversali:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo delle istanze; se trattasi di gare di appalto espletate al di fuori di procedure telematiche, attestare data ed ora di arrivo delle offerte con firma congiunta dell'addetto al protocollo ed altro dipendente dell'ente appartenente ad altra area gestionale;
- nel caso di nomina del "responsabile di procedimento", i provvedimenti conclusivi finali (determine, autorizzazioni, concessioni etc.) dovranno sempre riportare la "doppia sottoscrizione", sia da parte del soggetto istruttore della pratica, che dal titolare del potere di adozione dell'atto finale;
- nella comunicazione a terzi, indicare sempre il nominativo del Responsabile del procedimento, nonché quello del Titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di inerzia;
- completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa, in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità;
- rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- rilevare i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- accessibilità on-line della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile on-line pre-definizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari;
- scelta dei componenti delle commissioni di gara, tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, nel rispetto del principio di rotazione ed obbligo di pubblicità del provvedimento di nomina e delle relative dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità, sul sito istituzionale Sezione Amministrazione Trasparente;
- rilascio da parte dei commissari di gara d'appalto di dichiarazioni attestanti:
 - l'esatta tipologia di impiego/lavoro, sia pubblico che privato, svolto negli ultimi 5 anni; di non svolgere o aver svolto alcuna funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta" (art. 84, co. 4, del Codice);
 - se professionisti, di essere iscritti in albi professionali da almeno 10 anni (art. 84, co. 8, lett. a), del Codice);
 - di non aver concorso in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi (art. 84, co. 6, del Codice);
 - di non trovarsi in conflitto di interesse con riguardo ai dipendenti della stazione appaltante per rapporti di coniugio, parentela o affinità o pregressi rapporti professionali;
 - l'assenza di cause di inconfiribilità con riferimento ai concorrenti alla gara, tenuto anche conto delle cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c., richiamato dall'art. 84 del Codice.

Il codice di comportamento

L'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*" per assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento. Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "*con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione*".

Con deliberazione n. 289 del 19.12.2013 la Giunta comunale ha avviato il suddetto procedimento con procedura aperta alla partecipazione per la definizione del Codice di comportamento dell'ente. Il Codice di

comportamento è stato poi approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 9 in data 30.01.2014 ed è visionabile al seguente indirizzo web:

<https://www.comune.alzano.bg.it/amministrazione/amministrazione-trasparente/disposizioni-generali/atti-generali/codice-disciplinare-e-codice-di-condotta>

In conformità alle Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Amministrazioni Pubbliche, approvate con Delibera ANAC n. 177/2020, ed anche a seguito delle Indicazioni ANAC di cui alla delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, in merito al conflitto di interessi ed al divieto di pantouflage, è programmato un aggiornamento del vigente Codice di Comportamento.

L'aggiornamento recepirà anche le nuove indicazioni del DPR 13 giugno 2023, n. 81, ovvero, la responsabilità attribuita al dirigente per la crescita professionale dei collaboratori e per favorirne le occasioni di formazione e le opportunità di sviluppo; l'espressa previsione della misurazione della performance dei dipendenti anche sulla base del raggiungimento dei risultati e del loro comportamento organizzativo; l'imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato; l'espressa previsione del divieto di discriminazione basato sulle condizioni personali del dipendente, quali ad esempio orientamento sessuale, genere, disabilità, etnia e religione; la previsione che le condotte personali dei dipendenti realizzate attraverso l'utilizzo dei social media non debbano in alcun modo essere riconducibili all'amministrazione di appartenenza o lederne l'immagine ed il decoro; il rispetto dell'ambiente, per contribuire alla riduzione del consumo energetico, della risorsa idrica e tra gli obiettivi anche la riduzione dei rifiuti e il loro riciclo.

Le misure sul personale

Le disposizioni contenute nella L. n. 190/2012, oltre al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, hanno previsto diversi interventi finalizzati a prevenire possibili fenomeni corruttivi che possano derivare dal comportamento non regolare del personale dipendente e dagli amministratori, nonché da tutti i soggetti (collaboratori, rappresentanti, ex amministratori e dipendenti) che in qualche modo interagiscono o hanno intrattenuto rapporti con l'Amministrazione. Gli interventi previsti dalla Legge Anticorruzione si sono prevalentemente tradotti in aggiornamenti del D. Lgs. n. 165/2001 ("*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*") e nell'approvazione del D. Lgs. n. 39/2013 ad oggetto "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*".

Di seguito si dà conto della natura di tali misure e delle azioni avviate o programmate dall'ente per dare corso agli interventi che ne discendono.

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

I commi 4 lett. e), 5 lett. b) e 10 lett. b) dell'art. 1 della L. 190/2012 prevedono diverse disposizioni finalizzate a favorire ed a attuare misure per la rotazione del personale dipendente, in particolare nei servizi ed uffici ritenuti a più elevato rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi; peraltro, la lett. l-quater del c. 1 dell'art. 16 del D. Lgs. 165/2001, già prevede che i responsabili amministrativi apicali provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore".

Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione possono essere soggette a:

- vincoli soggettivi, connessi a particolari condizioni previste dal rapporto di lavoro coi dipendenti;

- vincoli oggettivi, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione.

Ai fini della rotazione è inoltre importante l'attività di formazione dei dipendenti per garantire che gli stessi acquisiscano le competenze professionali e trasversali necessarie ad avviare procedimenti di rotazione.

Tuttavia, non sempre la rotazione è misura che si può realizzare, specie all'interno di amministrazioni di piccole dimensioni. In casi del genere è necessario che le amministrazioni motivino adeguatamente nel PTPCT le ragioni della mancata applicazione dell'istituto. In questi casi le amministrazioni sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In particolare, dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

Laddove possibile, considerata la difficoltà a reperire figure professionali perfettamente fungibili e le continue misure di razionalizzazione e contenimento della spesa del personale, l'Amministrazione cercherà di garantire la rotazione del personale, soprattutto per processi ritenuti a più alto rischio corruttivo. Intanto, già con il presente piano, sono state confermate le vigenti misure che impongono la diffusione di attività condivise tra dipendenti appartenenti ad uffici diversi, al fine di favorire il controllo incrociato sulle attività maggiormente a rischio ed in modo da evitare l'isolamento di determinate mansioni, nell'ottica di favorire la trasparenza delle attività e l'articolazione delle competenze (vedasi misure in materia di gare d'appalto, selezione del personale, programmazione urbanistica).

Conflitto di interesse

L'art. 6 del DPR 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" prevede puntuali disposizioni finalizzate a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dai singoli dipendenti.

Si configura una situazione di conflitto di interessi laddove la cura dell'interesse pubblico, cui è preposto il funzionario, potrebbe essere deviata, pregiudicando l'imparzialità amministrativa o l'immagine imparziale dell'amministrazione, per favorire il soddisfacimento di interessi personali del medesimo funzionario o di terzi con cui sia in relazione secondo quanto precisato dal legislatore. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria. Il conflitto di interessi è, infatti, definito dalla categoria della potenzialità e la disciplina in materia opera indipendentemente dal concretizzarsi di un vantaggio.

Occorre tener presente che le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento ad un'accezione ampia, con particolare riguardo al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, attribuendo rilievo a posizioni che potenzialmente possono minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, il comportamento imparziale del dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale e in generale della propria attività. Alle situazioni tipizzate di conflitto di interessi individuate dalle norme e, in particolare, agli artt. 7 e 14 del Codice di comportamento di cui al D.P.R. n. 62/2013, si aggiungono quelle fattispecie - identificabili con le "gravi ragioni di convenienza", cui pure fa riferimento lo stesso citato art. 7, ovvero, con "altro interesse personale" introdotto dal Codice dei contratti - che potrebbero interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici. Si tratta di ipotesi che, per la loro prossimità alle situazioni tipizzate, sono comunque idonee a determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine imparziale dell'amministrazione.

La disciplina generale in materia di conflitto di interessi è di particolare rilievo altresì per la prevenzione della corruzione. Il legislatore è intervenuto mediante disposizioni all'interno sia del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici, sia della legge sul procedimento amministrativo, in cui sono previsti l'obbligo per il dipendente/responsabile del procedimento di comunicazione della situazione in conflitto e di astensione.

Inoltre, con il d.lgs. n. 39/2013, attuativo della l. n. 190/2012, sono state predeterminate fattispecie di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi per le quali si presume in un circoscritto arco temporale (cd. periodo di raffreddamento) la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, uno dei settori a maggior rischio corruttivo. Il Codice dei contratti

pubblici contiene una specifica norma in materia, anche avendo riguardo all'esigenza di garantire la parità di trattamento degli operatori economici.

La stessa normativa europea emanata per l'attuazione del PNRR assegna un particolare valore alla prevenzione dei conflitti di interessi. In proposito, l'art. 22, co. 1, del Regolamento UE 241/2021 prevede espressamente "Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi".

Inoltre, il medesimo Regolamento UE, al fine di prevenire il conflitto di interessi, all'art. 22, stabilisce specifiche misure, imponendo agli Stati membri, fra l'altro, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore "in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi".

Lo Stato italiano ha recepito le misure fissate a livello di regolamentazione UE, oltre che in disposizioni normative, anche negli atti adottati dal MEF, Dipartimento RGS, Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR. In particolare, nelle LLGG del MEF annesse alla circolare 11 agosto 2022, n. 30/2022, è stata posta grande attenzione alla necessità di garantire la trasparenza dei dati relativi al titolare effettivo dei soggetti partecipanti alle gare per l'affidamento dei contratti pubblici. Tra le numerose indicazioni fornite dal MEF nelle predette LLGG è ricompresa anche quella con cui si è previsto, non solo l'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, ma anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione del medesimo titolare effettivo circa l'assenza di conflitto di interessi.

Per la nozione di titolare effettivo, i criteri e le indicazioni ai fini dell'individuazione dello stesso si rinvia a quanto stabilito nella normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e riportato nelle stesse Linee guida del MEF.

Si rammenta che la definizione e la disciplina del titolare effettivo sono funzionali a garantire la riconducibilità di un'operazione alla persona fisica che, di fatto, ne trae vantaggio, al fine di evitare che altri soggetti e, in particolare, strutture giuridiche complesse - società e altri enti, trust e istituti giuridici affini - siano utilizzati come schermo per occultare il reale beneficiario e realizzare finalità illecite.

Anche il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale, nel rivedere la Raccomandazione n. 24, ha fatto espresso riferimento alla necessità per gli Stati di assicurare la disponibilità di informazioni sul titolare effettivo nell'ambito degli appalti pubblici.

Le indicazioni dedicate al tema del "Conflitto di interessi" trovano applicazione fino all'entrata in vigore della nuova disciplina in materia di contratti pubblici, salvo diverse previsioni specifiche che saranno dettate dal Legislatore.

Le stazioni appaltanti sono tenute ad adottare misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire, così, la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.

In particolare, l'obiettivo è quello di impedire che l'amministrazione aggiudicatrice si lasci guidare, nella scelta del contraente, da considerazioni estranee all'appalto, accordando la preferenza a un concorrente unicamente in ragione di particolari interessi soggettivi.

La ratio della norma va ricercata nella volontà di disciplinare il conflitto di interessi in un ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione.

Ogni qual volta si configurino situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al responsabile dell'ufficio di appartenenza che valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto, pena la responsabilità disciplinare del dipendente e fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale. La disciplina si applica a tutto il personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto (ossia contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente

nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna.

A titolo esemplificativo, è opportuno verificare se, oltre al RUP, alla predisposizione, condivisione o approvazione della documentazione complessiva di gara (determina, bando, verbali, aggiudicazione) partecipino anche altri soggetti che potrebbero ugualmente trovarsi in situazioni di conflitto di interessi (progettisti esterni, commissari di gara, collaudatori etc).

Particolare attenzione merita poi la figura del progettista esterno, non dipendente, che elabora il progetto posto a base di gara. Per tale soggetto, infatti, non sussiste un obbligo dichiarativo e di conseguenza, un eventuale obbligo di astensione dalla gara, ma è previsto uno specifico divieto di assegnazione del contratto di appalto o subcontratto alla cui base c'è la progettazione dallo stesso redatta, a meno che dimostri che l'esperienza acquisita nell'espletamento degli incarichi di progettazione non è stata tale da determinare un vantaggio che possa falsare la concorrenza con gli altri operatori. Pertanto, non esiste un automatismo nell'applicazione della citata disposizione ai progettisti e un'eventuale esclusione dello stesso va valutata dall'amministrazione caso per caso.

Nella fase esecutiva dei contratti pubblici, in ragione della rilevanza degli interessi coinvolti e dell'assenza di confronto competitivo, che costituisce una forma di controllo, devono essere considerati anche i soggetti che intervengono in tale fase. Le situazioni di conflitto di interessi sono da valutare anche con riferimento ai subappaltatori.

Le figure che assumono rilievo, in ragione dell'influenza che esercitano, sono ad esempio:

- il Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione e, ove nominati, eventuali loro assistenti, specie negli affidamenti particolarmente complessi;
- il coordinatore per la sicurezza;
- l'esperto per accordo bonario;
- gli organi coinvolti nella valutazione delle transazioni;
- i collaudatori/soggetti competenti alla verifica di conformità ed eventuali loro assistenti;
- gli organi deputati alla nomina del Direttore dell'esecuzione/Direttore dei lavori o del RUP.

Ad ogni modo, nell'individuare i soggetti aventi l'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e l'obbligo di astensione dal partecipare alla procedura di gara, deve ricorrersi ad un approccio dinamico-funzionale che tenga conto della funzione in concreto svolta dal soggetto coinvolto.

Una speciale considerazione, infine, nell'ambito degli interventi finanziati dai fondi del PNRR, meritano i professionisti coinvolti per conto della stazione appaltante, sia in ragione dell'esistenza di precedenti incarichi o rapporti professionali svolti presso gli operatori economici partecipanti alla procedura di gara, sia per la peculiare modalità di reclutamento.

La disciplina del conflitto di interessi si applica ai contratti d'appalto, subappalto e di concessione pubblici, sia nella fase di gara che in quella esecutiva, nei settori ordinari e speciali, sia sopra che sottosoglia, nonché agli affidamenti gestiti mediante albi dei fornitori, con particolare riferimento agli affidamenti diretti.

Proprio per il rilievo che assume la disciplina a tutela dei valori dell'imparzialità e del buon andamento dell'attività delle amministrazioni la stazione appaltante è tenuta a vigilare sulla corretta applicazione della disciplina durante tutte le fasi di una procedura di gara, ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti pubblici.

A tali fini il RUP è il soggetto tenuto a:

- acquisire le dichiarazioni rese dai soggetti all'atto della partecipazione ad una procedura di gara;
- sollecitare il rilascio delle dichiarazioni ove non siano state ancora rese;
- effettuare una prima verifica di tali dichiarazioni controllando che siano state rese correttamente.
- vigilare sul corretto svolgimento di tutte le fasi della procedura e, nel caso in cui rilevi un conflitto di interessi, segnalarlo al dirigente dell'ufficio del dipendente o agli uffici competenti per le successive valutazioni.

Il RPCT ha il compito di verificare l'attuazione delle misure programmate nel PTPCT e di valutarne l'adeguatezza. In particolare, interviene in caso di segnalazione di eventuale conflitto di interessi anche nelle procedure di gara. In tale ipotesi lo stesso effettua una valutazione di quanto rappresentato nella segnalazione, al fine di stabilire se esistano ragionevoli presupposti di fondatezza del conflitto.

Il RPCT e il RUP si raccordano per garantire un supporto reciproco: per il RUP, nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto; per il RPCT nell'ambito della verifica della idoneità e attuazione delle misure inserite nei Piani e della sua conoscenza tempestiva di eventuali scostamenti dall'attività programmata. Lo scambio di informazioni tra RUP e RPCT è infatti importante per consentire a quest'ultimo di attivare le procedure di verifica ex post dell'idoneità delle misure previste nei Piani (PTPCT o sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO).

Il Codice di comportamento del Comune di Alzano L. ha recepito le sopracitate disposizioni ed il presente Piano ha previsto adeguate Misure specifiche per il trattamento del rischio correlato al conflitto di interesse, come riportato nell'allegato A al presente documento.

Conferimento e autorizzazione incarichi

Gli incarichi al personale dipendente vengono concessi nel rispetto dell'art. 53 Dlgs. 165/2001 e previa valutazione da parte del competente Responsabile gestionale, solo laddove trattasi di incarichi occasionali, per prestazioni da rendere al di fuori dell'ordinario orario di lavoro presso l'Ente ed in assenza di qualsivoglia conflitto di interessi con l'Ente, anche solo potenziale. Il tutto, in conformità alle disposizioni appositamente dettate dall'art. 2 del vigente Codice di Comportamento.

Incompatibilità e/o inconfiribilità incarichi dirigenziali

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 prevedeva che, in attuazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013 "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*" gli enti provvedano a:

- impartire direttive interne affinché negli interpellati per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità/inconfiribilità;
- impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità/inconfiribilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Ai sensi di quanto disposto dalle Linee guida ANAC (determinazione n. 833/2016), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigila sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità. Il Responsabile ha il compito di avviare il procedimento di accertamento della violazione di inconfiribilità dell'incarico, che trova valore sia nei confronti degli organi che hanno conferito l'incarico, quanto nei confronti del soggetto a cui è stato conferito. Il predetto procedimento comprende due accertamenti distinti: uno, di tipo oggettivo, relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconfiribilità, a valutare l'elemento psicologico di colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del D.lgs. n. 39/2013. Nel merito, sono compiti del RPCT anche dichiarare la nullità della nomina, avvenuta in violazione delle norme, e segnalare la violazione all'ANAC

Relativamente all'incompatibilità, invece, l'art. 19 del D.lgs. n. 39/2013 sancisce la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione della causa di incompatibilità all'interessato da parte del RPCT. In tal senso il Responsabile avvia un unico procedimento di accertamento della situazione di incompatibilità.

Il RPCT è tenuto altresì a verificare le dichiarazioni sull'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità o incompatibilità rilasciate, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 39/2013, all'atto della nomina, dai soggetti a cui vengono conferiti incarichi.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune terrà in considerazione le indicazioni fornite dall'ANAC, valutandone l'applicazione agli adempimenti ed alle procedure di propria competenza, in occasione sia del conferimento di nuovi incarichi, che all'eventuale manifestarsi delle cause di incompatibilità/inconfiribilità.

Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53, del decreto legislativo 165/2001, con un nuovo comma (16-ter) per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

La parola di origine francese "*pantouflage*" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni. Pertanto, prima a livello internazionale, e successivamente a livello nazionale, è stata dedicata particolare attenzione alla materia.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

La disposizione stabilisce che "*I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni (...) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.*"

In relazione al divieto posto dal riportato c. 16 ter, trova tuttora applicazione quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

- inserimento, nei contratti di assunzione del personale, della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- inserimento, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- previsione dell'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- azione in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n. 165 del 2001.

Nel recepimento delle indicazioni fornite da ANAC con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 ed al fine di rafforzare la finalità dell'istituto in parola, quale presidio del rischio corruttivo si evidenziano le sottoindicate precisazioni:

- la disciplina sul divieto di pantouflage si applica ai dipendenti del Comune a tempo indeterminato, determinato o autonomo;
- il divieto è da intendersi riferito a qualsiasi tipo di rapporto di lavoro o professionale che possa instaurarsi con i medesimi soggetti privati, mediante l'assunzione a tempo determinato o indeterminato o l'affidamento di incarico o consulenza da prestare in favore degli stessi;
- il divieto opera non solo in capo ai Dirigenti/ Funzionari che svolgono incarichi dirigenziali o che esercitano funzioni apicali come tali aventi la rappresentanza legale dell'Ente all'esterno e firmatari dei provvedimenti finali (afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la P.A., autorizzazioni, concessioni, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere,

provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni soggettive dei destinatari) bensì anche a coloro che abbiano partecipato al relativo procedimento istruttorio;

- i soggetti privati destinatari del divieto sono Società, Imprese, Studi professionali o soggetti che pur formalmente privati siano partecipati o controllati da una P.A.

Sono esclusi dal *pantouflage* gli incarichi di natura occasionale, privi, cioè, del carattere della stabilità: l'occasionalità dell'incarico, infatti, fa venire meno anche il carattere di "attività professionale" richiesto dalla norma, che si caratterizza per l'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata.

A tal fine, si rinvia a quanto disposto dal presente Piano, quali Misure specifiche in riferimento alla cessazione dei dipendenti, come riportato nell'allegato A al presente documento.

Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

L'art. 35 bis del D.lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede:

"1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

L'art. 3 del D. Lgs. 39/2013 individua specifici incarichi e condizioni di inconfiribilità in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Rispetto alla presente misura, trova tuttora applicazione quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013, a mente del quale l'Ente è tenuto:

- ad impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- ad impartire direttive interne affinché negli interpellati per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- ad adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Rispetto alle suddette indicazioni, l'Ente proseguirà a garantire l'applicazione delle indicazioni sopra riportate.

Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblower)

L'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito; in particolare, prevede che il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia; nel conseguente procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso; qualora la contestazione fosse

fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione effettuata, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza risultasse assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione;
- la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 aveva già sottolineato come, ai fini della tutela del dipendente pubblico segnalante gli illeciti, l'amministrazione debba individuare *“una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente”*.

Nel merito l'ANAC ha definito apposite *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”* (determinazione n. 6/2015) onde fornire principi procedurali generali, in particolare, evidenziando la necessità di dotarsi di un sistema che si componga di due parti interconnesse: una parte organizzativa, relativa principalmente alle politiche di tutela della riservatezza del segnalante, ed una parte tecnologica, relativa al sistema applicativo per la gestione delle segnalazioni.

Rispetto alle suddette previsioni, l'ente individua nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il soggetto cui i dipendenti possono inoltrare direttamente le segnalazioni.

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'ANAC

La legge sul whistleblowing, Legge 30/11/2017, n. 179 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* ha riscritto l'articolo 54-bis del D.lgs. 165/2001.

Secondo la nuova disposizione il pubblico dipendente che *“nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione”*, segnala al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, oppure all'ANAC, o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, *“condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”*.

L'adozione di tali misure ritorsive verrà comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione. L'ANAC, in conseguenza della segnalazione, ne informerà il Dipartimento della funzione pubblica o gli altri organismi di garanzia o di disciplina, per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

In ogni caso, valgono ancora oggi le considerazioni espresse dall'ANAC con deliberazione n. 6/2015, circa la buona fede, considerato che anche la norma di riforma fa venir meno le tutele se la denuncia cela la calunnia o la diffamazione. La nuova disposizione stabilisce che le tutele non siano garantite *“nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado”*, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia, oppure venga accertata la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

La norma, pertanto in primo luogo, precisa che è sempre necessario il pronunciamento, anche non definitivo, di un Giudice per far cessare le tutele dell'articolo 54-bis; chiarisce altresì che la decisione del Giudice può riguardare sia condotte penalmente rilevanti, sia condotte che determinano la sola *“responsabilità civile”* del denunciante per dolo o colpa grave.

Come in precedenza, tutte le amministrazioni pubbliche elencate all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001 sono tenute ad applicare l'articolo 54-bis.

I soggetti tutelati sono principalmente i *“dipendenti pubblici”* che, in ragione del rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di condotte illecite. La nuova disposizione, accogliendo una ulteriore sollecitazione contenuta nella determinazione n. 6/2015 dell'Autorità, ha sensibilmente ampliato la platea dei soggetti meritevoli di tutela. L'articolo 54-bis, infatti, si applica:

- ai dipendenti pubblici;
- ai dipendenti di ente pubblici economici e di enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile;

- ai lavoratori ed ai collaboratori delle “imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica”.

Come nel testo del 2012, la denuncia è sottratta all'accesso “documentale” della legge 241/1990; inoltre, seppur la legge non lo preveda espressamente, ma a maggior ragione, la denuncia è esclusa dall'accesso civico “generalizzato” di cui agli articoli 5 e 5-bis del decreto legislativo 33/2013.

L'identità del segnalante non può, e non deve, essere rivelata.

Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto, nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Mentre, nel procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Nel corso del procedimento disciplinare, attivato dall'amministrazione contro il denunciato, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, se la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Al contrario, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, “la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità”.

La riforma ha introdotto sanzioni pecuniarie per la violazione del whistleblowing.

Il comma 6 del nuovo articolo 54-bis prevede che qualora si accertino “misure discriminatorie” assunte contro il denunciante da parte dell'amministrazione pubblica, fermi restando eventuali altri profili di responsabilità, l'ANAC comminerà a colui che ha adottato tali misure una sanzione amministrativa pecuniaria, da un minimo di 5.000 ad un massimo di 30.000 euro. L'amministrazione sarà tenuta a dimostrare che le “misure discriminatorie o ritorsive”, adottate nei confronti del segnalante, siano motivate da “ragioni estranee” alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati sono nulli e il segnalante che sia stato licenziato a motivo della segnalazione sarà reintegrato nel posto di lavoro.

Qualora, invece, “venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni”, oppure sia verificata l'adozione di procedure non conformi alle “linee guida”, l'ANAC applicherà al “responsabile” una sanzione pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Infine, nel caso sia accertato il mancato svolgimento da parte del “responsabile” di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute, l'Autorità gli comminerà la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

La legge di riforma dell'articolo 54-bis ha accolto l'auspicio dell'ANAC, stabilendo che la segnalazione dell'illecito possa essere inoltrata in primo luogo, al responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in alternativa all'ANAC, all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti.

Il comma 5 del nuovo articolo 54-bis prevede che l'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, approvi apposite Linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Tali linee guida “prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione”.

Già nel corso dell'anno 2018, l'Ente si è dotato di un canale telematico interno, attraverso l'installazione della PIATTAFORMA DI GESTIONE DEDICATA “SOFTWARE SEGNALAZIONE ILLECITI NELLA PA”, fornita dalla soc. Digital PA srl., nel rispetto delle garanzie di “riservatezza ed anonimato” previste dalla norma.

Il Consiglio dei Ministri, con decreto legislativo n. 24, in data 10 marzo 2023 ha approvato definitivamente l'attuazione della direttiva europea 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, per preservare da comportamenti ritorsivi chi segnala illeciti o violazioni della legge. L'ANAC è l'unico soggetto competente a valutare le segnalazioni e l'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative.

L'Ente ha conseguentemente aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia (organizzazione no profit che fa parte del network globale di Transparency International, la più importante ONG anticorruzione a livello mondiale) e ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli

obblighi normativi, in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni di illeciti.

Le caratteristiche di questa piattaforma di segnalazione sono le seguenti:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;
- la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice alfanumerico che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPC e dialogare, rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti;
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone). La tutela della confidenzialità nei confronti del segnalante è garantita in ogni circostanza.

La nuova Piattaforma WhistleblowingPA raggiungibile all'indirizzo web <https://comunedialzanolombardo.whistleblowing.it/#/>

Il titolare del potere sostitutivo

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su "istanza di parte", è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione. Sul rispetto dei termini procedurali vigile il "titolare del potere sostitutivo".

L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia" (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal DL 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il titolare del potere sostitutivo entro il 30 gennaio di ogni anno ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nel caso di omessa nomina del titolare dal potere sostitutivo tale potere si considera "attribuito al dirigente generale" o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al "funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione".

Il Titolare del potere sostitutivo dell'Ente è individuato nella figura del Segretario Generale dott.ssa Giovanna Moscato.

Formazione del personale

La formazione del personale dell'ente locale costituisce misura obbligatoria e fondamentale per la prevenzione della corruzione e per la tutela della trasparenza.

In particolare, per il 2024 è previsto un percorso formativo, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo alle procedure di Appalto lavori, beni e servizi (rinvio a Piano formazione Sotto Sezione 3.4 PIAO).

I rapporti con l'esterno

La Legge 190/2012 ed il Piano Nazionale Anticorruzione 2013, recepito nel PNA 2016, suggeriscono l'adozione di specifiche misure finalizzate a incentivare il confronto ed il dialogo tra l'Amministrazione ed i soggetti esterni; tale inclinazione è certamente garanzia di un maggiore e più efficace presidio dei rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati a tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

Nella determinazione 4/2012 l'AVCP precisa che *"mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)".*

Nel merito, il c. 17 dell'art. 1 della L. 190/2012 dispone che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

L'Ente elaborerà patti d'integrità e protocolli di legalità per appalti sopra soglia comunitaria.

Azioni di sensibilizzazione e rapporti con società civile

Tali azioni comportano la realizzazione di misure volte alla sensibilizzazione della cittadinanza per la promozione della cultura della legalità attraverso:

- un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il PTPCT;
- l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno alla pubblica amministrazione di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.

Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

Organismi partecipati

Le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione sono rivolte anche ad enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., che esercitano funzioni amministrative.

Con particolare riguardo per le attività di pubblico interesse affidate agli enti partecipati, l'ANAC suggerisce alle amministrazioni pubbliche una serie di misure volte garantire una maggior imparzialità e trasparenza nei rapporti e nelle procedure, in coerenza con il processo di razionalizzazione avviato dal D.lgs. n. 175/2016 in materia di partecipazioni pubbliche, ovvero:

- tenere in considerazione, nella predisposizione dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni, i profili di prevenzione della corruzione al fine di individuare la più corretta forma di gestione delle funzioni affidate;
- valutare l'eventuale necessità di limitare l'esternalizzazione dei compiti di interesse pubblico, con particolare riferimento alle attività strumentali;
- nel caso di costituzione di società mista, per l'individuazione del socio privato vigilare sui requisiti di moralità ed onorabilità del soggetto e non solo su quelli economico/professionali;

- effettuare stringenti e frequenti controlli sugli enti partecipati relativamente agli assetti societari e allo svolgimento delle attività affidate;
- promuovere, negli statuti degli enti privati controllati, la separazione delle attività di pubblico interesse da quelle in regime di concorrenza e mercato;
- promuovere, negli statuti degli enti privati controllati, l'introduzione di una disciplina del personale simile a quella delle amministrazioni controllanti;
- promuovere l'applicazione, al personale degli enti controllati, dei codici di comportamento, vigilando anche sugli effetti giuridici, in piena analogia con quanto definito per il personale delle amministrazioni controllanti.

Tra le partecipazioni detenute dal Comune si rilevano i seguenti organismi societari:

ANITA SRL	SOCIETA' HOLDING PARTECIPAZIONI AZIONARIE SERVIZIO GAS METANO
CONSORZIO TERRITORIO E AMBIENTE VALLE SERIANA In via di dismissione	SERVIZIO OGGI LIMITATO ALLA GESTIONE PATRIMONIALE DELLA PROPRIETA' DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE E DEI COLLETTORI FOGNARI
SERIO SERVIZI AMBIENTALI SRL	SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E FOTOVOLTAICO
SERVIZI SOCIOSANITARI VAL SERIANA SRL	SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI SOVRACOMUNALI
UNIACQUE SPA	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
GAL DELLE COLLINE BERGAMASCHE S.C.A.R.L.	GESTIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE ATTRAVERSO I FONDI EUROPEI FEARS E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI DEL TERRITORIO

Nei rapporti con i propri organismi partecipati, oltre agli adempimenti prescritti dagli artt. 20 e 24 del D.lgs. n. 175/2016, l'Ente vigilerà ed orienterà gli stessi, nel contesto dello strumento del "controllo analogo" per le fattispecie di società "in house" e nei limiti della valenza della propria partecipazione societaria, all'applicazione delle Linee guida in materia di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza, in aderenza con le disposizioni vigenti in materia.

SEZIONE TRASPARENZA

Introduzione

Come anticipato, le modifiche apportate dal D.lgs. n. 97/2016 al Decreto Trasparenza hanno comportato la piena integrazione delle misure per la trasparenza nell'ambito del Piano Anticorruzione, che assume in questo modo la denominazione di Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT), non rendendo più necessaria la predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

La trasparenza dell'attività amministrativa risulta essere strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

Con Delibera n. 1310/2016 l'ANAC ha individuato i seguenti elementi quali contenuti essenziali della Sezione trasparenza del PTPCT:

- gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti da parte degli organi di indirizzo;
- i nominativi dei soggetti e degli uffici responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;
- i termini entro i quali prevedere l'effettiva pubblicazione degli obblighi di trasparenza;
- le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi;

La presente Sezione è stata articolata prevedendo l'iniziale inquadramento degli obiettivi strategici degli organi di indirizzo in materia di trasparenza, la presentazione dell'attuale situazione di adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 (con specifica dei termini di pubblicazione, dei responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati e dello stato di attuazione dell'obbligo) e l'individuazione degli obiettivi operativi in materia di trasparenza, derivanti in via prevalente dalla priorità di adeguarsi pienamente a tutti gli obblighi di pubblicazione.

Obiettivi strategici

Il Legislatore, con il c. 8 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 (come modificata dal D.lgs. n. 97/2016), al fine di garantire la coerenza e l'effettiva sostenibilità degli obiettivi posti, ha rafforzato la necessità di coordinamento tra gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, contenuti nel PTPCT, e gli obiettivi degli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione nonché con il Piano delle Performance.

Il rispetto del principio della Trasparenza rappresenta un elemento a fondamento del programma di mandato dell'Amministrazione; l'Ente intende, compatibilmente con le proprie caratteristiche dimensionali ed organizzative, nonché con le risorse finanziarie disponibili, confermare il proposito di promuovere ogni iniziativa volta a potenziare i canali di comunicazione con la collettività amministrata e ad ampliare le possibilità di accesso all'informazione.

Dal punto di vista programmatico, anche nel corso del triennio 2024/2026, le priorità in tema di perseguimento e rafforzamento dei principi di trasparenza ed integrità verranno tradotti in specifici obiettivi gestionali da assegnare ai vari responsabili apicali operanti presso l'ente, affinché i servizi e gli uffici che presiedono, procedano ad implementare e potenziare gli obblighi in materia di trasparenza.

Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'articolo 5 del "decreto trasparenza" (D.lgs. 33/2013; nella sua prima versione, all'obbligo della pubblica amministrazione di pubblicare in "amministrazione trasparenza" i documenti, le informazioni e i dati elencati dal decreto stesso, corrispondeva "il diritto di chiunque di richiedere i medesimi", nel caso in cui ne fosse stata omessa la pubblicazione.

Questo tipo di accesso civico, che l'ANAC definisce "semplice", oggi dopo l'approvazione del decreto legislativo 97/2016 (Foia), è normato dal comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo 33/2013. Il comma 2, del medesimo articolo 5, disciplina una forma diversa di accesso civico che l'ANAC ha definito "generalizzato". Il comma 2 stabilisce che "chiunque ha diritto di accedere ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" seppur "nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti".

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nonché promuovere la partecipazione dei cittadini al dibattito pubblico.

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. Chiunque può esercitarlo, anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato.

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza. Al contrario, l'accesso generalizzato si delinea come autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni.

La finalità dell'accesso documentale ex L. 241/1990 è ben differente da quella dell'accesso generalizzato, ovvero, quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari. Infatti, dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso". Inoltre, se la legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo generalizzato, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio "allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

"Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi" (ANAC deliberazione 1309/2016).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire "un accesso più in profondità a dati pertinenti", mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono "consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni".

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa: la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni. Quindi, prevede "ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato".

L'Autorità, considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, anche nella forma di un Regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione.

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata alla disciplina dell'accesso documentale di cui alla legge 241/1990, una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico "semplice" connesso agli obblighi di pubblicazione ed una terza parte sull'accesso "generalizzato".

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di "disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato". In sostanza, si tratterebbe di individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso. Inoltre, l'Autorità, "al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso" invita le amministrazioni "ad adottare anche adeguate soluzioni organizzative". Quindi suggerisce "la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando

know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti” (ANAC deliberazione 1309/2016).

Oltre a suggerire l’approvazione di un nuovo Regolamento, l’Autorità propone il “Registro delle richieste di accesso presentate” da istituire presso ogni amministrazione anche al fine di agevolare da parte dell’Autorità un monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato. Quindi, a tal fine l’ANAC raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, cosiddetto “Registro degli accessi” contenente l’elenco delle richieste di accesso, il relativo esito e l’indicazione della data del provvedimento finale. Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni tre mesi in amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico. Ed infine, secondo l’ANAC, *“oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l’Autorità intende svolgere sull’accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l’accesso in una logica di semplificazione delle attività”*.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 70 in data 18/12/2017 è stato adottato il “Regolamento Comunale dell’accesso Civico” disciplinante modalità e termini per la presentazione di istanze di accesso civico semplice ed accesso civico generalizzato. Attraverso il medesimo disposto regolamentare è stato istituito l’Ufficio Unico dell’Accesso Civico, individuato presso l’Ufficio del Segretario Generale, nonché l’introduzione del Registro unico dell’Accesso civico.

Nel corso dell’anno 2018 è stata adottata e pubblicata sul sito dell’Ente apposita modulistica inerente alle istanze di accesso, ed è andata a regime la gestione operativa del Registro unico dell’Accesso.

Si assicura, anche per il triennio 2024/2026, una corretta e puntuale gestione delle istanze di accesso ed un puntuale aggiornamento del Registro unico dell’Accesso.

I contributi del Garante della privacy

L’articolo 5-bis del decreto legislativo 33/2013, consente di rifiutare l’accesso generalizzato allo scopo di evitare pregiudizi concreti alla tutela, tra l’altro, della “protezione dei dati personali”.

Qualora l’amministrazione decida di respingere la richiesta di accesso, anche solo parzialmente, l’interessato ha facoltà di proporre la “domanda di riesame” al responsabile anticorruzione il quale, qualora l’accesso sia stato negato per proteggere dati personali altrui, potrà esprimersi solo dopo aver raccolto il parere del Garante della privacy. Le medesime tutele sono riconosciute al “controinteressato”.

Si definisce dato personale “qualunque informazione relativa a persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale” (articolo 4, comma 1, lett. b, del decreto legislativo 196/2003). Le informazioni riferibili a persone giuridiche, enti e associazioni, non rientrano in tale nozione. Ne consegue che, ai fini della tutela dei dati personali, possono essere “controinteressate” esclusivamente le persone fisiche.

La disciplina in materia di protezione dei dati personali prevede che ogni trattamento, quindi anche una comunicazione di dati personali a un terzo tramite l’accesso generalizzato, deve essere effettuato nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell’interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all’identità personale, ivi inclusi il diritto alla reputazione, all’immagine, al nome, all’oblio, nonché i diritti inviolabili della persona di cui agli artt. 2 e 3 della Costituzione. È necessario considerare che secondo l’articolo 3, del decreto legislativo 33/2013, i dati e i documenti forniti al richiedente, in attuazione dell’accesso generalizzato, sono considerati e divengono “pubblici”, sebbene il loro ulteriore trattamento vada effettuato nel rispetto dei limiti in materia di protezione dei dati personali. Per accertare il pregiudizio che potrebbe derivare all’interessato dalla conoscibilità da parte di chiunque delle informazioni richieste, l’ente deve far riferimento a diversi parametri tra i quali “anche la natura dei dati personali oggetto della richiesta di accesso o contenuti nei documenti ai quali si chiede di accedere, nonché il ruolo ricoperto nella vita pubblica, la funzione pubblica esercitata o l’attività di pubblico interesse svolta dalla persona cui si riferiscono i predetti dati”. Inoltre, nel valutare l’impatto nei riguardi dell’interessato, vanno tenute in debito conto anche le ragionevoli aspettative di quest’ultimo riguardo al trattamento dei propri dati personali al momento in cui questi sono stati raccolti, ad esempio nel caso in cui le predette conseguenze non erano prevedibili al momento della raccolta dei dati.

Con deliberazione n. 1309/2016 l'ANAC ha precisato che le eventuali motivazioni addotte dal controinteressato costituiscono solo "un indice della sussistenza" del pregiudizio concreto ai dati personali "la cui valutazione però spetta all'ente e va condotta anche in caso di silenzio del controinteressato". Conseguentemente, l'omessa opposizione del controinteressato non fa venir meno l'obbligo dell'amministrazione di valutare la sussistenza dei limiti previsti dalla normativa all'accesso. In ogni caso, l'opposizione dei controinteressati deve essere motivata e fondarsi sempre su un "pregiudizio concreto" per almeno uno degli interessi privati elencati dal sopra citato articolo 5-bis. Al contempo, l'amministrazione non può motivare il rifiuto all'accesso riferendosi al generico "mancato consenso del controinteressato" ma deve sempre argomentare la lesione per un interesse privato di cui all'articolo 5-bis del dlgs. 33/2013. Il comma 6, dell'articolo 5 della medesima norma prevede l'ipotesi di "accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato". La normativa, quindi, demanda sempre all'amministrazione la decisione di accogliere o respingere l'accesso.

La trasparenza delle gare d'appalto

Il comma 32 dell'articolo 1 della legge 190/2012, stabilisce che per ogni gara d'appalto le stazioni appaltanti siano tenute a pubblicare nei propri siti web:

- a) la struttura proponente;
- b) l'oggetto del bando;
- c) l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- d) l'aggiudicatario;
- e) l'importo di aggiudicazione;
- f) i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- g) l'importo delle somme liquidate.

Il D. Lgs 31/03/2023 n. 36 (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici) ha incentivato i principi della digitalizzazione e trasparenza dei dati afferenti l'affidamento di lavori, beni e servizi pubblici. Ai sensi dell'art 20 del citato codice, fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, a fini di trasparenza i dati, le informazioni e gli atti relativi ai contratti pubblici, come indicati nell'articolo 28, sono pubblicati in conformità al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Le comunicazioni e l'interscambio di dati per le finalità di conoscenza e di trasparenza avvengono nel rispetto del principio di unicità del luogo di pubblicazione e dell'invio delle informazioni. Ai sensi dell'articolo 28 le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 35 ovvero secretati, sono trasmessi tempestivamente alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme digitali di cui all'articolo 25 del Codice. Le stazioni appaltanti e gli enti devono assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono pubblicati, tra gli altri, la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti, nonché i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto. In particolare, devono essere pubblicati la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate.

Considerato che la BDNCP assicura, con decorrenza 01/01/2024, la pubblicazione dei dati sopracitati, tra cui anche quelli di cui all'art. 1 comma 32 della Legge 190/2021, non è più previsto l'adempimento di cui al medesimo art. 1 c. 32 L.190/2012 (rif. Comunicato ANAC 10/01/2024).

Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA)

Tra le misure organizzative di trasparenza volte alla prevenzione della corruzione, si pone l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti, da riportare all'interno del PTPCT.

All'Istruttore Direttivo dott. Vincenzo Camizzi è stata attribuita la nomina di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), ex art. 33-ter del D.L. 18/10/2012, n. 179.

Articolazione delle responsabilità

In continuità con gli interventi in tema di trasparenza amministrativa condotti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. 150/2009 ed in attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013 “, sulla base dell'elenco degli obblighi di pubblicazione vigenti predisposto dall'ANAC e allegato alla deliberazione n. 1310/2016, l'Amministrazione ha provveduto ad effettuare la mappatura delle responsabilità sulla trasmissione, sull'aggiornamento e sulla pubblicazione dei dati.

Nella sezione “Attuazione dell'obbligo” viene specificata l'attuale situazione dell'adempimento normativo, scegliendo tra una delle seguenti soluzioni:

- A regime quando l'obbligo di pubblicazione è totalmente soddisfatto
- Da implementare quando l'obbligo di pubblicazione non è totalmente soddisfatto o è ancora da implementare
- Non pertinente quando l'obbligo di pubblicazione non compete all'ente compilatore.

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Ufficio competente dell'elaborazione e trasmissione dati	Ufficio competente della pubblicazione	Riferimento normativo
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Segretario comunale	Referente Trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 12, c. 1 e 2, D.lgs. 33/2013
		Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

		giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse				
	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013
Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013

			modalità definite con DPCM 8 novembre 2013					
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art.13, c. 1, lett. a). D.lgs. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	
		Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	
			Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013

		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982

		amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)			
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982
		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli	Annuale		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982

		stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]				
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	
	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013

		<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>			<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>
		<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico</p>			<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>

		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982
		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982
	Cessati dall'incarico (documentazione e da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
		Curriculum vitae	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs.

					n. 33/2013	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno			
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la		Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale -Ufficio Segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982

		pubblicazione dei dati sensibili)			
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982

			4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell' incarico).			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Segretario comunale	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale -Ufficio Segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013
		Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013

		link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	grafiche				
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
			Per ciascun titolare di incarico:				
			1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Responsabil e Area I Affari Generali-	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013

			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Giuridico Legale	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
			3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013
			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001
			Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo			Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:				
			Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Responsabil e Area I Affari Generali-	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013

		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013

		<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>		<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>
		<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p>		<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>

		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza	Per ciascun titolare di incarico:				
		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013
		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013

	<p>procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali</p> <p>(da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)</p>	<p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>			<p>Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>
		<p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>			
		<p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>			<p>Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>
		<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>			<p>Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>
		<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>			<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>

		al momento dell'assunzione dell'incarico]			
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982

		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale			Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)			Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013
	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo			Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001
	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale			Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004
Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazioni)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013

	e da pubblicare sul sito web)	elettivo				
		Curriculum vitae	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno			
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con	Nessuno			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982

		<p>appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>				
		<p>3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).</p>			<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982</p>
<p>Sanzioni per mancata comunicazione dei dati</p>	<p>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali</p>	<p>Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>			<p>Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>

			l'assunzione della carica			
Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale -Ufficio Segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale - Ufficio Segreteria	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013
Dotazione organica	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area III Finanziaria	Responsabil e Area III Finanziaria	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013
	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013

		assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico				
Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013
	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale--Ufficio Segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale-- Ufficio Segreteria	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001

	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
		Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile Area III Finanziaria	Responsabile e Area III Finanziaria	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009
	OIV	OIV	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico	Responsabile e Area I Affari Generali-Giuridico	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
		(da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Legale-Ufficio segreteria	Legale-Ufficio segreteria	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013

			Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	
Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile Area I Affari Generali- Giuridico Legale-Ufficio Segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali- Giuridico Legale- Ufficio Segreteria	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	
	Piano della Performance	Piano della Performance/Pia no esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area III Finanziaria	Responsabil e Area III Finanziaria	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (da pubblicare in	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	

		tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
			Per ciascuno degli enti:				
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)						

	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013

		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013
Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale-Ufficio segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale-Ufficio segreteria	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013
		Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

	3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014

		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013
	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013
		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

		delle spese di funzionamento				
Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale-Ufficio segreteria	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale-Ufficio segreteria	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
		Per ciascuno degli enti:				
		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			

			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013
	Rappresentazione grafica	Rappresentazioni e grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013
Attività e	Tipologie di	Tipologie di	Per ciascuna tipologia di			

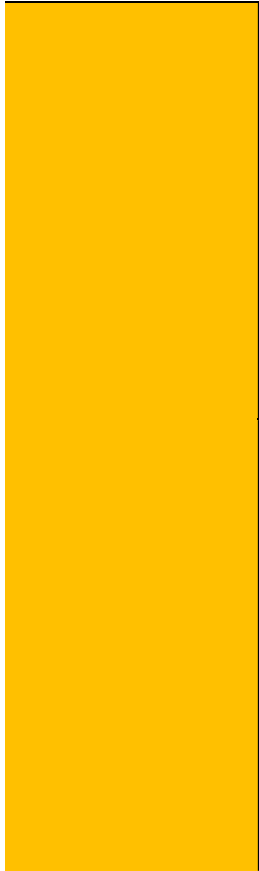
procedimenti	procedimento	procedimento (da pubblicare in tabelle)	procedimento:				
			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			
3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			
4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			
5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			
6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			

		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013
		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013
		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013
		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013

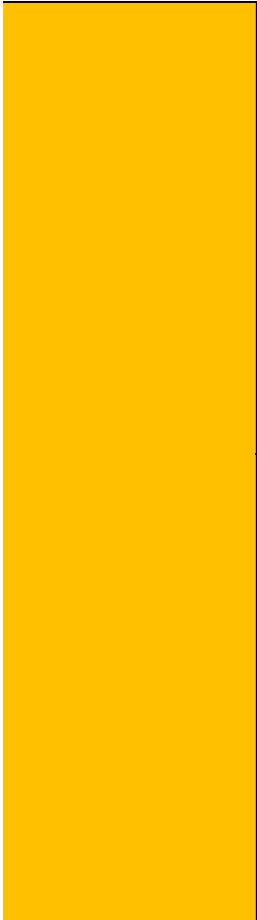
		<p>soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento</p>		
		<p>11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013</p>
		<p>Per i procedimenti ad istanza di parte:</p>		
		<p>1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013</p>
		<p>2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012</p>

	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario comunale	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012

			dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.				
		<u>ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE</u>					
Bandi di gara e contratti			Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamenti o tempestivo in caso di modifiche	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici
			Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)



trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT				
<p>Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori</p> <p>Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.</p>	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 <i>Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi.</i> <i>Schemi tipo</i> (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)



<p>Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.</p>	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione
<p><u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u></p> <p>Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).</p>	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali


		<p><u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u></p> <p>Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale</p>	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	<p>Art. 11, co. 2- quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico</p>
	<p><u>PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023</u></p> <p><u>PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI</u></p>					
	<u>fase</u>	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamen to		Riferimento normativo	

	Pubblicazione	<p>1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato)</p> <p>2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato)</p> <p>3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato</p> <p>Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento</p>	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	<p>Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo)</p> <p>Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio</p>

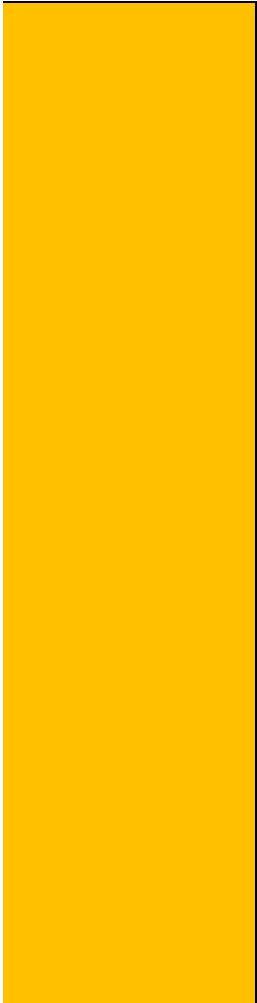
		Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)
	Affidamento	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici

			<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta</p>	<p>Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure</p>	<p>i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze</p>	<p>i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze</p>	<p>Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021</p> <p>D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)</p>
--	--	--	--	--	--	--	---

		<p>Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali:</p> <p>1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5);</p> <p>2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3);</p> <p>3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;</p> <p>4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2);</p> <p>5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze</p>	<p>i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze</p>	<p>Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica</p>
--	--	--	-------------------	--	--	--

	Esecutiva		Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico
---	------------------	--	--	------------	---	---	---

		<p><u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u></p> <p>1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti</p> <p>2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze</p>	<p>i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze</p>	<p>Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati</p> <p>D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3,</p>
--	--	---	-------------------	--	--	---



economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)

d.lgs. 36/2023)

	Sponsorizzazioni	<p>Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro:</p> <p>1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.</p>	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	<p>Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare:</p> <p>1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie;</p> <p>2) perizia giustificativa;</p> <p>3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzi ufficiali;</p>	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023

			4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.				
	Finanza di progetto		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013

			pubblici e privati				
Atti di concessione	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art.	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	
		Per ciascun atto:					
		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	
		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	
		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	
	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013				

		26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013
			6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013
			7) <i>link</i> al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area III Finanziaria	Responsabil e Area III Finanziaria	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011

		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016
	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011

Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area IV Lavori Pubblici e Patrimonio	Responsabil e Area IV Lavori Pubblici e Patrimonio	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area IV Lavori Pubblici e Patrimonio Responsabile Area II Socio Culturale	Responsabil e Area IV Lavori Pubblici e Patrimonio Responsabil e Area II Socio Culturale	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere ANAC	Segretario comunale per Griglia Trasparenza Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale per attestazioni performance	Segretario comunale per Griglia Trasparenza Responsabile e Area I Affari Generali-Giuridico Legale per attestazioni performance	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013
			Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo			
			Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo			
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area III Finanziaria	Responsabil e Area III Finanziaria		
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	
	Class action	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo			Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	
				Sentenza di definizione del giudizio			Tempestivo	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza			Tempestivo	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)				

		(da pubblicare in tabelle)					d.lgs. n. 33/2013
	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Responsabile Area III Finanziaria	Responsabile Area III Finanziaria	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)			Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 33, d.lgs. n. 33/2013
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005
Opere Pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area IV Lavori Pubblici e Patrimonio	Responsabil e Area IV Lavori Pubblici e Patrimonio	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013

		<p>pubbliche in corso o completate.</p> <p>(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)</p>	<p>Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate</p>	<p>Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>			<p>Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</p>
<p>Pianificazione e governo del territorio</p>		<p>Pianificazione e governo del territorio</p> <p>(da pubblicare in tabelle)</p>	<p>Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti</p>	<p>Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Responsabile Area V Edilizia Privata, Ambiente e Suap</p>	<p>Responsabil e Area V Edilizia Privata, Ambiente e Suap</p>	<p>Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p>

			Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area V Edilizia Privata, Ambiente e Suap	Responsabil e Area V Edilizia Privata, Ambiente e Suap	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Area V Edilizia Privata, Ambiente e Suap	Responsabil e Area V Edilizia Privata, Ambiente e Suap	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			

	Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
			Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013

			Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Segretario comunale	Segretario comunale	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo			Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo			
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012
		Provvedimenti adottati dall'ANACed atti di adeguamento a	Provvedimenti adottati dall'ANACed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo	Tempestivo			Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012

		tali provvedimenti	nell'anticorruzione				
		Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo			Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" "concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria"	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretario comunale	Segretario comunale	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo			Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013
		Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con	Semestrale			Linee guida ANAC FOIA (del. 1309/2016)

			la data della decisione				
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo_gestiti_da_AGID	Tempestivo	Responsabile Area I Affari Generali-Giuridico Legale	Responsabil e Area I Affari Generali-Giuridico Legale	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16
		Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale			Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005
		Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221

Altri contenuti	Dati ulteriori	<p>Dati ulteriori</p> <p>(NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate</p>	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	i titolari di P.O. in relazione alle proprie competenze	<p>Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012</p>
------------------------	-----------------------	--	---	------	---	---	--

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)



CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO
Provincia di Bergamo

PIANO DELLE AZIONI POSITIVE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA'
TRIENNIO 2024/2026
ART.48 D.LGS. 11 APRILE 2006 N. 198

Relazione introduttiva

L'organizzazione del Comune di Alzano Lombardo vede una forte presenza femminile, pertanto nella gestione del personale è richiesta un'attenzione particolare, nonché l'attivazione di strumenti per promuovere le reali opportunità come fatto significativo di rilevanza strategica.

In conformità al principio di uguaglianza e di pari opportunità tra uomini e donne, sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, in applicazione della legge 125/91, del decreto legislativo 196/2000, nonché dei decreti legislativi 165/2001 e 198/2006 e in sintonia con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e con la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 7 marzo 1997 recante "Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelta e qualità sociale a donne e uomini", è stato elaborato il Piano di azioni positive per il triennio 2022/2024 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 in data 23/02/2022, i cui contenuti ed obiettivi vengono confermati e riportati nel presente piano valido per il triennio 2024/2026. Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta – e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il presente piano si pone, da un lato, come adempimento a un obbligo di legge, dall'altro come strumento semplice e operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità avuto riguardo alla realtà e alle dimensioni dell'Ente.

Nel periodo di vigenza del piano saranno raccolti pareri, osservazioni, suggerimenti da parte del personale dipendente, dalle organizzazioni sindacali in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

1. Premessa

L'analisi dell'attuale situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato alla data di approvazione del Piano presenta un quadro di raffronto tra la presenza di uomini e donne lavoratrici dal quale risulta una prevalenza di presenza femminile e pertanto, alla luce del dato sopra esposto, non occorre favorire il riequilibrio della presenza femminile.

2. Obiettivi del Piano

Il presente piano rimane fedele alle indicazioni previste dal D.Lgs. n. 198/2006 e si articola in 5 linee guida che impegnano il Comune di Alzano Lombardo al perseguimento dei seguenti obiettivi:

1) Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.



CITTÀ DI ALZANO LOMBARDO
Provincia di Bergamo

- 2) Migliorare la cultura amministrativa sul tema delle differenze di genere e pari opportunità.
- 3) Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale, considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse in seno alla famiglia.
- 4) Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di situazioni di disagio o, comunque, alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.
- 5) Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

3. Durata del piano

Il presente piano varrà per il triennio 2024/2026 a decorrere dalla data di esecutività del provvedimento deliberativo di approvazione, che sarà assunto e comunicato alle RSU. Il medesimo manterrà la propria efficacia fino all'approvazione di un nuovo piano.

4. Indicazione non esaustiva di azioni positive

1) Formazioni delle Commissioni di concorso/selezioni.

Prevedere la presenza di genere maschile e femminile in tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni, salvo motivata impossibilità.

2) Partecipazione a corsi di formazione qualificati

A tutti i dipendenti, senza alcuna differenziazione di sesso è garantita, nel rispetto delle limitazioni finanziarie previste, la partecipazione a corsi di formazione professionale qualificati. I percorsi formativi dovranno essere, ove possibile, previsti in orari compatibili con quelli delle lavoratrici.

3) Rientro da maternità, congedi parentali o altri periodi di assenza

Favorire il reinserimento nel lavoro per coloro che siano stati assenti per maternità, congedi parentali o aspettative eliminando qualsiasi discriminazione nel percorso di carriera; prevedere quindi articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali nonché prevedere agevolazioni per l'utilizzo delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità o dopo assenze prolungate per congedo parentale.

4) Flessibilità di orario

Ferma restando la disciplina del CCNL si cercherà di individuare tipologie flessibili dell'orario di lavoro che consentano di conciliare l'attività lavorativa delle donne con gli impegni di carattere familiare.



CITTA' DI ALZANO LOMBARDO
Provincia di Bergamo

PESATURA PERFORMANCE 2024

AREA I AFFARI GENERALI/GIURIDICO LEGALE				
OBIETTIVI OPERATIVI	N. OBIETTIVI	PESATURA OBIETTIVO	PESATURA FINALE OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zangrillo	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026	1	5		Tutte le Aree
Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027	1	3		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Partecipazione giornate formazione	1	5		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Controllo archivi	1	5		Tutte le Aree
Accessibilità ai servizi digitali	1	5		Ufficio Protocollo e URP
Progetto Accesso Documentale Stampa e rilegatura delle DGC Anni 2021-2023 e DCC Anni 2018-2023	1	4		Ufficio Segreteria (Locatelli -Gagni)
Progetto Accesso Documentale Digitalizzazione elenchi DGC e DCC Anni 1975-2004	1	4		Ufficio Segreteria (Locatelli -Gagni)
Progetto Accesso Documentale catalogazione dei versamenti effettuati al 28/02/2024	1	4		Ufficio Protocollo
Testo unico ordinamento degli uffici e dei servizi	1	10		Ufficio Segreteria (Camizzi)
Supporto amministrativo per aggiornamento statuto comunale	1	10		Staff del segretario- Stabile
Progetto Concessione medaglia d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti	1	5		Ufficio Demografico
TOTALE	13	60	0	100%
OBIETTIVI OPERATIVI ART. 79CCNL 2019/2021	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO			
Progetto Operazioni estumulazione ed esumazione				Ufficio Demografico

AREA II SOCIO CULTURALE				
OBIETTIVI OPERATIVI	N. OBIETTIVI	PESATURA OBIETTIVO	PESATURA FINALE OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zangrillo	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026	1	5		Tutte le Aree
Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027	1	3		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Partecipazione giornate formazione	1	5		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Controllo archivi	1	5		Tutte le Aree
Progetto Associazione Anziani e Pensionati	1	4		
Progetto Amministratori di sostegno	1	3		
Progetto Caffè sociale	1	3		
Progetto CRE estivo	1	4		
Progetto Smobilizzo Crediti servizi scolastici	1	6		
Promozione attività bibliotecarie	1	3		Personale Bibliotecario
Progetto ADI- Assegno di inclusione	1	5		
Progetto Servizio Pasti a domicilio	1	3		
Co-progettazione assistenza educativa scolastica e servizi ausiliari	1	5		
Co-progettazione per la valorizzazione del territorio di Monte di Nese	1	6		
TOTALE	16	60	0	100%

AREA III FINANZIARIA				
OBIETTIVI OPERATIVI	N. OBIETTIVI	PESATURA OBIETTIVO	PESATURA FINALE OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zangrillo	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026	1	5		Tutte le Aree
Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027	1	5		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Partecipazione giornate formazione	1	5		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Controllo archivi	1	10		Tutte le Aree
Rendiconto di Gestione 2023	1	10		
Progetto Tari	1	10		
Progetto nuove aree edificabili	1	10		
Progetto Ricezione telematica dichiarazioni per tributi comunali e canone patrimoniale	1	5		
TOTALE	10	60	0	100%

AREA IV LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO				
OBIETTIVI OPERATIVI	N. OBIETTIVI	PESATURA OBIETTIVO	PESATURA FINALE OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zangrillo	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026	1	5		Tutte le Aree
Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027	1	3		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Partecipazione giornate formazione	1	5		Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Controllo archivi	1	5		Tutte le Aree
Progetto Targhe turistiche	1	6		
Progetto manutenzione territorio	1	10		
Attuazione PEG opere pubbliche	1	10		
Monitoraggio utenze	1	6		
Progetto Segnalazioni dei cittadini - manutenzione territorio	1	10		
TOTALE	11	60	0	100%
OBIETTIVI OPERATIVI ART. 79CCNL 2019/2021	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO			
Piano emergenza neve territorio comunale				operai
Rigenerazione parcheggi per disabili				operai
Progetto Operazioni estumulazione ossari				operai

AREA V URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, SUAP				
OBIETTIVI OPERATIVI	N. OBIETTIVI	PESATURA OBIETTIVO	PESATURA FINALE OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zangrillo	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)	1			Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ

Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026	1	5			Tutte le Aree
Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027	1	3			Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Partecipazione giornate formazione	1	5			Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Controllo archivi	1	5			Tutte le Aree
Progetto Distretto del commercio	1	9			
Progetto digitalizzazione comunale	1	9			
Pulizia e decoro urbano-Prevenzione	1	15			
Progetto Variante urbanistica 3.0	1	9			
TOTALE	10	60	0	100%	

AREA VI POLIZIA LOCALE

OBIETTIVI OPERATIVI	N. OBIETTIVI	PESATURA TOTALE AREA	PESATURA FINALE OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	
Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zariglio	1				Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)	1				Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026	1	5			Tutte le Aree
Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027	1	3			Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Partecipazione giornate formazione	1	5			Tutte le Aree
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali -Controllo archivi	1	5			Tutte le Aree
Pulizia e decoro urbano-Represione deiezioni canine	1	21			
Pulizia e decoro urbano-Represione abbandono rifiuti	1	13			
Zona 30	1	8			
TOTALE	9	60	0	100%	

OBIETTIVI OPERATIVI ART. 20 CDS D.LGS. 285/1992	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO
Manifestazioni ed eventi	
Servizi weekend estivi	
Alzano sicura	

SEGRETARIO GENERALE

OBIETTIVI OPERATIVI	N. OBIETTIVI	PESATURA OBIETTIVO	PESATURA FINALE OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	
Statuto Comunale	1	20	0		Segretario Comunale-Ufficio di Staff (Stabile)
TOTALE	1	20	0		

Allegato H: Piano della performance

Tema di Valore Pubblico: Legalità

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zangrillo	- Ogni responsabile di Area promuove un percorso formativo per il personale assegnato per un impegno complessivo non inferiore a 24 ore annue (da considerare in relazione alla data di approvazione del presente documento)	2024: Realizzazione di un percorso formativo per tutti i dipendenti dell'ente	Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ
	Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)	Liquidazione della spesa secondo i tempi di cui al vigente regolamento di contabilità	2024: Rispetto dei tempi di pagamento come per legge Mancata creazione Fondo di Garanzia debiti commerciali	Tutti gli incaricati di elevata qualificazione-EQ In caso di mancata realizzazione degli obiettivi decurtazione del <u>30% della retribuzione di risultato</u>

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026	Rispetto di tutte le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza come programmate nel vigente PTPCT; - Assenza di rilievi per rischio corruttivo; - Presenza di irregolarità della sezione Amministrazione Trasparente inferiori a n. 3/anno	2024: Prevenire fenomeni corruttivi	Tutte le Aree
	Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027	Rispetto delle tempistiche di cui al calendario programmazione atti propedeutici al bilancio formalizzato dal responsabile dell'area finanziaria	2024: Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario entro il 16/12/2024 senza usufruire di eventuali proroghe di legge onde garantire la piena operatività della gestione economico finanziaria dell'ente	Tutte le Aree

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Rendiconto di Gestione 2023	Rispetto della Direttiva Politica con riferimento alla tempistica programmata	2024: Approvazione del rendiconto entro il 10/04/2024	Responsabile Area III Economico Finanziaria
	Progetto Accesso Documentale	Stampa e rilegatura delle DGC Anni 2021-2023 e DCC Anni 2018-2023 entro il 31.12.2024 Il progetto dovrà considerarsi attività ordinaria con decorrenza anno 2024	2024: Archiviazione in formato cartaceo delle DGC e DCC digitalizzate	Area I Affari generali/Giuridico legale-servizio segreteria (Locatelli -Gagni)
	Progetto Accesso Documentale	Digitalizzazione elenchi DGC e DCC Anni 1975-1989 entro il 31.12.2024 Digitalizzazione elenchi DGC e DCC Anni 1990-2004 entro il 31.12.2024 Il progetto sarà riproposto per gli anni successivi con riferimento alla performance 2025	2024: Archiviazione digitale degli elenchi DGC e DCC cartacei	Area I Affari generali/Giuridico legale-Ufficio Segreteria (Locatelli) Area I Affari generali/Giuridico legale-Ufficio Segreteria (Gagni)

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto Accesso Documentale	Conclusione lavoro di riordino/sistemazione del materiale depositato in archivio per migliorare la ricerca di documenti/fascicoli dei versamenti effettuati al 28/02/2024 entro il 31.12.2024	2024: Sistemazione per anno e per ufficio degli atti e fascicoli versati all' archivio di deposito	Area I Affari generali/Giuridico legale-Ufficio Protocollo
	Progetto Smobilizzo Crediti servizi scolastici	In parallelo alle attività ordinarie (sollecito scritto, intimazione al pagamento e messa a ruolo) si attivano contatti telefonici diretti relativi a utenti con: <ul style="list-style-type: none"> - insoluti a.s. 2021/22 (bollette dal 01/01/2022) e a.s. 2022/23 - insoluti a.s. 2023/24 Per le prime 2 annualità si tratta di una estrapolazione massiva con verifica della	2024: Per gli a.s. 2021/22 e 2022/23 raccolta insoluti entro il 30/01/2024 (risultanti alla mensilità di ottobre 2023) <ul style="list-style-type: none"> - Verifica contatti telefonici entro il 31/03/2024 - Telefonate entro il 30/06/2024 del 100% (tracciamento da registro interno) - Stesura piani di rientro: almeno 5 - Verifica mensile rispetto piani di rientro 	Area II Socio-Culturale

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		<p>situazione con i servizi sociali ed eventuale messa a punto di piani di rientro.</p> <p>Per l'annualità 2023/2024 la verifica avviene dopo l'emanazione di ogni bollettazione.</p> <p>Obiettivo: ridurre la percentuale di insoluti sulle annualità oggetto dell'attività).</p> <p>Dettaglio insoluti dal 01/01/2022 al 31/08/2023 alla mensilità di ottobre 2023: € 73.682,37</p>	<p>Tracciamento pagamenti di utenti contattati</p> <p>Per l'a.s. 2023/24:</p> <p>Entro n. 1 mese dalla scadenza di ogni bollettazione, sollecito telefonico di almeno l'80% degli insoluti</p> <p>Tenuta registro telefonate e rientri</p>	
	Progetto Tari	Deposito prima bozza modifica Regolamento Tari alla Giunta Comunale entro il 15.11.24	Adozione disciplina regolamentare per nuova tariffazione servizio rifiuti (Tariffa puntuale)	Area III Economico Finanziaria
	Progetto nuove aree edificabili	Aggiornamento della Banca dati tributaria in relazione alle nuove aree	Conformità tributaria e urbanistica delle aree edificabili entro il 31.12.24	Area III Economico Finanziaria

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		fabbricabili derivanti dall'adozione della variante PGT 3.0		
	Testo unico ordinamento degli uffici e dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - fase 1: Prima Bozza di regolamento progressioni verticali, quale sezione del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, entro il 30.04.2024 - fase 2: Prima Bozza di Regolamento lavoro agile, quale sezione del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, entro il 30.06.2024 - fase 3: Prima Bozza di Regolamento 	<p>Raccolta di tutte le discipline regolamentari interne ed adozione delle nuove discipline interne, concernenti il funzionamento degli uffici e dei servizi, in un unico Regolamento con valore di Testo unico.</p> <p>Il progetto proseguirà nell'anno 2025</p>	<p>Area I Affari generali/Giuridico legale-Ufficio Segreteria (Camizzi)</p>

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		part-time, quale sezione del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, entro 31.12.2024		
	Statuto Comunale	Prima Bozza nuovo statuto comunale entro il 31.12.24	Aggiornamento Statuto comunale	Segretario Comunale
	Statuto Comunale	Prima Bozza nuovo statuto comunale entro il 31.12.24	Supporto amministrativo per aggiornamento Statuto comunale	Ufficio di Staff del Segretario Comunale

Tema di Valore Pubblico: Sicurezza urbana

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto PL: Manifestazioni ed eventi (finanziato con maggior riscosso sanzioni CDS)	Rinvio ad indicatori di Performance, di cui alla DGC n. 15 in data 29/01/2024	2024: Garantire lo svolgimento in sicurezza, di feste, spettacoli, cerimonie, etc.	Area VI Polizia Locale
	Progetto PL: Alzando sicura (finanziato con maggior riscosso sanzioni CDS)	Rinvio ad indicatori di Performance, di cui alla DGC n. 15 in data 29/01/2024	2024: Interventi volti a implementare il senso di sicurezza e vivibilità dei centri urbani da parte dei cittadini, in particolare, durante le ore serali	Area VI Polizia Locale
	Progetto: Piano emergenza neve territorio comunale (finanziato con risorse variabili Art. 79 CCNL 2019/2021)	Gestione condizioni climatiche di rischio neve e ghiaccio con l'obiettivo di mantenere in sicurezza ed efficienza il territorio comunale mediante: - monitoraggio delle condizioni climatiche, valutando anche	2024: Sicurezza ed efficienza del territorio durante gli eventi nevosi 30% fino a 10 interventi 60% fino a 20 interventi 100% oltre i 20 interventi Relazione finale alla G.C. dettagliata con numero e	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio Personale assegnato: operai

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		<p>preventivamente gli interventi;</p> <p>-spargimento sale;</p> <p>- monitoraggio strada Monte di Nese per attivazione interventi ditta anche mediante sinergie con comitati, società del trasporto, fondazioni, associazioni, privati.</p> <p>-Interventi di trattamento strade da operai, complementari a quelli ordinari svolti da ditta, su tratto Busa/Bivio Monte di Nese.</p> <p>- Trattamento marciapiedi e strade (salatura e sgombero neve) da parte di operai secondo piano neve al fine di rendere la viabilità sicura e protetta-</p> <p>Relazione finale alla G.C.</p>	<p>date di intervento entro il 31/12/2024</p>	

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		dettagliata con numero e date di intervento entro il 31/12/2024		
	Rigenerazione parcheggi per disabili (finanziato con risorse variabili Art. 79 CCNL 2019/2021)	Verniciatura segnaletica orizzontale e adeguamento segnaletica verticale dei parcheggi disabili presenti sul territorio comunale. Gerarchia/priorità: Monte di Nese, Olera, Busa, Grumasone, Nese, Alzano Sopra, Alzano Centro Nese, Alzano Sopra, Alzano Centro	Riqualificazione di <u>almeno n. 15 stalli</u>	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio Personale assegnato: operai

Tema di Valore Pubblico: Assetto del territorio

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto PL: Servizi weekend estivi (finanziato con maggior riscosso sanzioni CDS)	rinvio ad indicatori di Performance, di cui alla DGC n. 15 in data 29/01/2024	2024: Tutela del parco naturalSERIO e aree in prossimità del torrente Nese in località Burro	Area VI Polizia Locale
	Progetto manutenzione territorio	Numero degli interventi realizzati e/o dei riscontri formali rispetto al numero delle segnalazioni ricevute Gli interventi sono quelli derivanti dal Documento Unico Segnalazioni condiviso tra Sindaco, assessore, e ufficio, che possono contenere segnalazione di interventi o piccole opere finanziate, e/o dall'APP comunale dal momento in cui sarà attivata	2024: Evasione del 100% delle segnalazioni	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Attuazione PEG opere pubbliche	In aggiunta agli incentivi funzioni tecniche o compensazione per quelle sottosoglia non incentivate. Esecuzione lavori fuori programma triennale, ma finanziati nel PEG. Prioritari: 1. Pista Frontale; 2. BEAT; 3. Asfalti; 4. CPI Amaldi; 5. Opere finanziate da soggetti terzi	2024: Secondo modalità e cronoprogramma condiviso con assessorato, aggiornamento entro settembre 2024.	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio
	Monitoraggio utenze	Rilievo consumi utenze comunali per energia elettrica e gas metano per ogni centro di costo con comparazione consumo e costi con anno precedente	Relazione semestrale con: <ul style="list-style-type: none"> - tabella di raffronto con anno precedente per ogni centro di costo; - dato di raffronto su spesa finale energia e gas; - indicazione anomalie, possibili motivazioni e correttivi da adottare. 	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio
	Progetto Operazioni estumulazione ossari	Esecuzione con squadra operai di estumulazione ossari/urne. Ossari OS5, OS6, OS7, OS8, OS9 cimitero capoluogo e	2024: Realizzazione di tutte le operazioni programmate entro 15.10.2024	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio Personale Operaio

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto obiettivo Operai (finanziato con risorse variabili Art. 79 CCNL 2019/2021)	altre eventuali urgenze individuate in altri cimiteri		
	Progetto Operazioni estumulazione ed esumazione (finanziato con risorse variabili Art. 79 CCNL 2019/2021)	Ricognizione contratti scaduti, individuazione dei parenti del de cuius e relative comunicazioni	2024: Realizzazione operazioni di estumulazione ed esumazione come da programmazione annuale	Area I Affari generali/Giuridico legale-Ufficio cimitero
	Pulizia e decoro urbano. Prevenzione	Progetto di sensibilizzazione sul territorio a contrasto di deiezioni, minzioni animali e abbandono rifiuti. Minimo 20 persone sensibilizzate al mese (minima e diversa in giorno e orario) dedicata ai titolari di cani. Attività	Definizione del rapporto tra le sanzioni mensili e medio annuale /proprietari di cani fermati.	Area V Urbanistica-Edilizia privata-SUAP

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		<p>svolta nei centri storici cittadini, anche accompagnati dal sindaco o assessore/consigliere delegato dal sindaco. Definizione del target sanzioni.</p> <p>Sensibilizzazione mediante volantaggio condomini/ambiti, vie in cui non si rispettano le regole di conferimento dei rifiuti anche su indicazioni dell'Amministrazione e altre aree comunali. Segnalazione a Polizia Locale e/o tributi di situazioni anomale.</p>		
	<p>Pulizia e decoro urbano.</p> <p>Repressione</p>	<p>Controllo dotazioni obbligatorie titolari di cani.</p> <p>In media controllo di 30 persone al mese, nei</p>	<p>Contrasto all'imbrattamento del suolo pubblico con deiezioni e minzioni animali.</p> <p>L'obiettivo sarà accompagnato da una</p>	<p>Area VI Polizia Locale</p>

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		centri storici cittadini (Alzano Centro, Alzano Sopra e Nese) e lungo la pista ciclabile urbana.	relazione con la quale si evidenzia il: <ul style="list-style-type: none"> - confronto con target rilevato da ufficio ambiente - grado di soddisfazione espresso dall'associazione commercianti di Alzano. La relazione non incide sul grado di raggiungimento dell'obiettivo assegnato all'Ufficio P.L.	
	Pulizia e decoro urbano. Repressione	Contrasto all'abbandono rifiuti, anche con ausilio del sistema di videosorveglianza e segnalazione abbandono da agenti e VOT.	2024: contrasto l'abbandono dei rifiuti e l'inappropriato conferimento dei rifiuti urbani, con ricerca per identificazione dei responsabili Evasione del 100% delle segnalazioni	Area VI Polizia Locale
	Zona 30	Individuazione ed esecuzione "zone 30" centro storico	2024: approvazione D.G.C entro il 31.12.2024	Area VI Polizia Locale

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto Variante urbanistica 3.0	Procedimento di approvazione PGT e Regolamento Edilizio secondo legge	2024: Approvazione Regolamento Edilizio entro il 30.09.2024 Approvazione variante PGT entro il 31.12.2024	Area V Urbanistica-Edilizia privata-SUAP
	Progetto Segnalazioni dei cittadini / manutenzione territorio	Numero degli interventi realizzati e/o dei riscontri formali rispetto al numero delle segnalazioni ricevute Gli interventi sono quelli derivanti da: <ul style="list-style-type: none"> • Documento Unico Segnalazioni condiviso tra (Sindaco, assessore, e ufficio) che possono contenere segnalazione di interventi o piccole opere finanziate 	2024: Evasione del 100% delle segnalazioni (per evasione si intende: risoluzione, esecuzione, presa in carico / programmazione della spesa)	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		APP comunale dal momento in cui sarà attivata.		

Tema di Valore Pubblico: Finanziamenti europei e Energia e clima

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto Ricezione telematica dichiarazioni per tributi comunali	Conclusione di tutte le attività entro il 31/12 o data successiva (in relazione alle tempistiche scaturenti dall'istallazione dei nuovi software in cloud)	2024: - Attivazione del nuovo portale on-line fruibile dai contribuenti da attivarsi a seguito del passaggio al nuovo gestionale dei tributi con il mantenimento delle funzionalità attualmente esistenti e miglioramento delle criticità presenti sul vecchio portale on -line: incompletezza dei campi necessari ad acquisire in modo completo la dichiarazione, comportanti la compilazione manuale da parte del personale dell'Ufficio dei dati mancanti; -Chiusura in automatico dell'utenza cessata a	Area III Finanziaria

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
			fronte di un subentro da parte di altro contribuente;	
	Progetto digitalizzazione comunale	In aggiunta agli incentivi funzioni tecniche o compensazione per quelle sottosoglia non incentivate Attuazione progetto digitalizzazione comunale finanziato con PNRR	Realizzazione di tutti gli interventi secondo il programma definito entro i termini di approvazione performance 2024	Area V Urbanistica-Edilizia privata-SUAP
	Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali	Partecipazione a tutte le giornate di formazione programmate dal Responsabile Servizio CED	2024: Formazione all'utilizzo dei nuovi software	Tutte le Aree
	Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali	Conclusione delle attività entro i termini disposti dal Responsabile Servizio CED	2024: Controllo degli archivi successivo al travaso dati nei nuovi gestionali	Tutte le Aree

Tema di Valore Pubblico: Valorizzazione culturale

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Promozione attività bibliotecarie	<p>Organizzazione serate informative/formative a favore dei genitori</p> <p>Ampliamento offerta culturale ai ragazzi tramite spettacoli e/o incontri con autori</p> <p>Partecipazione diretta del personale bibliotecario ad attività promozionali per la fascia dell'infanzia</p> <p>Convenzionamento con associazioni culturali</p>	<p>Almeno n. 3 serate annue</p> <p>Coinvolgimento almeno 10 classi</p> <p>n. incontri/letture per nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria</p> <p>Almeno 3 attività a stampo culturale in attuazione di convenzioni</p>	Area II Socio-Culturale: Personale bibliotecario
	Progetto Targhe turistiche	<p>Acquisizione autorizzazione privati</p> <p>Posa delle targhe da parte degli operai</p>	2024: Posa entro il 30.10.2024	Area IV Lavori Pubblici e patrimonio
	Progetto Concessione medaglia d'onore ai cittadini italiani	Ameno 1 verifica storica anagrafica e di stato civile settimanale, dalla data di decorrenza del	2024: Individuazione di cittadini Alzanesi deportati nei campi di prigionia durante la	Area I Affari generali/Giuridico legale Ufficio demografico

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti	presente atto e fino al 31/12/2024	Seconda guerra mondiale	

Tema di Valore Pubblico: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto ADI- Assegno di inclusione	Entro il 30/04 DGC per definizione ruoli interni all'ente e controlli. Persone prese in carico entro il 31/12	2024: Riorganizzazione del servizio a seguito della chiusura della misura Reddito di cittadinanza e subentro dell'ADI	Area II Socio-Culturale
	Progetto Servizio Pasti a domicilio	Modifica regolamentare entro il 31/03/2024	2024: Implementazione servizio pasti a domicilio in conformità alle necessità emergenti	Area II Socio-Culturale

Tema di Valore Pubblico: Tutela della salute

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Co-progettazione assistenza educativa scolastica e servizi ausiliari	Partecipazione corso provinciale relativo alla sperimentazione dell'educatore di plesso Formazione assistenti educatori Attivazione supervisione Coinvolgimento delle famiglie Sperimentazione di attività extra scolastiche Valutazione di impatto sociale	Partecipazione dell' A.S. comunale e di rappresentanti della cooperativa Verifica attuazione formazione di tutto il personale entro il 31/12/2024 Verifica e rendiconto utilizzo ore di supervisione previste nella co-progettazione Almeno 2 incontri annui Almeno 2 proposte e 4 ragazzi coinvolti Stesura bozza procedura VIS entro il 31/12/2024	Area II Socio-Culturale
	Co-progettazione per la valorizzazione del	Sviluppo coprogettazione	Verbali tavolo di coprogettazione Entro il 31/03/2024	Area II Socio-Culturale

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	territorio di Monte di Nese	Presentazione pubblica del progetto	Entro il 30/04/2024	
		Avvio tavoli di lavoro tematici	Entro il 31/05/2024 (in caso di conclusione positiva della fase 1)	
		Approvazione Piano economico 2° fase	Entro il 30/06/2024 (in caso di conclusione positiva della fase 1)	
		Consegna degli immobili		

Tema di Valore Pubblico: Invecchiamento attivo

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto Associazione Anziani e Pensionati	Attività istruttoria ai fini della verifica del nuovo statuto Associazione Anziani e Pensionati Attivazione istruttoria per stesura nuova convenzione utilizzo sede presso Parco Montecchio e promozione attività rivolte alla terza età	2024: Presa d'atto nuovo statuto associazione anziani e pensionati entro il 30/04/2024 Approvazione convenzione entro il 31/05/2024 e stesura programma attività entro il 30/06/2024	Area II Socio-Culturale
	Progetto Amministratori di sostegno	Svolgimento sul territorio di una serata informativa sul tema entro il 31/10/2024	2024: Divulgazione delle opportunità di accesso alla misura	Area II Socio-Culturale
	Progetto Caffè sociale	Redazione proposta progettuale: spazio di socialità per anziani con demenza o con altre difficoltà riconosciute. Lo spazio è da realizzarsi in accordo con	2024: Approvazione progetto Caffè sociale entro il 30/09/2024	Area II Socio-Culturale

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		<p>l'Associazione Anziani e Pensionati, con supervisione dell'assistente sociale comunale Area Anziani. La componente educativa verrà invece assegnata a soggetto esterno.</p> <p>Per la realizzazione sono necessarie idonee risorse economiche.</p>	Individuazione soggetto esterno	
	Accessibilità ai servizi digitali	-Promozione dell'iniziativa da parte dell'ufficio Protocollo e URP- Evasione del 100% delle richieste di supporto da parte di utenti ultrasessantacinquenni ai fini dell'accesso ai servizi digitali	2024: Agevolare l'accesso ai servizi digitali da parte della popolazione anziana	Area I Affari generali/Giuridico legale Ufficio Protocollo e URP
	Progetto CRE estivo	Verifica del progetto non avviato nel 2023 e riproposizione a carico	2024: Realizzazione del CRE estivo 2024	Area II Socio-Culturale

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
		dell'associazione Anziani e Pensionati		

Tema di Valore Pubblico: Rilancio delle attività commerciali

	Obiettivo	Indicatore	Livello atteso	Responsabile/i
	Progetto Distretto del commercio	Realizzazione delle attività ed iniziative, in conformità al programma del Distretto del Commercio. Gestione economica ed amministrativa delle attività del Distretto del Commercio Presenze alle riunioni del Distretto	2024: Attuazione 100% del programma 2024: Segnalazione tempestiva di eventuali criticità 2024: Almeno il 90% delle presenze	Area V Urbanistica-Edilizia privata-SUAP

COMUNE ALZANO LOMBARDO

PIAO 2024 - 2026

Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione

(Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80,
convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 - art. 6)



Tabella dei contenuti

Introduzione – PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione.....	3
Sezione 1 – Scheda Anagrafica dell'Ente	5
Sezione 2 - Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	6
Sottosezione 2.1 - Valore Pubblico	6
Sottosezione 2.2 - Performance.....	9
Sottosezione 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza	17
Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano	24
Sottosezione 3.1 - Struttura organizzativa	24
Sottosezione 3.2 - Organizzazione del lavoro Agile	26
Sottosezione 3.3 - Piano triennale dei fabbisogni di personale	28
Sottosezione 3.4 - Piano della formazione.....	30
Sottosezione 3.5 - Piano delle Azioni Positive.....	31
Sezione 4 - Monitoraggio.....	32

Allegati 33

- **Allegato A - Piano Triennale Fabbisogno del Personale 2024-2026**
- **Allegato B - Dotazione Organica - Piao 2024-2026**
- **Allegato C- Organigramma Piao 2024-2026**
- **Allegato D -Attestazione Resp. Finanziario- Fabbisogno Personale 2024-2026**
- **Allegato E - Parere Revisore Fabbisogno Personale 2024-2026**

-
- **Allegato F - (Allegato A PTCPT) - Mappatura dei Processi e Misure di Prevenzione-PTCPT 2024-2026**
 - **Allegato F – PTCPT - Sezione Trasparenza 2024-2026**

-
- **Allegato G - Piano Azioni Positive 2024-2026**

-
- **Allegato H - Piano Performance 2024-2026**
 - **Allegato H - Pesatura Performance 2024-2026**

Introduzione

PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 ed ha assorbito molti dei documenti di programmazione che fino a quel momento le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente, tra i quali il piano della performance, il piano dei fabbisogni del personale, il piano delle azioni positive, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

È costituito da quattro sezioni:

- Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'Ente
- Sezione 2 - Valore pubblico, performance e anticorruzione
 - 2.1 Valore pubblico
 - 2.2 Performance
 - 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza
- Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano
 - 3.1 Struttura organizzativa
 - 3.2 Organizzazione del lavoro agile
 - 3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale
 - 3.4 Piano della formazione
- Sezione 4 – Monitoraggio

e si configura come un nuovo strumento di programmazione per favorire un disegno organico e integrato della strategia di ciascun ente nella direzione dell'efficienza, efficacia, produttività, misurazione della performance e, in generale, per la creazione di valore pubblico.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ha come obiettivo quello di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Le finalità del PIAO sono, dunque, in sintesi:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, nel rispetto del D.Lgs 150/2009 e della Legge 190/2012.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente.

A regime, il PIAO è pubblicato entro il 31 gennaio di ogni anno. Per l'anno 2024 tale scadenza è stata prorogata al 15 aprile 2024.

Chi deve adottare il PIAO?

Le Pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, con la sola esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

Le PA interessate sono quelle dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (con più di 50 dipendenti):

- tutte le amministrazioni dello Stato;
- le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, loro consorzi e associazioni;
- gli enti del Servizio sanitario nazionale;
- le istituzioni universitarie;
- gli Istituti autonomi case popolari;
- le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
- tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni e le loro aziende;
- l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
- le Agenzie di cui al Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Le Amministrazioni fino a 50 dipendenti approveranno, invece, un Piano semplificato secondo lo "schema tipo" fissato dal Dipartimento della funzione pubblica, limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Sezione 1 - Scheda Anagrafica dell'Ente

Ente	Alzano Lombardo
Indirizzo	via G. Mazzini, 69 - 24022 Alzano Lombardo (BG)
Comune	24022 ALZANO LOMBARDO
Provincia	BERGAMO
Regione	Lombardia
Finalità istituzionale (mission)	<p>Testo Unico degli Enti Locali DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 Art. 13. Funzioni</p> <p>1. Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.</p> <p>2. Il comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con altri comuni e con la provincia.</p>

Sezione 2 - Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2.1 - Valore Pubblico

I temi di Valore Pubblico individuati

Le priorità strategico politiche individuate vengono declinate in quattro dimensioni definite in coerenza con il Decreto Ministeriale 24 giugno 2023 e rilevanti ai fini della descrizione del Valore Pubblico e dell'identificazione degli obiettivi di performance.

Per ogni tema di Valore Pubblico possono essere definiti:

- gli obiettivi specifici e generali
- gli elementi ai fini dell'accessibilità fisica e digitale
- i punti di attenzione sotto il profilo della semplificazione e reingegnerizzazione
- gli impatti e le iniziative connessi con le pari opportunità

Tabella esemplificativa

Tema di Valore Pubblico	
Obiettivi specifici e generali	Accessibilità fisica e digitale
Semplificazione e reingegnerizzazione	Pari opportunità

Questa classificazione consente di evidenziare a livello di Valore Pubblico le macroaree di intervento che l'Ente intende perseguire in termini di iniziative volte a rispondere ai bisogni individuati (obiettivi specifici e generali), dando anche evidenza alle eventuali azioni volte a facilitare l'accessibilità fisica e digitale, in particolare per le persone più fragili, alla semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi ed alla parità di genere. Nelle tabelle sottostanti sono riportati i temi di Valore Pubblico ai quali l'Amministrazione ha dato priorità e, per ogni tema, è evidenziata l'eventuale opportunità di intervenire anche sull'accessibilità fisica e digitale, la semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi e la parità di genere. Dove sono valorizzati i campi in questa sezione, sono stati individuati obiettivi di performance che consentono di dare risposta concreta e attuale nel corrente

Anno 2024. Ove si è ritenuto che l'accessibilità fisica e digitale, la semplificazione amministrativa e reingegnerizzazione dei processi e/o la parità di genere non necessitassero di intervento rispetto a quel tema di Valore Pubblico, i campi non sono stati valorizzati.

Legalità	
Azioni e progetti nei confronti degli uffici e	Azioni e progetti nei confronti dei cittadini

Sicurezza urbana	
Azioni ed interventi volti ad implementare la sicurezza urbana	
	Azioni ed interventi a favore delle categorie fragili

Assetto del territorio	
Strumenti di gestione del territorio semplici e finalizzati alla sicurezza e tutela paesaggistica	

Finanziamenti europei e Energia e clima	
Adesione a progettualità europee e Azioni ed interventi volti a proseguire il percorso di efficientamento energetico già avviato negli anni precedenti	Erogazione servizi pubblici in modalità online / digitale a favore della cittadinanza

Valorizzazione culturale	
Realizzazione, in proprio e/o in sinergia con altri enti, di iniziative ed eventi di promozione culturale	

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Interventi ed azioni a sostegno del fabbisogno familiare	

Invecchiamento attivo	
Sostegno all'autonomia degli anziani	Migliorare l'accessibilità del sito per gli anziani
Semplificare la gestione dei servizi da parte dei figli	Invecchiamento attivo delle donne

Tutela della salute	
Azioni ed interventi, anche con soggetti terzi, per potenziare le strutture sanitarie e la cultura della prevenzione	Interventi per l'accesso alla salute dei più fragili - minori con disabilità

Rilancio delle attività commerciali	
Azioni ed interventi per la promozione del commercio locale	

Sottosezione 2.2 – Performance

SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

La performance è definibile come il contributo, costituito dai risultati, che un soggetto, singolo o gruppo o unità organizzativa apporta, attraverso la propria azione, alla realizzazione delle finalità e degli obiettivi dell'amministrazione per il soddisfacimento dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata istituita.

La performance è sempre correlata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati dall'Ente; essa è il risultato di attività che attraverso adeguati comportamenti professionali e particolari modalità di esecuzione, apportano un valore aggiunto rispetto alle prestazioni precedentemente svolte.

Così come prescritto dal D. Lgs. 150/2009 e sulla base delle indicazioni operative contenute nelle Linee Guida predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ogni Amministrazione Pubblica è tenuta a misurare e valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti.

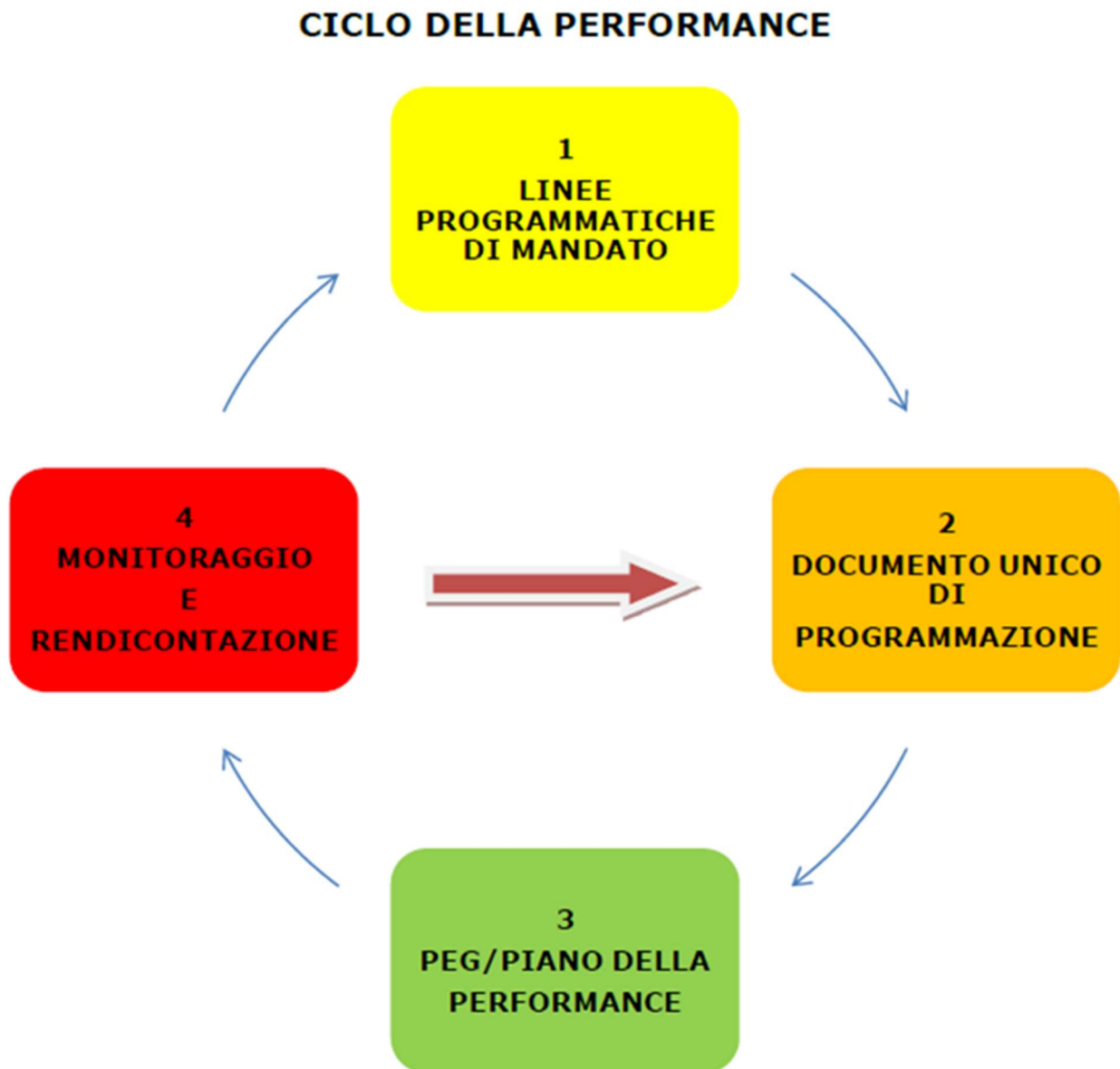
Le amministrazioni adottano modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance.

Il rispetto di queste disposizioni è condizione necessaria, infatti, per l'erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla performance e rileva ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento di incarichi dirigenziali.

Il ciclo della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori (l'assegnazione degli obiettivi è fatta anche tenendo conto dei risultati conseguiti nell'anno precedente e delle risorse attribuite);
- b) monitoraggio, in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- c) misurazione e valutazione della performance, organizzativa, settoriale e individuale;
- d) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;

e) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi;



Nell'ambito di una tale visione, considerato che il Comune di Alzano Lombardo è strutturato in sei Aree gestionali, risulta necessario provvedere all'individuazione degli obiettivi generali e specifici, scaturenti dalla individuazione dei temi di Valore pubblico, da attribuire a ciascuna Area sulla base delle priorità stabilite dall'Amministrazione e definire uno strumento trasparente di valutazione del grado di raggiungimento dei suddetti obiettivi. È evidente che le attività che afferiscono gli ordinari compiti e funzioni ascrivibili all'area/servizio/ufficio non rientrano in tale sistema di valutazione, ma costituiscono,

invece, parte del punteggio inerente alla valutazione individuale del dipendente, come meglio dettagliato in seguito.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

Il Comune di Alzano Lombardo ha elaborato il seguente metodo di valutazione della PERFORMANCE ORGANIZZATIVA, intesa come il risultato complessivo dell'Ente e delle sue articolazioni settoriali rispetto agli obiettivi programmati:

a) Il punteggio assegnato al raggiungimento degli obiettivi di Area viene attribuito ad ogni singola Area che ha contribuito al suo raggiungimento complessivo, quando è difficoltoso segmentare l'attività tra le aree stesse e distinguere i singoli apporti.

b) Il punteggio assegnato al raggiungimento degli obiettivi di Area viene assegnato solo ad un'Area, che assume il ruolo di "coordinatore" dell'intera attività, mentre alle altre Aree coinvolte è attribuita una valutazione corrispondente al raggiungimento degli obiettivi infra-procedimentali separatamente riconducibili a ciascuno.

c) Il punteggio assegnato al raggiungimento degli obiettivi di Area è ripartito tra le Aree in percentuali di riparto predefinite sulla base della diversa incidenza della loro attività rispetto all'obiettivo finale, determinata ex ante.

Tali obiettivi operativi rappresentano procedimenti di rilievo in termini di responsabilità, di competenze necessarie per il raggiungimento, di impegno di risorse economiche, umane e strumentali.

Ad ogni area verrà attribuito un punteggio massimo raggiungibile pari a 60.

PERFORMANCE INDIVIDUALE

La performance individuale è intesa come l'apporto del dipendente alla performance generale dell'Ente e come tale è composta da due elementi:

- performance organizzativa di area
- comportamenti e capacità individuali

La valutazione della performance individuale dei titolari di Posizione Organizzativa ha come base di partenza il punteggio ottenuto dalla valutazione della performance organizzativa dell'area/settore di appartenenza.

Rispetto alla valutazione individuale complessiva espressa in centesimi (max 100) si attribuiscono massimo 60 punti alla performance organizzativa e massimo 40 punti alla valutazione dei fattori comportamentali.

La valutazione complessiva del titolare di Posizione Organizzativa, al fine dell'erogazione dell'incentivo della Retribuzione di Risultato, tiene conto di entrambe le valutazioni, i punteggi ottenuti, infatti, vengono sommati.

Il conseguimento di un punteggio inferiore a 30 rappresenta giustificato motivo per la revoca dell'incarico di Responsabile di Area/P.O.

Anche per il resto del personale il risultato della performance organizzativa dell'area/settore di appartenenza rappresenta il punto di partenza della valutazione, a cui viene sommato il punteggio relativo alla valutazione dei comportamenti, effettuata dal Responsabile di Area con la supervisione del Segretario Generale.

Rispetto alla valutazione individuale complessiva espressa in centesimi (max 120) si attribuiscono massimo 60 punti alla performance organizzativa e massimo 60 punti alla valutazione dei fattori comportamentali.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è articolato in tre fasi fondamentali:

- 1) fase iniziale, caratterizzata dalla definizione e dall'assegnazione degli obiettivi organizzativi;
- 2) fase intermedia o di monitoraggio al raggiungimento dei singoli obiettivi nel corso dell'anno, previa apposita Conferenza di servizio tra Titolari di Posizione Organizzativa, Segretario comunale e Giunta comunale, con cadenza bimestrale;
- 3) fase finale o di valutazione.

Entro i termini previsti dal CCDI di competenza:

- a) ciascun Titolare di Posizione Organizzativa rendiconta, con apposita Relazione, rispetto agli indicatori dati, la performance organizzativa della propria Area trasmettendo la Relazione al Segretario comunale.
- b) il Segretario comunale rendiconta, con apposita Relazione, i propri obiettivi trasmettendo la Relazione al Sindaco.
- c) il Segretario comunale analizza la rendicontazione della performance organizzativa delle singole Aree e propone i relativi punteggi per Area di competenza.
- d) previa Conferenza dei Titolari di Posizione Organizzativa, presieduta dal Segretario comunale, i Titolari di P.O. procedono alla valutazione della performance individuale del Personale dipendente, trasmettendola successivamente ai diretti interessati.

- e) il Segretario comunale procede alla proposta di valutazione della performance individuale dei Titolari di P.O.). Per il Titolare di Posizione organizzativa afferente alla Polizia Locale la valutazione è fatta di concerto con il Sindaco, il quale controfirma la Scheda.
- f) il Sindaco procede alla valutazione della performance individuale del Segretario comunale (compilazione Scheda C), trasmettendola al diretto interessato.

Concluso il sopracitato processo di rendicontazione e valutazione, il Segretario comunale trasmette al Nucleo di valutazione la Relazione finale della performance organizzativa e le proposte di valutazione della performance individuale dei Titolari di P.O.

Il Nucleo di valutazione si riunisce per la validazione dei risultati di rendicontazione e valutazione della performance dell'Ente e delle valutazioni delle P.O. ai fini della trasmissione delle schede di valutazione ai diretti interessati e delle determinazioni finali della Giunta Comunale.

Al sorgere di eventuali contrasti sulla valutazione, il dipendente può chiedere contraddittorio, tramite procedura di conciliazione, al superiore gerarchico valutatore indicando le proprie motivazioni nella scheda di valutazione, entro 5 giorni dalla ricezione della stessa. Laddove anche all'esito del contraddittorio dovessero permanere discordanze sulla valutazione, la decisione è rimessa al Nucleo di valutazione che decide in via definitiva entro il termine di 5 giorni (lavorativi) dalla ricezione dell'istanza di conciliazione, riferendo agli interessati e al Sindaco.

PIANO PERFORMANCE 2024/2026

Si riportano di seguito gli OBIETTIVI GENERALI E STRATEGICI del Comune di Alzano Lombardo per l'anno 2024, necessari alla realizzazione dei TEMI DI VALORE PUBBLICO in premessa riportati.

Legalità
Progetto Formazione del personale dipendente, cd. Direttiva Zangrillo
Progetto Tempi medi di pagamento (art. 4 bis D.L. 13/2023 conv. in legge 41/2023)
Progetto Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza 2024/2026

Progetto Bilancio di previsione 2025/2027 - Rispetto delle tempistiche del Calendario programmazione atti propedeutici al Bilancio di previsione 2025/2027
Rendiconto di Gestione 2023
Progetto Accesso Documentale - Stampa e rilegatura delle DGC Anni 2021-2023 e DCC Anni 2018-2023
Progetto Accesso Documentale - Digitalizzazione elenchi DGC e DCC Anni 1975-2004
Progetto Accesso Documentale - Riordino/sistemazione del materiale depositato in archivio relativamente ea versamenti effettuati al 28/02/2024
Progetto Smobilizzo Crediti servizi scolastici
Progetto Tari
Progetto nuove aree edificabili
Testo unico ordinamento degli uffici e dei servizi
Statuto Comunale - Aggiornamento Statuto comunale
Statuto Comunale - Supporto amministrativo per aggiornamento Statuto comunale
Sicurezza urbana
Progetto PL: Manifestazioni ed eventi
Progetto PL: Alzano sicura
Progetto: Piano emergenza neve territorio comunale
Rigenerazione parcheggi per disabili
Assetto del territorio
Progetto PL: Servizi weekend estivi
Progetto manutenzione territorio
Attuazione PEG opere pubbliche
Monitoraggio utenze
Progetto Operazioni estumulazione ossari
Progetto Operazioni estumulazione ed esumazione
Pulizia e decoro urbano. Prevenzione abbandono deiezioni canine

Pulizia e decoro urbano - Repressione. Controllo dotazioni obbligatorie titolari di cani
Pulizia e decoro urbano – Repressione. Contrasto all'abbandono rifiuti.
Zona 30
Progetto Variante urbanistica 3.0
Progetto Segnalazioni dei cittadini / manutenzione territorio
Finanziamenti europei e Energia e clima
Progetto Ricezione telematica dichiarazioni per tributi comunali
Progetto digitalizzazione comunale
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali- Partecipazione a tutte le giornate di formazione programmate dal Responsabile Servizio CED
Progetto Abilitazione al cloud per le PA locali - Conclusione delle attività entro i termini disposti dal Responsabile Servizio CED
Valorizzazione culturale
Promozione attività bibliotecarie
Progetto Targhe turistiche
Progetto Concessione medaglia d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Progetto ADI- Assegno di inclusione
Progetto Servizio Pasti a domicilio
Tutela della salute
Co-progettazione assistenza educativa scolastica e servizi ausiliari
Co-progettazione per la valorizzazione del territorio di Monte di Nese
Invecchiamento attivo
Progetto Associazione Anziani e Pensionati
Progetto Amministratori di sostegno
Progetto Caffè sociale

Accessibilità ai servizi digitali
Progetto CRE estivo
Rilancio delle attività commerciali
Progetto Distretto del commercio

Costituisce parte integrante di questa Sezione il **PIANO PERFORMANCE 2024-2026, QUALE ALLEGATO H.**

Sottosezione 2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sezione si evidenziano i rischi di corruzione e di maladministration che derivano dalle priorità strategiche definite in connessione con il Valore Pubblico che l'Amministrazione intende generare. La connessione è significativa e può spingere ad integrare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per due fattori:

1. poiché le priorità strategiche elaborate sulla base del Valore Pubblico intercettano temi importanti per i Cittadini, trattano argomenti rispetto ai quali i Cittadini potrebbero avere interesse a tentare di corrompere i lavoratori pubblici per ottenere più di quanto gli spetterebbe;
2. è probabile che sui temi identificati come strategici, l'Amministrazione investa risorse economiche significative che potrebbero innalzare il livello di rischio corruttivo. Per questo motivo, la presente sezione raccoglie le considerazioni sui profili di rischio connessi con le tematiche di Valore Pubblico sulle quali l'Amministrazione sta lavorando e che sono state analizzate dal Responsabile della Prevenzione della corruzione al fine di verificare la necessità di integrare la valutazione del rischio elaborata nel Piano Triennale.

Obiettivo	Livello di rischio	Rischi di corruzione	Rischi di maladministration	Azioni di mitigazione del rischio di corruzione	Azioni di mitigazione del rischio di maladministration	Monitoraggio
Legalità	BASSO	Le iniziative sono volte a mitigare il rischio di corruzione e sostenere la cultura della legalità	Non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessari indicatori di monitoraggio del rischio
Sicurezza urbana	MEDIO - BASSO	Le iniziative previste in questo contesto sono dirette a migliorare la qualità dei servizi della PA per tutta la popolazione e non comportano graduatorie o altri vantaggi che i cittadini potrebbero ottenere a scapito di altri. I rischi di corruzione si limitano a quelli connessi con	Le persone sono formate ed i processi chiari, quindi non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessari ulteriori indicatori di monitoraggio del rischio, rispetto a quanto previsto dal vigente PTPCT

Obiettivo	Livello di rischio	Rischi di corruzione	Rischi di maladministration	Azioni di mitigazione del rischio di corruzione	Azioni di mitigazione del rischio di maladministration	Monitoraggio
		l'effettuazione di bandi di gara e contratti				
Assetto del territorio	MEDIO	Le iniziative previste in questo contesto sono dirette a migliorare la qualità dei servizi della PA per tutta la popolazione e non comportano graduatorie o altri vantaggi che i cittadini potrebbero ottenere a scapito di altri. Tuttavia, si prevedono significative attività sanzionatorie, che possono innalzare il rischio corruttivo. Oltre a questo, i rischi di corruzione	Le persone sono formate ed i processi chiari, quindi non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessari ulteriori indicatori di monitoraggio del rischio, rispetto a quanto previsto dal vigente PTPCT

Obiettivo	Livello di rischio	Rischi di corruzione	Rischi di maladministration	Azioni di mitigazione del rischio di corruzione	Azioni di mitigazione del rischio di maladministration	Monitoraggio
		possono verificarsi nei procedimenti relativi all'effettuazione di bandi di gara e contratti				
Finanziamenti europei e Energia e clima	MEDIO e BASSO	Le iniziative previste in questo contesto sono dirette a migliorare la qualità dei servizi della PA per tutta la popolazione e non comportano graduatorie o altri vantaggi che i cittadini potrebbero ottenere a scapito di altri. I rischi di corruzione si limitano a quelli connessi con	Le persone sono formate ed i processi chiari, quindi non rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessari ulteriori indicatori di monitoraggio del rischio, rispetto a quanto previsto dal vigente PTPCT

Obiettivo	Livello di rischio	Rischi di corruzione	Rischi di maladministration	Azioni di mitigazione del rischio di corruzione	Azioni di mitigazione del rischio di maladministration	Monitoraggio
		l'effettuazione di bandi di gara e contratti				
Valorizzazione culturale	BASSO	Le iniziative previste in questo contesto sono dirette a migliorare la qualità dei servizi della PA per tutta la popolazione e non comportano graduatorie o altri vantaggi che i cittadini potrebbero ottenere a scapito di altri. I rischi di corruzione si limitano a quelli connessi con	Non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessari indicatori di monitoraggio del rischio

Obiettivo	Livello di rischio	Rischi di corruzione	Rischi di maladministration	Azioni di mitigazione del rischio di corruzione	Azioni di mitigazione del rischio di maladministration	Monitoraggio
		l'effettuazione di bandi di gara e contratti				
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	BASSO	Questo tema di valore pubblico non genera particolari rischi corruttivi.	Non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessari indicatori di monitoraggio del rischio
Invecchiamento attivo	BASSO	Questo tema di Valore Pubblico non genera particolare interesse corruttivo da parte dei cittadini	Non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessari indicatori di monitoraggio del rischio

Obiettivo	Livello di rischio	Rischi di corruzione	Rischi di maladministration	Azioni di mitigazione del rischio di corruzione	Azioni di mitigazione del rischio di maladministration	Monitoraggio
Tutela della salute	BASSO	Questo tema di Valore Pubblico non genera particolare interesse corruttivo da parte dei cittadini	Non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessarie azioni di mitigazione del rischio	Non sono necessari indicatori di monitoraggio del rischio
Rilancio delle attività commerciali	MEDIO	Tentativo degli operatori economici di ottenere più risorse rispetto ai requisiti di accesso	Le persone sono formate ed i processi chiari, quindi non si rilevano particolari rischi di maladministration in relazione a tale tema di Valore Pubblico	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessarie ulteriori azioni di mitigazione del rischio, rispetto alle Misure di prevenzione già individuate dal vigente PTPCT	Non sono necessari ulteriori indicatori di monitoraggio del rischio, rispetto a quanto previsto dal vigente PTPCT

Costituisce parte integrante di questa Sezione il **PTPCT 2024/2026- SEZIONE TRASPARENZA 2024-2026, QUALE ALLEGATO F.**

Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Alzano Lombardo è articolata, come si evince dall'organigramma, in sei aree, cui è preposto un Responsabile di Area:

- Area I Affari Generali- Giuridico legale
- Area II Socio-Culturale
- Area III Economico – Finanziaria
- Area IV Lavori Pubblici e Patrimonio
- Area V Urbanistica- Edilizia Privata – SUAP
- Area VI Polizia Locale

Nella struttura organizzativa comunale non sono previste figure dirigenziali; il ruolo di Responsabile di Area, pertanto, è da considerarsi apicale ai sensi e per gli effetti degli artt. 107 e 109 del D. Lgs. 267/2000 e dei decreti sindacali di attribuzione delle funzioni di Responsabile.

Le aree sono suddivise al loro interno in Uffici e Servizi, cui sono assegnati i dipendenti assegnati all'area.

Costituisce parte integrante di questa Sezione l' **ORGANIGRAMMA PIAO 2024-2026, QUALE ALLEGATO C.**

SEGRETARIO GENERALE

AREA I	AREA II	AREA III	AREA IV	AREA V	AREA VI
<p>AFFARI GENERALI/ GIURIDICO LEGALE</p> <p>Responsabile Area Segretario Generale</p>	<p>SOCIO CULTURALE</p> <p>Responsabile Area Istruttore Direttivo/Area dei Funzionari ed E.Q./D2</p>	<p>FINANZIARIA</p> <p>Responsabile Area Funzionario/Area dei Funzionari ed E.Q./D4</p>	<p>LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO</p> <p>Responsabile Area Istruttore direttivo tecnico/Area dei Funzionari ed E.Q./D1</p>	<p>URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-SUAP</p> <p>Responsabile Area Istruttore direttivo tecnico/Area dei Funzionari ed E.Q./D4</p>	<p>POLIZIA LOCALE</p> <p>Responsabile Area Istruttore direttivo P.L./ Area dei Funzionari ed E.Q./D1</p>
<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO CONTROLLI SERVIZIO CONTENZIOSO E CONTRATTI <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO FUNZIONI UFFICIALE DI GOVERNO SERVIZIO CIMITERO <p>SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SEGRETERIA SERVIZIO PERSONALE (giuridico) <p>SETTORE IV</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO COMUNICAZIONE SERVIZIO GESTIONE PROTOCOLLO INFORMATICO, FLUSSI DOCUMENTALI E ARCHIVI <ol style="list-style-type: none"> Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 31 h. Istruttore direttivo Area dei Funzionari ed E.Q./D2 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 30 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 33 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori /C2 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C2 Esecutore amministrativo Area degli Operatori Esperti/B3 19 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C6 25 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori /C1 Operatore d'ufficio Area degli Operatori Esperti/B4 27 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 18 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO ALLA PERSONA <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO INFANZIA E ISTRUZIONE <p>SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO CULTURA <p>SETTORE IV</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SPORT <ol style="list-style-type: none"> Istruttore direttivo bibliotecario Area dei Funzionari ed E.Q./D3 Assistente Sociale Area dei Funzionari ed E.Q./D4 33 h Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore bibliotecario Area degli Istruttori/C3 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore bibliotecario Area degli Istruttori/C3 Operatore socio assistenziale Area degli Operatori Esperti/B4 Assistente sociale Area dei Funzionari ed E.Q./D1 Esecutore operativo d'ufficio Area degli Operatori Esperti/B3 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 30 h. Assistente sociale Area dei Funzionari ed E.Q./D3 33 H. Collaboratore amministrativo Area degli Operatori Esperti/B5 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO FINANZIARIO SERVIZIO PERSONALE (economico) <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO TRIBUTARIO SERVIZIO ECONOMATO <ol style="list-style-type: none"> Istruttore contabile Area degli Istruttori/C6 30 h. Istruttore contabile Area degli Istruttori/C4 30 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C6 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 18 h. Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO SERVIZIO LAVORI PUBBLICI <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SERVIZI PUBBLICI SERVIZIO SICUREZZA ED ENERGIA <ol style="list-style-type: none"> Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C3 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C6 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Operatore generico Area degli Operatori/A2 22 h. Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C1 Ausiliaria Area degli Operatori Esperti/B4 30h Operatore generico Area degli Operatori/A3 19 h Esecutore tecnico Area degli Operatori Esperti/B3 Funzionario Tecnico Area dei Funzionari ed E.Q./D3 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA/SUE <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE/SUAP SERVIZIO CED <ol style="list-style-type: none"> Istruttore amministrativo Area degli Istruttori/C3 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 Istruttore tecnico Area degli Istruttori/C1 	<p>SETTORE I</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO ISTITUZIONALE SERVIZIO NOTIFICHE <p>SETTORE II</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO SICUREZZA SERVIZIO REPRESSIONE E SANZIONI <p>SETTORE III</p> <ul style="list-style-type: none"> SERVIZIO MERCATO COMUNALE <ol style="list-style-type: none"> Istruttore direttivo Area dei Funzionari ed E.Q./D5 25 h Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C2 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C5 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C4 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C3 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C3 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C5 Agente di polizia locale Area degli Istruttori/C1

Sottosezione 3.2 - Organizzazione del lavoro Agile

In coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e con il CCNL Enti Locali 2019/2021, l'Amministrazione si impegna a regolamentare, previo confronto sindacale ex art. 5 del medesimo CCNL, nell'ambito della contrattazione decentrata 2024, lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile, avendo cura di non pregiudicare la fruizione dei servizi a favore degli utenti.

Il lavoro agile è una modalità di lavoro che, attraverso lo sfruttamento della flessibilità spaziale e temporale e favorendo l'orientamento ai risultati, si pone l'obiettivo di conciliare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle Pubbliche Amministrazioni, consentendo contestualmente il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

In Italia il c.d. lavoro agile è stato introdotto dall'articolo 18, comma 1, della Legge 81/2017. Con tale norma il legislatore ha previsto una specifica modalità di svolgimento del lavoro subordinato da remoto conferendogli, da un lato, autonoma disciplina e, dall'altro, differenziando tale nuova modalità di prestazione dal telelavoro, che già riscontrava una normativa di riferimento sia nel settore pubblico, sia nel settore privato.

Durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica il lavoro agile ha rappresentato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, in virtù dell'articolo 87, comma 1, del D.L. 18/2020, convertito con la Legge 27/2020. In questa maniera si è sicuramente consentito di garantire la continuità del lavoro in sicurezza per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni e, di conseguenza e per quanto possibile, la continuità dei servizi erogati dalle amministrazioni. Tuttavia, risulta necessario porsi nell'ottica del superamento della gestione emergenziale, individuando quale via ordinaria per lo sviluppo del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione come delineata dalla contrattazione collettiva e formalizzata all'interno del presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Il fine è quello di fornire indicazioni per la definizione di una disciplina che garantisca condizioni di lavoro trasparenti, che favorisca la produttività e l'orientamento ai risultati, concili le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative comunali, consentendo il miglioramento dei servizi pubblici e l'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

A tali fini l'Ente garantirà:

- a) un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile, assicurando la prevalenza, per ciascun lavoratore, dell'esecuzione della prestazione lavorativa in presenza;
- b) l'adozione di ogni adempimento al fine di dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- c) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- d) l'adozione di ogni adempimento al fine di fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Secondo le indicazioni contenute nello schema tipo di PIAO, allegato al Decreto del Ministro per la pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, l'Amministrazione provvederà ad indicare:

- a) le condizioni e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- b) gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;
- c) i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, customer/user satisfaction per servizi campione).

Una volta esperita la fase di informativa e raccolte e valutate le eventuali osservazioni, il Regolamento verrà approvato dalla Giunta con apposita delibera, parte integrante e sostanziale della presente sottosezione Organizzazione del lavoro agile.

Sottosezione 3.3 - Piano triennale dei fabbisogni del personale

Ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.165/2001 e smi le P.A. adottano il Piano triennale dei Fabbisogni di personale (di seguito PTFP), in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della Performance. Il PTFP diventa lo strumento centrale, strategico e dinamico con il quale programmare, su base triennale, il reclutamento di personale necessario all'espletamento delle funzioni istituzionali e degli obiettivi di Performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi al cittadino. Viene superato dunque il concetto di PTFP quale strumento teso alla copertura delle cessazioni in relazione a dotazioni organiche storicizzate, come pure risulta essere superato il concetto di "dotazione organica" quale "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP. La "nuova" dotazione organica coincide con il valore puramente finanziario, ovvero, la "dotazione di spesa potenziale massima", in coerenza e nel pieno rispetto del limite massimo di spesa previsto dalla normativa vigente.

Al fine di assicurare la realizzazione degli obiettivi di Valore Pubblico individuati con il presente PIAO, in particolare, quelli afferenti "l'Assetto del Territorio", è programmata l'assunzione delle sottoindicate figure professionali, nel corrente anno 2024:

PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024/2026

ANNO 2024								
Area ccnl 2019/2021	Profilo professionale da ricoprire	Area/Servizio	Part time/ Full time	Modalità di reclutamento				
				Mobilità	Scorrimento graduatoria interna/altri Enti	Selezione centro per l'impiego	Concorso	Note
Area degli Operatori Esperti	Esecutore tecnico specializzato	Lavori pubblici e patrimonio	Full time		x		x	
Area dei Funzionari ed E.Q.	Funzionario Tecnico	Lavori pubblici e patrimonio	Full time	x	x		x	
ANNO 2025								
Nessuna previsione								
ANNO 2026								
Nessuna previsione								

Costituisce parte integrante di questa sezione il **PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024-2026, QUALE ALLEGATO A.**

Sottosezione 3.4 - Piano della formazione

La formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni; anche quale Misura di prevenzione della corruzione, di cui al PTPCT 2024-2026, è stato programmato per il 2024 un percorso formativo, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo alle procedure di Appalto lavori, beni e servizi (Nuovo Codice Appalti).

Sarà altresì assicurata idonea formazione per sviluppare competenze funzionali alla realizzazione degli obiettivi di Valore pubblico individuati con il presente PIAO, in particolare, quelli afferenti alla transizione digitale, ecologica e amministrativa, come promossa dal PNRR "Ri-formare la PA" ed in conformità alla Direttiva in data 23/03/2023 Ministro per la Pubblica Amministrazione. Si precisa che, anche quale progetto di Performance 2024, ogni Responsabile di Area promuoverà un percorso formativo per il personale assegnato, per un impegno complessivo non inferiore a 24 ore annue (da considerare in relazione alla data di approvazione del presente documento).

Sottosezione 3.5 - Piano delle Azioni Positive

L'art.48 del D.Lgs. 11/04/2006 n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) disciplina l'obbligo per gli Enti locali di predisporre Piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare, nel rispettivo ambito, la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione del principio di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

L'Amministrazione è molto sensibile al tema della parità di genere; gli obiettivi di Valore pubblico e di Performance sono stati elaborati ponendo particolare attenzione alla tematica in trattazione.

Costituisce parte integrante di questa Sezione il **PIANO AZIONI POSITIVE 2024-2026, QUALE ALLEGATO G.**

Sezione 4 – Monitoraggio

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione - Sezione Performance, sarà effettuato nel corso dell'anno, previa apposita Conferenza di servizio tra Titolari di Posizione Organizzativa, Segretario comunale e Giunta comunale, con cadenza bimestrale.

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione - Sezione Piano Corruzione e trasparenza PTPCT, oltre ai controlli a campione del RPCT, nonché i controlli effettuati, nei termini di legge, dal Nucleo di Valutazione, sarà effettuato con cadenza semestrale.

Allegati

- **Allegato A - PIANO TRIENNALE FABBISOGNO DEL PERSONALE 2024-2026**
 - **Allegato B - Dotazione Organica - Piao 2024-2026**
 - **Allegato C- Organigramma Piao 2024-2026**
 - **Allegato D -Attestazione Resp. Finanziario- Fabbisogno Personale 2024-2026**
 - **Allegato E - Parere Revisore Fabbisogno Personale 2024-2026**
-

- **Allegato F – PTCPT - SEZIONE TRASPARENZA 2024-2026**
 - **Allegato F - (Allegato A PTCPT) - Mappatura dei Processi e Misure di Prevenzione- PTCPT 2024-2026**
-

- **Allegato G - PIANO AZIONI POSITIVE 2024-2026**
-

- **Allegato H - PIANO PERFORMANCE 2024-2026**
- **Allegato H - Pesatura Performance 2024-2026**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 57 DEL 12/04/2024

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
CAMILLO BERTOCCHI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA GIOVANNA MOSCATO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).